SalinaDocFest XI Edizione 2017
Rassegna stampa

Sicilia [La]

PAESE :Italia
PAGINE :23
SUPERFICIE :112 %

AUTORE :Maria Lombardo

► 19 giugno 2017

Festival d'estate Il cinema va in collina e in riva al mare

Da Salina a Taormina, da Marzamemi a Ortigia anteprime, ospiti, premi e tanti incontri

RASSEGNE
SOTTO LE STELLE

MARIA LOMBARDO

Cinema e turismo in spiaggia o in collina. Non ancora liquidati i finanziamenti regionali 2016, si fanno salti mortali per le proposte di Taormina (in emergenza!), Salina e Sciacca, Lipari e Viagrande, Ortigia, Kamarina e gli altri. Le rassegne portano film non arrivati in sala, sottolinea Nello Correale, direttore a Marzamemi. Destagionalizzare è parola d'ordine di SalinaDocFest della Taviani. Ecco i festival siciliani estivi in ordine temporale. Tre nella sola Salina.

SALINA. Il SalinaDocFest /Festival del documentario narrativo diretto da Giovanna Taviani (24-29 giugno), XI edizione, tratta di "Padri e figli. Verso terre fertili". Omaggio a Franco Piavoli e anteprima di *Stranger in Paradise* di Guido Hendrikx.

SalinaMareFestival – Premio Troisi (18-23 luglio) VI edizione, diretto da Massimiliano Cavaleri, attende Haber, Edoardo Leo, la Bobulova, la Reggiani, Bruschetta, la madrina Maria Grazia Cucinotta. «Iniziato per gioco – dice Cavaleri – siamo a 650 persone per sera».

Salina Festival (25-29 luglio) XI edizione, di Massimo Cavallaro, fra percorsi sonori getta uno sguardo al cinema. Antonio Albanese (premio Cinemaremusica) e il documentario *Yo-Yo Ma e i musicisti della via della seta* di Morgan Neville. "Focus sull'ambiente" il must.

TAORMINA. Il TaorminaFilmFest (6-9 luglio), programma incompleto, attende il 7 luglio Grassadonia e Piazza (*Sicilian Ghost Story*) che parleranno de *La morte corre sul fiume* di Charles Laughton (1955), classico che li ha ispirati; il 9 Isabella Ragonese, accompagnerà quattro suoi film. Abbuffata di incontri con la Notte bianca e chiche su Beethoven: *Arancia meccanica* di Kubrik e *Lezione 21* di Baricco. Non ufficiale l'anteprima di film di autori siciliani: *Dulzedia* di Aurelio Grimaldi con Guia Jelo e Simona Izzo, *Mario soffia sulla cenere* di Alberto Castiglione con Aurora Quattrocchi e Alessandro Schiavo.

LAMPEDUSA. Lampedusa Cinema (1-8 agosto) ideato da Massimo Ciavarro e coordinato da Laura Delli Colli e Giovanni Spagnoletti, presenta un pieno di titoli della stagione con ospiti vari. Omaggio a Ugo Tognazzi con la figlia Maria Sole Tognazzi che presenta il suo *Ritratto di mio padre*. Laboratorio per ragazzi e tema delle migrazioni in evidenza.

SAN VITO LO CAPO. Dal 18 al 23 luglio vicino alla spiaggia classificata fra le più belle e pulite, SiciliAmbiente Documentary Film Festival diretto da Antonio Bellia con quattro sezioni competitive in tema di sviluppo sostenibile, ambiente, mobilità e diritti umani.

LIPARI. Dal 21 al 31 luglio XXIV edizione di "Un mare di cinema" organizzata dal Centro Studi eoliano. Ambiente, mare, film di qualità mai visti in un'isola priva di sale, Festival noir e Nanni Moretti che nell'isola girò *Caro diario* superospite col suo auto audiolibro su Natalia Ginzburg di cui leggerà alcune pagine.

ORTIGIA. Nell'incantevole centro storico aretuseo dal 15 al 22 luglio IX edizione di Ortigia Film Festival diretto da Lisa Romano. In giuria Fabio Ferzetti (presidente), Marco Giallini, Maria Sole Tognazzi. Dall'anteprima assoluta di un film italiano al concorso dei corti – dice la Romano – «in programma molti autori iraniani e spagnoli, autori per i quali il corto è scelta narrativa». Confermate le location di Piazza Minerva e Largo Logoteta.

MARZAMEMI. XVI edizione per il Festival del cinema di frontiera (24 al 30 luglio) fra piazza Regina Margherita e Antica Tonnara. "Cinema che si interroga, che guarda all'altro da sé" dice Nello Correale, direttore coadiuvato dal critico Sebastiano Gesù. Se "Filmmaking Lab 2017", coordinato da Fabio Mollo, si rivolge ai giovani autori, «la cosa cui tengo di più – dice Correale - è il focus sul documentario cinese (sei titoli)». In concorso *L'ordine divino* della ticinese Petra Volpe, *Tanna* di Martin Butler e Bentley Dean e il messicano *Alamar* di Pedro Gonzàles-Rubio: storia di un anziano pescatore.

VIAGRANDE. Dal 4 al 6 agosto nel verde di Villa Di Bella "State Akorti" X edizione del festival del cortometraggio comico – umoristico. Novità: una serata nella Villa Comunale di Viagrande. «Si riconferma – dice Riccardo Di Bella, anima del festival - l'integrazione fra cinema e cabaret. Susanna Basile nostra sessuologa di fiducia terrà una performance tra ironia e scienza. Dovrebbero esserci Daniele Ciprì presidente di giuria, un cabarettista di Zelig, Davide Di Rosolini con la sua musica demenziale. Parleremo di Movie in Sicily nelle sue novità».

KAMARINA. Dal 24 al 29 agosto XIX Videlolab Filmfestival diretto da Andrea Di Falco. Nell'area archeologica un palco e uno schermo. «Il VideoLab – sostiene Di Falco – rivendica la propria vocazione mediterranea. E si rivolge a tutti gli autori di cinema del Mare Nostrum che si occupano di fin-

Tutti i diritti riservati

Sicilia [La]

PAESE :Italia
PAGINE :23
SUPERFICIE :112 %

AUTORE :Maria Lombardo

► 19 giugno 2017

zione e di documentazione». L'edizione è dedicata ai migranti.

SCIACCA. Dieci candeline per lo SciaccaFilmFest (21-27 agosto) direttore Sino Caracappa. Anticipazione fra 30 giugno e 2 luglio con Cineletterando. «Sto avviando dei gemellaggi. Non ho un tema perché non ho la certezza dei soldi» dice il direttore. Concorso aperto ai giovani autori in collaborazione col Centro sperimentale di Palermo. Lezione dell'ex montatore di Scola, Raimondo Cruciani. Una piccola casa indipendente presenterà il listino e porterà delle anteprime. Tutto da definire.

PEDARA. Etnafest alla seconda edizione (26 e 27 agosto) si gemella col festival del cinema di montagna di Trento. Alla due giorni organizzata dalla SiciliaFilmCommission, Anthony Barbagallo assessore al Turismo della Regione tiene molto. La chicca in programma è il documentario di Werner Herzog *Into the Inferno* viaggio tra i vulcani del pianeta.

ENNA. Beppe Manno ha ideato la Rassegna itinerante di cinema d'autore e documentari (ventesima edizione) e porta dei film in circuito nell'Ennese in centri in cui non ci sono sale o non arrivano film d'autore. "Non riceviamo finanziamenti da nessun ente ma abbiamo accordi per un'attività estiva con i Comunidi Pietrapezia , Aidone , Grammichele e Mazzarino. Vogliamo valorizzare il territorio siciliano attraverso la proiezione di documentari a costo zero e di opere indipendenti». In questo momento è in corso ad Agira un'altra iniziativa denominata "Entroterre in Festival".

SALINA DOC FEST

Da sabato 24 giugno a giovedì 29 giugno a Salina si terrà lil SalinaDocFest, il festival del documentario narrativo ideato e diretto da Giovanna Taviani (nella foto). Il tema è padri e figli. Tra gli ospiti Paolo Virzì e Micaela Ramazzotti per la proiezione in piazza (martedì 27) de "La pazza gioia"; Isabella Ragonese sarà ospite, insieme al regista, per la proiezione di "Il padre d'Italia" di Fabio Mollo

SALINA MARE FESTIVAL - PREMIO TROISI

Cinema, musica, cultura nella magica atmosfera dell'isola in cui fu girato il capolavoro "Il Postino" per il Festival in programma dal 18 al 23 luglio, diretto da Massimiliano Cavaleri. Si attendono Haber, Edoardo Leo, la Bobulova, la Reggiani, Bruschetta e la madrina Maria Grazia Cucinotta (sopra al centro della foto)

Nanni Moretti in una scena di "Caro Diario" in parte girato alle Eolie

Tutti i diritti riservati

Quotidiano Di Sicilia

PAESE :Italia
PAGINE :9
SUPERFICIE :0 %

AUTORE :N.D.

► 20 giugno 2017

PILLOLE

SalinaDocFest 2017, oggi la presentazione dell'evento

PALERMO – Questa mattina alle ore 10 a Palazzo delle Aquile, il sindaco Leoluca Orlando parteciperà alla conferenza stampa di presentazione e alla proiezione del film "Che fine faranno - lettera aperta al Presidente della Repubblica" per la regia di Giovanna Taviani. Durante la manifestazione sarà anche presentato il programma SalinaDocFest 2017 in programma a Salina dal 24 al 29 giugno.

Monreale, centro vaccinazioni chiuso il 23/6

MONREALE (PA) - L'Amministrazione comunale informa la cittadinanza che giorno 23 giugno l'attività del Centro di Vaccinazioni sarà sospesa. Per eventuali urgenze rivolgersi presso il Centro di Vaccinazioni di Pietratagliata ,via Crocifisso Pietratagliata n. 5, Palermo.

Termini Imerese, al via le iscrizioni all'asilo nido

TERMINI IMERESE (PA) – L'Amministrazione comunale avvisa la cittadinanza che sono aperte le iscrizioni per l'asilo nido comunale, anno scolastico 2017/2018. La scadenza per la presentazione delle istanze è fissata al 30 giugno 2017.

Attiva a Terrasini la Guardia medica turistica

TERRASINI (PA) - L'Asp informa la cittadinanza che è stata attivata una Guardia Medica Turistica che sarà operativa fino al 15 settembre, in via Pozzo Vallone, tel. 091/8682855. L'ambulatorio sarà aperto dalle ore 8 alle ore 20, tutti i giorni da lunedì a domenica.

Tutti i diritti riservati

© LA RIPRODUZIONE E LA UTILIZZAZIONE DEGLI ARTICOLI E DEGLI ALTRI MATERIALI PUBBLICATI NEL PRESENTE GIORNALE SONO ESPRESSAMENTE RISERVATE

APPUNTAMENTO ALLE EOLIE. Da sabato e fino al 29 un ricco parterre di ospiti illustri, tra registi e attori, decine di film in gara sul tema «Padri e figli»: ecco il calendario

I sogni dei migranti nel doc della Taviani Riparte Salina festival tra eventi e proiezioni

L'ideatrice: «Spostarsi in cerca di un futuro è un diritto»

Una scena di «Terceiro Andar» della regista Luciana Fina in concorso per i doc nazionali

In «Che fine faranno – Lettera aperta al presidente della Repubblica», Giovanna Taviani, regista e ideatrice del festival, affronta il tema delicato dei migranti minori arrivati soli in Italia.

Antonella Filippi
PALERMO

••• Ieri era la «Giornata del rifugiato»: è giusto allora, per presentare il SalinaDocFest 2017, festival del documentario narrativo, iniziare da loro, i giovani migranti, che sono anche i protagonisti del corto di Giovanna Taviani, ideatrice e direttrice del Festival eoliano, «Che fine faranno – Lettera aperta al presidente della Repubblica». Muhammed Konateh viene dal Gambia, Raymond Mendy dal Senegal, paesi che nel ranking mondiale occupano rispettivamente il posto numero 182 e 178 su 188 paesi (l'Italia, per dire, è al 23), hanno 18 anni e per loro c'è una buona notizia: hanno ottenuto i documenti, il permesso di soggiorno, la protezione umanitaria per due anni. Un sospiro di sollievo perché, è quello che il documentario si chiede, che fine fanno i minori che approdano in Italia appena diventano maggiorenni? Raymond, oggi al Centro di accoglienza Santa Lucia di Enna, dice: «Sono arrivato a Pozzallo il 19 marzo del 2016, dopo 9 mesi trascorsi in Libia, di cui otto in carcere, senza aver commesso alcun reato. Ho conosciuto uomini cattivi, non potrò mai dimenticarlo. Adesso il mio sogno è quello di rimanere in Sicilia e di fare il cuoco: vorrei far conoscere le ricette del mio paese». Accanto a lui, Muhammed: «Partecipare alla realizzazione di questo documentario mi ha fatto capire tante cose, ma io ho soprattutto voglia di sapere che fine faremo, ho fretta di conoscere il mio destino». Gli altri ragazzi Alfonso e Angelo (seconda media), Martina e Sofia (terzo superiore), gli stanno attorno, cedono la scena, e dicono: è stato bello lavora con loro, siamo diventati amici».

La Taviani: «Non è necessario fuggire da una guerra per avere il diritto a venire in Europa. Si può essere migranti economici, giovani studenti con dei sogni che non possono realizzare nel loro paese, la terra è di tutti e la convenzione europea sancisce il diritto di spostarsi, di muoversi per cercare un futuro migliore. Il quesito è grande: i minori non accompagnati, quando diventano maggiorenni e perdono il diritto all'accoglienza, che fine faranno? Potranno completare gli studi?».

Il SalinaDocFest, puntata numero undici, è stato presentato ieri dalla Taviani a Palazzo delle Aquile. Pensieri sparsi: «Va recuperata – dice il sindaco Leoluca Orlando - la dimensione di Sicilia non isola ma arcipelago: cambia la prospettiva e ogni nodo della rete assume centralità». Per l'assessore al Turismo Anthony Barbagallo «è grande l'impegno della Regione nel settore dell'audiovisivo, al quale assicuriamo continuità. Crediamo che il circuito dei festival rappresenti un prodotto turistico». Dall'assessore alla Cultura Andrea Cusumano la proposta di «aprire una finestra nella programmazione di "Palermo capitale italiana della Cultura 2018, sul SalinaDocFest con la presentazione di alcuni documentari». E Alessandro Rais, direttore della Sicilia Film Commission: «Il SalinaDocFest fa parte di quella rete di festival che consente momenti di crescita della cultura cinematografica sul territorio».

ATTESI PAOLO VIRZÌ, LUIGI LO CASCIO, MICAELA RAMAZZOTTI E MARIO INCUDINE

Addentriamoci nel programma, formato da 38 eventi fra proiezioni, concerti, conferenze tutti gratuiti. Una vera festa eoliana, dal 24 al 29 giugno. Tema di quest'anno, «Padri e figli. Verso terre fertili»: «Un'edizione speciale riprende la Taviani - totalmente dedicata ai giovani, nuovi protagonisti del Mediterraneo: una generazione tradita e orfana di padri». Il nuovo concorso, Sicilia.Doc, aprirà il festival sabato 24. Ecco i titoli in corsa per il Premio Irritec: «Immagine dal vero» di Luciano Accomando, l'immigrazione come occasione di riscatto, «Haiku on a plumtree» di Mujah Maraini – Meheli, storia di Topazia Aliiata e di Fosco Maraini, «Prova contraria» di Chiara Agnello, il percorso di un gruppo di ragazzi di Trapani e Palermo dalla criminalità alla legalità, e «A noi ci dicono» di Ludovica Tortora de Falco, il racconto dell'universo di tre 14enni nel quartiere Zen di Palermo. Domenica 25 giugno inizieranno le proiezioni del Concorso Nazionale Documentari SDF 2017, con otto film: «Terceiro Andar» di Luciana Fina, «Saro» di Enrico Maria Artale, «Le canzoni» di Giovanni Rosa, «The Good Intentions» di Beatrice Segolini e Maximilian Schlehuber, «Le porte del paradiso» di Guido Nicolás Zingari, «Vita Nova» di Laura D'Amore e Danilo Monte, «I sommersi» di Gian Enrico, «Upwelling. La risalita delle acque profonde» di Silvia Jop e Pietro Pasquetti. Al migliore (per la giuria) andrà il Premio Tasca d'Almerita SDF 2017, Premio Signum, invece, al più votato dal pubblico. E poi ospiti in tutti gli angoli dell'isola: da Isabella Ragonese a Michaela Ramazzotti e Paolo Virzì, da Pippo Delbono a Luigi Lo Cascio, a Mario Incudine. (ANFI)

L'INTERVISTA. Tom Holland, già protagonista a 10 anni di «Billy Eliot», sarà il supereroe tra i banchi del liceo nel blockbuster della «Columbia». A dirigerlo Jon Watts

«Io, Spider-Man a 15 anni: incredibile avventura»

Emanuela Castellini
ROMA

La lunga attesa per i milioni di fans è finita: il 6 luglio esce nelle sale l'eroe della Marvel più giovane di tutti i tempi: in «Spider – Man Homecoming». Con Tom Holland nel ruolo del protagonista a 15 anni, diretto da Jon Watts, al suo primo blockbuster prodotto da Columbia Pictures e distribuito da Warner Bros Italia. A differenza di tutti gli altri eroi dei fumetti l'Uomo Ragno più passa il tempo e più ringiovanisce. Per parlarne è sbarcato nella Capitale, Tom Holland accompagnato dal suo regista. «Per me la sfida è stata quella di realizzare un personaggio unico e diverso - racconta il giovane attore - Non voglio che il pubblico vada a vedere un film che ha già visto. Mi sono chiesto cosa succederebbe a un quindicenne che scoprisse di avere dei poteri speciali: si sarebbe divertito. Spider – Man è la persona migliore che esista. Non si rende conto fino in fondo dei poteri che ha». E osserva: «Peter Parker frequenta il liceo, è un po' timido, vuole dimostrare al mondo di compiere grandi gesta: sperimenta la vita del supereroe. Si barcamena tra scuola e lotta alla malavita, ma cerca sempre di tornare a casa per cena».

Tom Holland nel ruolo del protagonista ieri a Roma per presentare il film

••• **Holland, come ha saputo di essere stato scelto per il ruolo?**
«In un modo incredibile. Avevo già fatto otto provini, nell'ultimo dalla Marvel mi è stato detto che il giorno dopo avrei saputo se ero diventato Spider Man. Invece, passano sei settimane e nessuno si fa vivo. Mentre stavo guardando Instagram scopro che la Marvel aveva scritto che mi avevano scelto. Sono impazzito dalla gioia. Ma subito il mio fratellino mi ha fatto notare che era uno scherzo, perché mi avrebbero avvertito prima... L'allegria era sparita, ma poco dopo mi hanno telefonato dicendomi che sarei stato il nuovo Spider Man».

••• **Com'è stato recitare accanto a due star come il "cattivo" Michael Keaton e il "mentore" Robert Doweny Jr?**
«Io sono un fan dei film della Marvel da sempre e conoscere da vicino, lavorare insieme a due icone come loro mi ha dato molto. Keaton appena mette piede sul set si trasforma, e diventa il suo personaggio».

••• **Sono state più difficili da eseguire le coreografie di Billy Eliot o le acrobazie di Spider – Man? Avere un'esperienza da ballerino l'ha aiutata?**
«Avevo dieci anni e mi sono allenato per due anni per interpretare Billy Eliot, ed è stato complicato fisicamente. È stata una lezione che mi ha aiutato in tutti i ruoli della mia carriera, perché la fisicità fa parte della creatività nel fare un ruolo. Ma tutte quelle acrobazie sono state dure».

••• **Cosa farebbe se nella vita se avesse davvero quei poteri?**
«Non sarei come lui: farei tante birichinate...».

••• **Cosa ha significato questo personaggio e questo film?**
«Questo lavoro ha completamente ribaltato la mia vita. Quando ho visto il primo film dei super eroi ho pensato che un giorno avrei voluto farne parte. Essere qui a parlarne va al di là di quanto avrei potuto immaginare. Mi sento molto fortunato perché la Marvel ha avuto il coraggio di darmi la responsabilità su un ragazzo così giovane. Fare Spider – Man è il mio sogno da bambino che si è realizzato». (*EC*)

PRIME CINEMA. Buona suspense e un cast di ottimi interpreti, dal protagonista, nei panni di un avvocato deciso, a Renée Zellweger, vittima della violenza del marito

LEGAL THRILLER CON KEANU REEVES E FINALE A SORPRESA

Eliana L. Napoli

UNA DOPPIA VERITÀ

Regia	Courtney Hunt
Con	Keanu Reeves, Renée Zellweger, Gugu Mbatha-Rav, Gabriel Basso, James Belushi
Origine	USA 2016
Dove Lux	Metropolitan

Iscritto nella grande tradizione americana del legal thriller, che ha prodotto film di serie B, ma anche capolavori come «La parola ai giurati» di Sidney Lumet, «Una doppia verità» si svolge quasi interamente all'interno di un tribunale della Louisiana, dove l'avvocato Richard Ramsey (Keanu Reeves), è impegnato nella difesa di Mike Lassiter (Gabriel Bassso) un diciassettenne reo confesso dell'assassinio del padre (James Belushi), ricco avvocato di pessimo carattere. Missione quasi impossibile, dal momento che le prove sono schiaccianti e che l'imputato, chiuso in un ostinato mutismo, non parla nemmeno col suo difensore. Costui però ha una sua strategia che illustra ad una giovane collega chiamata a collaborare (Gugu Mbatha-Rav), ispirata alla tattica di Mohammed Alì, che nel 1974 incassò senza fiatare i pugni di George Foreman per sette round e all'ottava ripresa, quando questi era già stanco, lo mise al tappeto. Si tratta quindi di limitarsi ad interventi che sembrano assecondare le tesi dell'accusa, per concentrare tutto nella volata finale dove, a sorpresa, la testimonianza volontaria resa dal giovane imputato, tutta tesa a difendere la madre (una Renéè Zellweger irriconoscibile, molto segnata dagli anni) vittima della violenza del marito, sembra cambiare le carte in tavola e disporre la giuria popolare alla clemenza. Ma niente è veramente come appare e il finale riserva più di una sorpresa.

Keanu Reeves in «Una doppia verità»

Diretto dalla regista Courtney Hunt, alla sua seconda prova, «Una doppia verità» aggiungerebbe ben poco ad un genere fin troppo frequentato, non fosse per una buona suspense e per una certa ambiguità che lo accompagnano dall'inizio alla fine, frutto dei numerosi flashback, ma anche per la presenza nel cast di ottimi interpreti, specie Reeves e Belushi. Peccato per il colpo di scena finale, confusionario e troppo esplicito. Meglio sarebbe stato lasciare alla storia un po' del suo mistero.

Sicilia [La]

PAESE :Italia
PAGINE :14
SUPERFICIE :0 %

AUTORE :Ma.Lo

► 21 giugno 2017

Salina Doc Fest

Giovanna Taviani «Padri e figli famiglie in crisi e fecondazione»

«A settembre col Fertilty Day si imponeva alle donne la clessidra per la maternità, mentre ad Aleppo, un fotoreporter che aveva perso l'intera famiglia, pubblicava su un quotidiano foto della città devastata e di un bambino che chiedeva aiuto». A questa realtà s'ispira la XI edizione del SalinaDocFest (24-29 giugno) e così lo presenta la ideatrice direttrice Giovanna Taviani.

«Al festival di Cartagine, dove ero in giuria – prosegue la Taviani - premiammo un film coraggioso, *3000 Nuits*, della palestinese Mai Masri, dove una giovane condannata ingiustamente per terrorismo, decide di fare una scelta altrettanto coraggiosa: mettere al mondo un figlio nella cella di un carcere istraeliano». Così è nata l'idea – dice la Taviani che ha presentato titoli e linea guida ieri a Palermo – del tema "Padri e figli. in cerca di terre fertill": scomparsa del padre, fecondazione assistita, disgregazione della famiglia, adolescenze difficili. È il filo rosso che unisce Sicilia.Doc e il Concorso ufficiale con otto titoli.

Saro è un viaggio alla ricerca di un padre mai conosciuto, in *Canzoni* un padre impone al figlio di fare il cantante neomelodico. In *Sommersi* si racconta la vecchiaia. *Upwelling* porta tra giovani senza prospettive. In *Good Intentions* una figlia cerca di fare chiarezza su un padre violento. Dal Biografilmfestival arrivano, oltre ad *Haiku on a Plum tree* anche *Stranger in Paradise* dell'olandese Guido Hendrikx (storia di giovani migranti appena arrivati in Europa).

Ospiti a Salina le protagoniste de *La pazza gioia*, Micaela Ramazzotti e Valeria Bruni Tedeschi e de *Il padre d'Italia* (di Fabio Mollo) Isabella Ragonese.

MA. LO.

Una scena tratta dall'opera "The good intentions" che partecipa al concorso nazionale

Tutti i diritti riservati

Sicilia [La]

PAESE :Italia
PAGINE :14
SUPERFICIE :0 %

AUTORE :Maria Lombardo

► 21 giugno 2017

Viaggio tra storia e ricordi di famiglia I Maraini prigionieri in Giappone

Il documentario "Haiku on a Plum Tree" di Muja, nipote di Fosco e di Topazia Alliata

MARIA LOMBARDO

BOLOGNA. «Le nostre vite sono definite dalle nostre scelte» dice la vecchia principessa seduta nel suo salotto romano fra la figlia e la nipote. Topazia Alliata pittrice vicina a Guttuso, scomparsa due anni fa a 102 anni, è la dedicataria di *Haiku on a plum tree* documentario di storia e di memoria, di riconciliazione col passato, che parte dalla Sicilia, dalla Villa Valguarnera di Bagheria che la figlia della principessa, Dacia, ha immortalato nel libro *Bagheria*, per approdare al Giappone. La regista Muja Maraini – Melehi è figlia di Toni, una delle tre figlie della coppia Fosco Maraini – Topazia Alliata. Dalla Sicilia al Giappone, all'Italia e alla Sicilia di oggi per scoprire la continuità di valori. Il Biografilmfestival di Bologna ha scelto il film perché è una storia di vita. In sala l'autrice, la zia Dacia e la mamma Toni. Il documentario, molto toccante, storia familiare in un certo momento storico, quello della fine della Seconda Guerra mondiale, approda ora agli schermi di SalinaDocFest dove è in programma sabato 24.

Nel 1938, Topazia e suo marito Fosco Maraini (lui antropologo e orientalista, dal 1935 all'università di Kyoto) si trasferiscono in Giappone. Dopo un periodo di tranquillità, nel '43 arriva l'armistizio che pone fine alla Seconda Guerra mondiale. Alla richiesta di giurare fedeltà alla Repubblica di Salò, i Maraini dicono di no e vengono deportati in un campo di prigionia assieme alle tre figliolette: violenze fisiche e psicologiche sono all'ordine del giorno. Mujah Maraini-Melehi, la nipote di Topazia e Fosco, a distanza di anni, parte per il Giappone per rielaborare questa traumatica esperienza familiare. Cerca tracce del passato, foto d'epoca, testimonianze (quella di Topazia è raccolta poco prima della sua scomparsa nel 2015 a 102 anni), i ricordi di Dacia e della sorella Toni. La regista trova soluzioni narrative ed estetiche (ricorrendo al teatro di schermi giapponese dogugaeshi), si mette in gioco in prima persona e compare come viaggiatrice in cerca di memorie e di risposte per il presente (chi siamo, da dove veniamo): il risultato è un'opera rara e preziosa.

I Maraini si riconciliano col passato ma lo spettatore – e ancor di più lo spettatore siciliano – trova attraverso la famiglia Alliata (il bisnonno teosofo, la nobiltà dei valori più che la nobiltà del sangue) e la figura di Fosco (che tra l'altro fece parte con il cugino Francesco Alliata della Panaria Film) uno spaccato di una storia più ampia di quella di un gruppo familiare.

«E' importante per tutti – dice Muja – conoscere la nostra storia che comincia con la famiglia. Avevo sentito parlare sin da bambina della vicenda del campo di prigionia in cui erano finiti i miei nonni con mia mamma e le sue sorelle bambine e volevo capire cosa fosse stata l'esperienza giapponese. Mia madre, che pure è nata a Tokyo, non ha voluto tornarci e sono andata da sola. Non ho cercato solo i luoghi, i campi di prigionia, ma anche le radici di una certa estetica giapponese sempre presente nella mia famiglia per via degli studi di mio nonno Fosco. Il mio è un piccolo film, un haiku, una poesia giapponese molto breve, ma è una grande storia».

«Nel campo di prigionia con i miei – dice Dacia - capivo che i giapponesi come popolazione erano con noi, a differenza dei militari sadici. Muja ha ricostruito un Giappone sotterraneo che non ne poteva più della guerra. Ha tirato fuori non solo il lato estetico ma anche quello emotivo». E Toni, madre di Muja, aggiunge: «La voce di mia madre Topazia è importante. Lei tenne a ribadire che anche lei aveva detto no al Nazifascismo perché aveva una testa e un'identità: non era un oggetto al seguito del marito».

«L'ho montato nella mia testa questo film – riprende Muja - ascoltando musiche di Sakamoto. Non avevo il coraggio di chiedere a un musicista così importante di fare della musiche appositamente. Ma quando gli ho esposto il progetto, mi ha invitato da lui a New York e si è offerto di collaborare».

Così le musiche di Ryichi Sakamoto contribuiscono molto all'atmosfera rarefatta di viaggio nella memoria, una sorta di recupero di atmosfere e percezione dei luoghi.

Dacia nel film racconta di come «mangiavamo formiche e altri insetti, rettili e topi, qualsiasi cosa per vincere i morsi della fame», mentre con l'anima di bambina gioì di aver salvato una piccola rana impaurita dalla caccia spietata dei detenuti nel campo. Piccoli tasselli di una grande storia narrata con leggerezza, attraverso le interviste alle persone ancora in vita e la partecipazione di Basil Twist, uno dei più importanti master – puppeteer al mondo con le scenografie ispirate al teatro di schermi giapponese. L'orrore della guerra, le bombe sganciate sul Giappone, la voce dell'imperatore che annuncia la resa, suggestivi effetti visivi. Vera storia e atmosfera onirica.

Non ho cercato solo i luoghi, ma anche le radici di una certa estetica Ha ricostruito un Paese che non ne poteva più della guerra

Tutti i diritti riservati

Weekend d'autore

Dove dormire

La residenza dell'Ottocento a Santa Marina

MARIA CRISTINA CASTELLUCCI

Sul corso principale di Santa Marina Salina si trova il tre stelle **I Cinque Balconi**, un albergo con belle camere di stile classico e giardino interno, realizzato in quella che nell'Ottocento era la residenza di una famiglia di mercanti, restaurata con cura; bar e wifi fra i servizi (via Risorgimento 36, tel. 090 9843508, doppia con prima colazione da 140 euro).

A Malfa si può scegliere il **Capofaro Malvasia & Resort**, 18 eleganti camere circondate da vigneti; con ristorante, bar, piscina (via Faro, 3, Malfa telefono 090 9844330); o il **Signum**, incantevole quattro stelle che si presenta come un caratteristico borghetto salinese e mette a disposizione piccola spa e ristorante con stella Michelin (via Scalo, 15, Malfa, tel. 090 9844222).

Nella pittoresca zona di Pollara si trova **La locanda del postino**, dieci camere con patio e bagno privato in cui possono alloggiare da due a quattro persone, che funziona anche come ristorante (via Picone 10, Malfa, tel. 090 9843958, tariffe a persona, in camera standard, con prima colazione, da 50 a 85 euro).

©RIPRODUZIONE RISERVATA

L'ALBERGO
Il Capofaro Malvasia resort di Salina

Salina, un'isola da cinema film in piazza con il Doc Fest

IL LUOGO
Uno scorcio del porticciolo di Rinella e sopra la scena di uno dei film in concorso

PAOLA NICITA

Per mare verso Salina, veleggiando in vista della nuova edizione del Salina Doc Fest, undicesima edizione dell'appuntamento con il documentario narrativo diretto da Giovanna Taviani, che da sabato al 29 giugno propone visioni e ospiti legati al tema scelto per il concorso nazionale SDF 2017, "Padri e figli. Verso terre fertili".

L'occasione, nell'isola da cinema scelta come set per "Il postino", è di unire la possibilità di vedere anteprime internazionali con documentari, registi, scrittori e musicisti, alla bellezza dell'isola delle Eolie, la più verde, che accoglierà nei suoi luoghi più belli concerti e proiezioni nelle piazze, letture al tramonto a Punta Megna, con vista su Filicudi, dove parleranno tra gli altri Giovanni Maria Bellu e Jacopo Rampini, a Pollara nella "Piazzetta del Postino" dedicata al film.

Tra gli ospiti, il regista Paolo Virzì e l'attrice Micaela Ramazzotti, Premio David 2017, per la proiezione in piazza, martedì 27, de *La pazza gioia*; Isabella Ragonese sarà ospite, insieme al regista, per la proiezione di *Il padre d'Italia* di Fabio Mollo, autore del backstage di The Pope di Sorrentino.

Proiezione sempre in piazza, con una bella sfida- ma il festival ha fatto sempre da apripista- per l'anteprima de *Il Vangelo* di Pippo Delbono, poi sul palco anche in vesti di musicista,. Gran finale il 29 con l'anteprima del documentario di Giovanna Taviani, *Che fine faranno*, lettera aperta al Presidente della Repubblica sulla questione dei minori non accompagnati, girato a Enna. Festa conclusiva in piazza a Santa Marina Salina con Maldestro, giovane cantautore, Mario Incudine, Petra Magoni, Lab Orchesta e i Beatlesiani Associati. La giornata di apertura, sabato, vedrà anche la mostra di gioielli di Roberto Intorre ispirati a "Orlando furioso" di Ariosto.

«Sarà un'edizione speciale – dice Giovanna Taviani – dedicata ai giovani, nuovi protagonisti del Mediterraneo. Un modo per parlare di Noi e gli Altri, gli Altri Noi. Per riflettere, attraverso il cinema, sul patto generazionale tra padri e figli, alla ricerca di terre fertili da parte dei giovani che non vogliono arrendersi a un mondo sbagliato».

Il SalinaDocFest – che si avvale della consulenza scientifica di Agostino Ferrente, Maria Cuffaro e Emiliano Morreale, ha per la prima volta un Premio Siae per il miglior film in concorso, deciso da una "giuria giovani", formata da 15 studenti di Lipari. Raddoppia il premio "Dal Testo allo Schermo": un riconoscimento SDF 2017 andrà a Giovanni Maria Bellu mentre il Premio Ravesi sarà consegnato a Pippo Delbono.

Sabato parte anche il Concorso nazionale documentari, con otto film in concorso: da segnalare il documentario di Mujah Maraini-Melehi che racconta la storia della famiglia Maraini, partendo dalle vicende dei nonni di Topazia Alliata: tra i set del film, villa Valguarnera di Bagheria.

E per gli spettatori, una Card con agevolazioni per le offerte dell'isola, dai ristoranti ai giri in barca.

©RIPRODUZIONE RISERVATA

Dove mangiare

Lo scorfano con il gelato di cappero

La **Locanda del postino** (via Picone 10, telefono 090 9843958) si trova a Pollara, proprio nei luoghi in cui è stato girato il film "Il Postino". Il panorama è forse quello più spettacolare di Salina. Cominciate dalla parmigiana di pesce spada o da un piatto di alici marinate per proseguire con le "Linguine alla locanda" con finocchietto fresco, oppure le pennette al totano e basilico. Per concludere malvasia con i biscottini.

Il ristorante di **Capofaro Malvasia & Resort** (via Faro 3, telefono 090 9844330) è curato da da Ludovico De Vivo, giovane chef campano a suo agio nei ristoranti stellati internazionali come nei mercati popolari di Palermo. Da **'Nni Lausta** (via Risorgimento 188, telefono 090 9843486) tra i primi, tagliolini di uova fresche di pescespada.

Il ristorante del **Signum** (via Scalo, 15, telefono 090 984 4222) è affidato allo chef stellato Martina Caruso. Buoni gli spaghetti aglio, olio e peperoncino rivisti con un'aggiunta di guazzetto di mare e salsa di prezzemolo, o le linguine in latte di mandorle e vongole. Da provare il tonno alalunga con melanzana bruciata e pesto di basilico o lo scorfano alla ghiotta con gelato di cappero di Salina. *a.f.*

©RIPRODUZIONE RISERVATA

IL RISTORANTE
Il Signum dell'hotel omonimo

Murgo Brut, lo spumante che nasce sull'Etna

L'enoteca

MARIA ANTONIETTA PIOPPO

Non sarebbe esagerato definirlo il Cremant dell'Etna, ma senza dover scomodare i cugini francesi, possiamo chiamarlo con il suo nome che identifica uno dei territori più apprezzati a livello internazionale. È il Murgo Brut, uno spumante che nasce dal vulcano più alto d'Europa, l'Etna.

Dietro a questa etichetta e a tante altre, c'è la storia di una famiglia, la famiglia Scammacca del Murgo che vanta un primato importante nella storia dell'enologia di questo territorio dall'appeal straordinario. Gli Scammacca del Murgo sono infatti stati i primi a sperimentare il Metodo Classico in questa parte di Sicilia. L'uva utilizzata è il Nerello Mascalese e lo spumante che si ottiene è un Blanc de Noir dalla notevole freschezza e dalla forte identità territoriale. Qui la tipologia dei suoli, la grande acidità e la bassa concentrazione in colore e tanti altri elementi hanno favorito la produzione di questo vino che anno dopo anno ha ottenuto risultati sempre più soddisfacenti.

La prima produzione risale alla vendemmia 1989 e da allora il Nerello Mascalese ha mostrato la sua straordinaria versatilità.

IL VINO
Il Murgo Brut dell'azienda Scammacca del Murgo ha un colore è giallo paglierino brillante e il perlage è fine ed è dato da un lungo affinamento sui lieviti
Al naso è intenso e complesso con una parte minerale nettamente dominante che lascia spazio a sentori di agrumi

Il vino ha un colore è giallo paglierino brillante e il perlage è fine ed è dato da un lungo affinamento sui lieviti. Al naso è intenso e complesso con una parte minerale nettamente dominante che lascia spazio a sentori di agrumi e a qualche traccia di frutta secca ed erbe aromatiche. La parte gustativa è caratterizzata da una freschezza prorompente, dalla sapidità e non ultimo da una morbidezza che accompagna l'assaggio rendendolo piacevole e di facile beva. Vi è anche un ritorno dei profumi presenti all'olfatto. Il suo equilibrio gustativo lo rende perfetto sia come aperitivo sia come accompagnamento alle diverse preparazioni della tradizione siciliana.

Questa settimana abbiamo osato un abbinamento che unisce la parte orientale della Sicilia con quella occidentale. È una ricetta dello chef Emanuele Russo del ristorante Le Lumie di Marsala. È la frascatula di grano duro risottata con astice blu del Mediterraneo. Un piatto dove troviamo un gioco di consistenze, aromi, dalla terra al mare, in un racconto della Sicilia che vuole essere saporito, piacevole e leggero allo stesso tempo, proprio come il nostro vino che in questo caso accompagna senza mai predominare.

©RIPRODUZIONE RISERVATA

LA RICETTA

La frascatula risottata

Il piatto nasce dalla materia prima locale. Il primo passo è incocciare la semola di grano duro siciliano con acqua e olio fino a formare dei chicchi grossolani; dopo averla fatta riposare per un paio d'ore si cuoce al vapore in una cuscusiera condita con sale, pepe, olio e mandorle tritate; si attende un'ora prima di continuare la cottura in tegame con un trito di cipolla, mandorle tostate e olio appena soffritto. Si lavora a mano fino a ottenere una sorta di risotto che richiede una cottura di circa dieci minuti con brodo leggero di astice, pomodoro, cipolla e scorza di limone. Si aggiunge l astice a pezzi ed un filo d'olio d'oliva.

di Emanuele Russo

©RIPRODUZIONE RISERVATA

la Repubblica

PAESE :Italia
PAGINE :20
SUPERFICIE :30 %
PERIODICITÀ :Quotidiano

AUTORE :Paola Nicita

► 22 giugno 2017 - Edizione Palermo

Salina, un'isola da cinema film in piazza con il Doc Fest

PAOLA NICITA

Per mare verso Salina, veleggiando in vista della nuova edizione del Salina Doc Fest, undicesima edizione dell'appuntamento con il documentario narrativo diretto da Giovanna Taviani, che da sabato al 29 giugno propone visioni e ospiti legati al tema scelto per il concorso nazionale SDF 2017, "Padri e figli. Verso terre fertili".

L'occasione, nell'isola da cinema scelta come set per "Il postino", è di unire la possibilità di vedere anteprime internazionali con documentari, registi, scrittori e musicisti, alla bellezza dell'isola delle Eolie, la più verde, che accoglierà nei suoi luoghi più belli concerti e proiezioni nelle piazze, letture al tramonto a Punta Megna, con vista su Filicudi, dove parleranno tra gli altri Giovanni Maria Bellu e Jacopo Rampini, a Pollara nella "Piazzetta del Postino" dedicata al film.

Tra gli ospiti, il regista Paolo Virzì e l'attrice Micaela Ramazzotti, Premio David 2017, per la proiezione in piazza, martedì 27, de *La pazza gioia*; Isabella Ragonese sarà ospite, insieme al regista, per la proiezione di *Il padre d'Italia* di Fabio Mollo, autore del backstage di The Pope di Sorrentino.

Proiezione sempre in piazza, con una bella sfida- ma il festival ha fatto sempre da apripista- per l'anteprima de *Il Vangelo* di Pippo Delbono, poi sul palco anche in vesti di musicista,. Gran finale il 29 con l'anteprima del documentario di Giovanna Taviani, *Che fine faranno*, lettera aperta al Presidente della Repubblica sulla questione dei minori non accompagnati, girato a Enna. Festa conclusiva in piazza a Santa Marina Salina con Maldestro, giovane cantautore, Mario Incudine, Petra Magoni, Lab Orchesta e i Beatlesiani Associati. La giornata di apertura, sabato, vedrà anche la mostra di gioielli di Roberto Intorre ispirati a "Orlando furioso" di Ariosto.

«Sarà un'edizione speciale – dice Giovanna Taviani – dedicata ai giovani, nuovi protagonisti del Mediterraneo. Un modo per parlare di Noi e gli Altri, gli Altri Noi. Per riflettere, attraverso il cinema, sul patto generazionale tra padri e figli, alla ricerca di terre fertili da parte dei giovani che non vogliono arrendersi a un mondo sbagliato».

Il SalinaDocFest – che si avvale della consulenza scientifica di Agostino Ferrente, Maria Cuffaro e Emiliano Morreale, ha per la prima volta un Premio Siae per il miglior film in concorso, deciso da una "giuria giovani", formata da 15 studenti di Lipari. Raddoppia il premio "Dal Testo allo Schermo": un riconoscimento SDF 2017 andrà a Giovanni Maria Bellu mentre il Premio Ravesi sarà consegnato a Pippo Delbono.

Sabato parte anche il Concorso nazionale documentari, con otto film in concorso: da segnalare il documentario di Mujah Maraini-Melehi che racconta la storia della famiglia Maraini, partendo dalle vicende dei nonni di Topazia Alliata: tra i set del film, villa Valguarnera di Bagheria.

E per gli spettatori, una Card con agevolazioni per le offerte dell'isola, dai ristoranti ai giri in barca.

IL LUOGO Uno scorcio del porticciolo di Rinella e sopra la scena di uno dei film in concorso

Tutti i diritti riservati

Sicilia [La]

PAESE :Italia
PAGINE :12
SUPERFICIE :39 %

AUTORE :N.D.

► 22 giugno 2017

Visioni

Da sabato a giovedì 29 giugno torna il ***SalinaDocFest*** diretto da **Giovanna Taviani** dedicato al tema Padri e figli, e che mette al centro i nuovi protagonisti del **Mediterraneo**

SALINA e i giovani

Dal 24 al 29 giugno l'Isola di Salina torna ad ospitare il **SalinaDocFest**, il festival del documentario narrativo ideato e diretto da **Giovanna Taviani**, che quest'anno nella sua XI edizione è dedicato al tema "Padri e figli". Sarà un'edizione dedicata ai giovani, protagonisti del Mediterraneo. Domenica inizieranno le proiezioni del concorso. Otto i film in gara: ***Terceiro Andar*** di Luciana Fina; ***Saro*** di Enrico Maria Artale; ***Le canzoni*** di Giovanni Rosa; ***The Good Intentions*** di Beatrice Segolini e Maximilian Schlehuber; ***Le porte del paradiso*** di Guido Nicolás Zingari; ***Vita Nova*** di Laura D'Amore e Danilo Monte; ***I sommersi*** di Gian Enrico Bianchi; ***Upwelling. La risalita delle acque profonde*** di Silvia Jop e Pietro Pasquetti. **Giovanni Maria Bellu** sarà premiato per il libro-inchiesta ***I fantasmi di Portopalo***, mentre il Premio Ravesi andrà a **Pippo Delbono** per il film ***Vangelo***. Tra gli ospiti **Paolo Virzì** e **Michaela Ramazzotti, Isabella Ragonese, Roberto Alajmo**, per la musica festa finale con **Petra Magoni, Mario Incudine** e **Maldestro**.

La regista Giovanna Taviani, direttrice del SalinaDocFest

Tutti i diritti riservati

Gazzetta del Sud

PAESE :Italia
PAGINE :22
SUPERFICIE :69 %

AUTORE :Rachele Gerace

► 23 giugno 2017

Malfa, si apre il sipario sull'esposizione realizzata dal maestro Roberto Intorre

L'Orlando Furioso in nove icone preziose Una mostra inaugura il "SalinaDocFest"

"Viaggio Meraviglioso": un percorso onirico ispirato all'opera cinquecentesca

Rachele Gerace
MESSINA

Il fascino di una storia medievale raccontata per la prima volta non solo più in versi - attraverso immagini o rappresentazioni teatrali - ma con metalli preziosi che, oltre a essere ammirati in un'opera che ha una sua completezza, possono essere decontestualizzati e indossati.

Nasce così la mostra iconografica "Viaggio meraviglioso": realizzata dal maestro Roberto Intorre, che s'ispira liberamente al romanzo epico-cavalleresco Orlando Furioso di Ludovico Ariosto, più volte rappresentato nella tradizione siciliana dell'Opera dei pupi e dell'iconografia dei carretti siciliani. Si tratta di nove icone gioiello, ognuna delle quali racconta una tappa del percorso dell'Ippogrifo per portare Astolfo sulla Luna. "Ippogrifo e la Luna", appunto, è il nome della prima opera di questa serie che il titolare della Gioielleria Contemporanea ha creato. L'esposizione, che si terrà a Malfa, nell'isola di Salina, domani alle 20, aprirà il "SalinaDocFest". Il "Viaggio meraviglioso" prende spunto dal cinquecentenario della pubblicazione dell'opera ed è un percorso onirico che nasce dall'esigenza di consolidare il legame fra cultura, tradizione, territorio, esaltando e rendendo ricchezza tutte le sfaccettature che appartengono alla sicilianità. Così l'Orlando Furioso, come ogni mito, trova ancora una volta uno spazio di attualità in cui raccontare una storia d'amore e d'incontro: l'unione ritenuta impossibile fra Ruggero, saraceno, e Bradamante, cristiana, ma ugualmente scritta nel destino e per questo ineluttabile. Una storia, dunque, nata cinquecento anni fa che dal passato sembra ammonire la nostra società divisa che soffre per queste profonde fratture culturali. «L'idea e il desiderio di realizzarla —spiega Intorre– nasce come ogni opera d'arte da un bisogno, quasi da un'urgenza. E il bisogno, oggi, è quello di sentirsi un po' sognatori in una società satura che dà ormai poco spazio per immaginare e che sembra aver perso la sua capacità di creare miti. Lo studio dell'Orlando Furioso introduce in un mondo favoloso e affascinante, in cui ogni aspetto dell'umano viene descritto con profonda leggerezza».

Attraverso l'identificazione nei personaggi del poema, questo percorso artistico diventa una metafora della vita, un'esaltazione delle emozioni umane rese estreme dalla fantasia, proprio come accade nei sogni. È proprio di questa profonda ed emozionante leggerezza che Roberto Intorre vuole arricchire i suoi gioielli. La possibilità di assistere e attingere dalla tradizione dell'Opera dei Pupi di Mimmo Cuticchio ha ulteriormente contribuito a orientare il percorso nella direzione del racconto, perché «l'arte è sempre contaminazione di pensieri e intenti». La scelta di inaugurare la mostra sull'isola di Salina, meta di viaggiatori alla ricerca di scenari naturali di rara bellezza ricchi di storia e cultura, non è casuale ma nasce anch'essa dall'idea del viaggio, dalla necessità dell'attraversamento e dalla sensazione di trovarsi in un luogo che è insieme reale e fantastico, sospeso in un tempo indefinito in cui è possibile immaginare scenari favolosi. ◂

Racconti di vita ed emozioni

● Da domani al 29 giugno prossimi, torna il SalinaDocFest, da tempo il festival internazionale del documentario narrativo più prestigioso del Mediterraneo. Diretto da Giovanna Taviani, autrice di documentari, la kermesse è divenuta nel tempo un appuntamento prestigioso con i racconti di vita e delle emozioni, sospese tra la realtà e la fantasia cinematografica, che hanno la caratteristica di essere legate al mare. Quest'anno il tema del concorso è "Padre e figli. Verso terre più fertili", la testimonianza di sofferte migrazioni e culture che si incontrano. «Dai minori non accompagnati che arrivano sulle nostre sponde - dice Giovanna Taviani - ai figli delle nostre famiglie costretti ad emigrare per essere riconosciuti altrove, ai giovani immigrati di terza generazione che decidono di lasciare l'Europa per arruolarsi nell'Isis, ma anche a quelli che dicono no e che ogni giorno combattono per rendere fertile la terra in cui vivono».

Non casuale la scelta dell'isola di Salina: è meta di viaggiatori alla ricerca di scenari naturali

Tutti i diritti riservati

Quotidiano Di Sicilia

PAESE :Italia
PAGINE :1, 23
SUPERFICIE :26 %

AUTORE :N.D.

► 23 giugno 2017

Spettacoli

SalinaDocFest

Al via domani la rassegna cinematografica dedicata al documentario narrativo

È tempo di SalinaDocFest

Omaggio per *Padri e figli*

SALINA (ME) - Sarà dedicato al tema *Padri e figli. Verso terre fertili* il SalinaDocFest, che si svolgerà da domani al 29 giugno nell'isola eoliana. La rassegna, giunta all'edizione numero 11, è stata presentata nel capoluogo siciliano in occasione della Giornata mondiale del rifugiato. A Palazzo delle Aquile erano presenti, fra gli altri, il sindaco Leoluca Orlando, Anthony Barbagallo, assessore regionale al Turismo, la direttrice del Festival Giovanna Taviani e da Alessandro Rais, direttore dell'Ufficio speciale per il cinema - Sicilia film commission.

Quattro i film selezionati per raccontare la ricchezza di quel "capitale umano" tradito nelle sue speranze. I titoli scelti sono *Immagine dal vero*, di Luciano Accomando; *Haiku on a plumtree*, di Mujah Maraini-Melehi; *Prova contraria*, di Chiara Agnello; *A noi ci dicono*, di Ludovica Tortora de Falco.

"Sono film - ha spiegato Giovanna Taviani - che parlano della scomparsa del padre, di una generazione tradita e costretta a rinunciare alla maternità per l'incapacità di mantenersi e di minori non accompagnati, orfani di un'Europa che respinge con i muri e tradisce i principi della nostra Costituzione".

La giuria è composta dai giornalisti Salvatore Cusimano e Francesco d'Ayala e dall'attore Luigi Lo Cascio. Un evento speciale sarà dedicato all'Unhcr, da quest'anno patrocinatore del festival, e alle scuole, con il patrocinio di Cidi Palermo. In questa occasione sarà proiettato il corto - coprodotto dal Comune di Enna e dalle scuole in rete medie e superiori, *Che fine faranno. Lettera aperta al Presidente della Repubblica*, di Giovanna Taviani e Davide Gambino, documentario sull'incontro tra gli studenti ennesi e i minori non accompagnati del centro di accoglienza di Pergusa e di Aidone.

Il 25 giugno saranno otto i titoli in gara al concorso nazionale documentari: *Terceiro andar*, di Luciana Fina; *Saro*, di Enrico Maria Artale; *Le canzoni*, di Giovanni Rosa; *The good intentions*, di Beatrice Segolini e Maximilian Schlehuber; *Le porte del paradiso*, di Guido Nicolás Zingari; *Vita nova*, di Laura D'Amore e Danilo Monte; *I sommersi*, di Gian Enrico Bianchi; *Upwelling. La risalita delle acque profonde*, di Silvia Jop e Pietro Pasquetti.

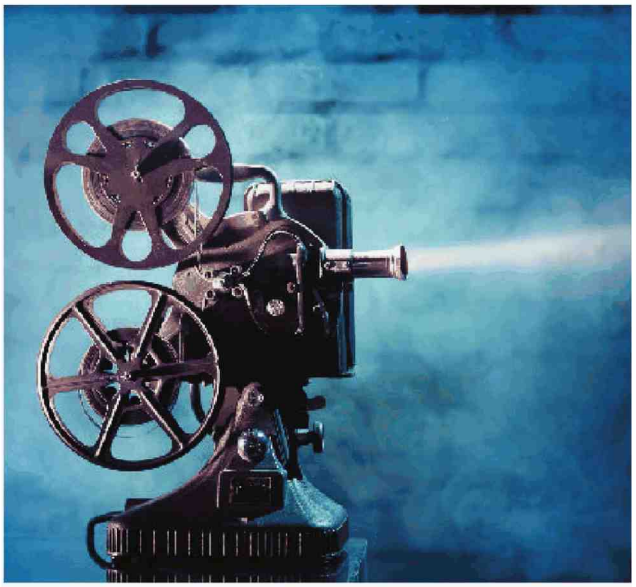
"La Sicilia - ha detto il sindaco Leoluca Orlando - è un arcipelago del Mediterraneo e il Festival si presenta qui dove è stata approvata la Carta di Palermo, nella città dell'accoglienza".

"A Palermo - ha aggiunto Taviani - si parla di cittadini e non di migranti. La civiltà nasce dallo spostamento, perché negare questo diritto?".

Focus del Festival sono dunque i nuovi invisibili, i migranti. A loro in particolare è dedicato l'appuntamento *Dal testo allo schermo*, la sezione tra cinema e letteratura che quest'anno premierà Giovanni Maria Bellu per il libro *I fantasmi di Porto Palo*, e Pippo Delbono per il film *Vangelo* con il premio Ravesi.

Nella giornata finale si terrà una tavola rotonda sui diritti e la diffusione del documentario d'autore, moderata da Andrea Purgatori, alla quale parteciperanno Francesco D'Ayala (Rai Radio Tre), Enrico Magrelli (Commissione Mibact elezione progetto MigrArti), Stefano Missio (regista), Roberto Pisoni (Direttore Sky Arte), Luca Scivoletto (Consiglio direttivo 100 Autori e documentarista).

"Dobbiamo essere orgogliosi - ha commentato l'assessore regionale al Turismo, Anthony Barbagallo - degli sforzi della Regione siciliana. Siamo orgogliosi che 'Sicilian ghost story', di Piazza e Grassadonia, abbia aperto il festival di Cannes".



Tutti i diritti riservati

la Repubblica

PAESE :Italia
PAGINE :14
SUPERFICIE :0 %
PERIODICITÀ :Quotidiano

AUTORE :Sveva Alagna

► 24 giugno 2017 - Edizione Palermo

LE RASSEGNE

Stromboli, Ustica, Salina le isole invitano con festival e visite

Maya Sansa ospite del Festival Eco Logico di Stromboli

SVEVA ALAGNA

Da Ustica fino alle Eolie, sono varie le attività in programma nelle isole siciliane questo weekend (a ingresso libero), a partire del Salina Doc Fest, il festival del documentario narrativo che si protrarrà sull'isola de "Il postino" fino al 29 giugno. Si parte infatti oggi alle 10 con il concorso Sicilia.Doc, con le proiezioni alla sala SDF allestita a Malfa di "Immagine dal vero" di Luciano Accomando, "Prova contraria" della palermitana Chiara Agnello, "A noi ci dicono" di Ludovica Tortora de Falco e "Haiku on a plumtree" di Mujah Maraini, dedicato a Topazia Alliata. Al miglior documentario sarà assegnato il Premio Irritec, in giuria Luigi Lo Cascio, Francesco D'Ayala e Salvatore Cusimano.

A Stromboli comincia invece la Festa di Teatro Eco Logico, diretto da Alessandro Fabrizi e Hossein Taheri e giunto alla sua quarta edizione, dedicata a Henry David Thoreau di cui ricorre il bicentenario della nascita. Parola d'ordine? Sostenibilità, con performance di teatro, musica e danza senza l'impiego di corrente elettrica per l'illuminazione e l'amplificazione. Stasera alle 22 la serata di apertura, "The body electric", con vari artisti tra cui Ken Cheeseman, l'attore americano di "Shutter Island" e "Mystic River", la compagnia di danza Cuenca/Lauro e Fernando Masullo, che domani presenterà il suo libro "Mr. President". Tra gli ospiti, Maya Sansa e Isabella Ferrari.

Ustica accoglie invece la manifestazione gastronomica "Anticchia i Linticchia": sarà possibile visitare le aziende agricole "Hibiscus" e "Pagliuzzo", produttrici del presidio Slow Food della tipica lenticchia di Ustica e partecipare a un laboratorio di cucina per bambini. Sempre a Ustica, a Punta Spalmatore, è allestito il Villaggio Letterario, dove tra le varie attività, sono in programma escursioni e un aperitivo in gommone a cura dello chef Enzo Oliveri .

Tutti i diritti riservati

Giornale di Sicilia

PAESE :Italia
PAGINE :32
SUPERFICIE :0 %

DIFFUSIONE :(67772)

► 25 giugno 2017

SALINA DOC FEST. La fame, la prigionia, le violenze alla famiglia Maraini che si trasferì in Giappone: in concorso un documentario della nipote della nobildonna

Topazia Alliata, una vita da fuggiasca per dire no al regime

Antonella Filippi
SALINA

••• È seduta nel salotto della sua casa romana, la pittrice Topazia Alliata quando dice: «Le nostre vite sono definite dalle nostre scelte». Accanto a lei la figlia Toni Maraini e la nipote Mujah Maraini–Melehi, regista del documentario «Haiku on a plum tree» in concorso nella sezione Sicilia Doc del Salina Doc Fest – Festival del documentario narrativo 2017, diretto da Giovanna Taviani, iniziato ieri sull'isola eoliana (in programma fino al 29).

Ed è una scelta forte, all'indomani dell'8 settembre del '43, scegliere di rimanere fedeli ai propri principi, rifiutando di firmare per la Repubblica di Salò: non firmò Topazia, non firmò neppure il marito, Fosco Maraini con il quale, nel '38 si era trasferita in Giappone per allontanarsi da un'Italia oppressa dal fascismo. Quella rinuncia condannò la coppia e le tre figlie, Dacia, Yuki e Toni – quest'ultima nata in Giappone – ai campi di prigionia con tutte le atrocità del caso: violenze e fame, tanta fame, che li costrinse a nutrirsi di insetti e topi. Il film ripercorre i lunghi mesi di prigionia della famiglia attraverso le toccanti pagine del diario che Topazia - scomparsa nel novembre 2015 a 102 anni - scrisse e custodì segretamente durante i mesi di reclusione.

«Sono convinta – spiega Mujah - che la scelta di Topazia abbia profondamente segnato la mappa interiore, il Dna e l'integrità morale della sua discendenza per almeno due generazioni. Un albero familiare è fatto di scelte e bivi, di mappe e luoghi. Crescendo mi sono chiesta come sarebbe stata la mia vita se mia nonna avesse mentito, se avesse scelto di firmare per il regime in modo da proteggere la sua famiglia. Oggi, come donna e madre, ne comprendo la potenza e la profondità».

Un viaggio familiare, dunque, ma anche storico – le bombe in picchiata anticipate da luci o la pioggia di «doni» degli americani - un viaggio nella memoria di una famiglia: è un cerchio che si chiude, che parte dalla Sicilia, da Villa Valguarnera a Bagheria - luogo di nascita di Topazia, prima donna a entrare all'Accademia di Belle Arti di Palermo, amica di Guttuso e sposa dell'antropologo e orientalista Fosco Maraini, uno dei «ragazzi» della Panaria film, assieme al principe Francesco Alliata – che si immerge nel mare di Taormina, angolo particolarmente legato all'amore tra Topazia e Fosco, che va a Firenze, sale sulle Alpi, fino a incontrare l'inferno della seconda guerra mondiale per ritornare in Sicilia. Mujah dà spazio alla voce, un pò in italiano, un pò in inglese, della nonna rilegge oggi quelle pagine di annotazioni insieme alla madre Toni che, a differenza del padre e delle sorelle, non è mai voluta rientrare in Giappone, terra dove era nata e dalla quale si allontanò con dolore: «Haiku on a Plum Tree» è un percorso di comprensione e riconciliazione attraverso le generazioni».

A rendere più intensa la narrazione, le musiche originali del premio Oscar Ryuichi Sakamoto e le scenografie -ispirate al teatro di schermi giapponese dogugaeshi - realizzate da Basil Twist, tra i più grandi e super premiati master-puppeteer del mondo. (*ANFI*)

Mujah Maraini, nipote di Topazia

Tutti i diritti riservati

LIFESTYLE (/TAG/LIFESTYLE) Martedì 27 giugno 2017 - 14:38

Cinema, SalinaDocFest: arte, memoria e sguardo del racconto

Nel fastival ideato da Giovanna Taviani a Salina

Roma, 27 giu. (askanews) – Domani, è ormai in dirittura di arrivo il Concorso Nazionale Dpocumentari SalinaDocFest 2017. In proiezione a Malfa, gli ultimi due film in lizza per il Premio Tasca d'Almerita. I sommersi di Gian Enrico Bianchi è la storia dei fratelli De Luigi, una famiglia di artisti veneziani raccolti attorno a Ludovico, pittore, in occasione di una mostra antologica organizzata per I suoi 80 anni: al centro del racconto, arte, memoria, vecchiaia, educazione allo sguardo. Upwelling. La risalita delle acque profonde di Silvia Jop e Pietro Pasquetti è un'onda che nasce dal fondo del mare, per portare gli abissi in superficie, tra gli abitanti e le mura di Messina: frammenti di una città tante volte ricostruita sulle macerie di un disastro.

Nel pomeriggio, per la sezione “Sguardi di Cinema” sarà proiettato Il Padre d’Italia di Fabio Mollo. Il film sarà preceduto da un incontro con il regista e la protagonista, Isabella Ragonese, moderato dalla giornalista Maria Lombardo. Una storia emblematica, molto legata al tema centrale del festival: Padri e Figli. Verso terre fertili. Dall’incontro in una dark room, parte il viaggio attraverso l’Italia di Paolo (Luca Marinelli) che si è appena lasciato con il compagno di una vita e di Mia, incinta ma “il padre non ha importanza”. La storia di un amore assoluto, puro e universale, e al tempo stesso della difficoltà, e della paura, oggi, di farsi da figli genitori.

In serata, Pippo Delbono riceverà il Premio Ravesi “Dal testo allo schermo”, per il film Vangelo. Il premio è stato deciso dal Comitato d’Onore del Festival – costituito da Romano Luperini, Giorgio e Mario Palumbo, Paolo e Vittorio Taviani, Bruno Torri – che ogni anno lo assegna a un grande autore, capace di rinnovare il linguaggio del cinema, della letteratura e del teatro, in una ibridazione feconda che non dimentica mai di “documentare” la realtà “raccontando una storia”. Consegnerà il premio Giuseppe Siracusano. Modera l’incontro con il pubblico il giornalista Fabio Ferzetti. Fra gli ospiti dell’evento, la cantante Petra Magoni, che è fra i protagonisti del film e nel concerto finale di giovedì 29 si esibirà sul palco di Santa Marina insieme a Maldestro, per un inedito duetto musicale.

Questa la motivazione: “L’originaria e originale attività registica e attoriale nel campo del teatro, caratterizzata dalla coltivata attitudine alla ricerca e alla sperimentazione, dall’apertura al nuovo, dalla varietà delle fonti tematiche e dall’essenzialità della messa in scena hanno fatto meritare a Pippo Delbono tanti riconoscimenti critici e un fama internazionale. Successivamente, la sua esperienza teatrale è servita anche a connotare parte del suo cinema, dove tuttavia subentrano molti altri fattori innovativi conseguenti alle specificità del mezzo impiegato e, ancora una volta, alla marcata identità dei contenuti prescelti e delle soluzioni formali adottate; identità che lascia ora trasparire in maniera più evidente lo stretto rapporto, da lui sempre voluto, tra la propria arte e il proprio vissuto. Grazie anche al sapiente uso delle nuove tecnologie digitali che gli hanno consentito di ottenere il massimo di libertà espressiva con il minore costo economico, quello di Delbono è un cinema pienamente autoriale e, insieme, un compiuto cinema di poesia, proprio nell’accezione pasoliniana. Un cinema dove reciprocamente si alimentano impegno etico-politico e tensione stilistica, responsabilità semantica e spessore culturale. Termini come “carne”, “sangue”, “corpo”, “anima”, spesso ricorrenti nel lavoro esegetico dei suoi critici più attenti (e in qualche caso pure nei titoli di alcune sue opere), funzionano, nel linguaggio cinematografico di Delbono, come altrettanti segni distintivi della ricchezza e complessità del suo fare artistico, nonché della sua feconda disponibilità a una pluralità di interpretazioni. I suoi documentari, con la loro capacità di far presa sul reale, i suoi film narrativi quasi sempre legati, direttamente o indirettamente, all’attualità e, in misura ancor più rilevante, le frequenti contaminazioni tra questi e quelli, tracciano un percorso creativo che comporta, unitamente a una resa estetica assai alta, un grande valore epifanico”.

CONDIVIDI SU:

ARTICOLI CORRELATI:

NOTIZIE CORRELATE

(http://www.askanews.it/economia/2017/06/05/cinema-salinadocfest-giovanna-taviani-racconta-noi-e-gli-altri-pn_20170605_00095) 05 giu 2017 - 14:34
Lifestyle
Cinema, SalinaDocFest: Giovanna Taviani racconta Noi e gli Altri (http://www.askanews.it/economia/2017/06/05/cinema-salinadocfest-giovanna-taviani-racconta-noi-e-gli-altri-pn_20170605_00095)
Dal 24 al 29 giugno a Salina

ARTICOLI SPONSORIZZATI

(http://self-booking.ligatus.com/?utm_source=ligatus-de&utm_medium=placement&utm_content=logo&utm_campaign=branding) (http://self-booking.ligatus.com/?utm_source=ligatus-de&utm_medium=placement&utm_content=text&utm_campaign=branding)

Gente (IT)

PAESE :Italia
PAGINE :127
SUPERFICIE :18 %

DIFFUSIONE :(885000)

► 27 giugno 2017

POI SI VA A SALINA E MALTA

Salina, nelle isole Eolie, ospita dal 24 al 29 giugno il DocFest, concorso nazionale del documentario narrativo ideato e diretto dalla regista Giovanna Taviani. Micaela Ramazzotti, Isabella Ragonese, Paolo Virzì e Luigi Lo Cascio sono tra gli ospiti attesi in quest'isola dalla forte vocazione cinematografica, dove nel 1994 venne girato *Il postino* con Massimo Troisi. La "casa rosa", che nel film appartiene al poeta Pablo Neruda, e la "cala Troisi", purtroppo rovinata dall'erosione, si ammirano a Pollara. Salina è rinomata inoltre per il mare trasparente, i due vulcani spenti gemelli che toccano quasi i mille metri di altezza e le specialità enogastronomiche, come il vino malvasia dolce, i capperi, le granite di frutta e il pane cunzato (pagnotta condita con prodotti tipici - da provare nel bar Da Alfredo, a Lingua). Per tutte le informazioni *www.salinavacanze.it*

A Malta va in scena invece dal 23 al 28 giugno il festival Isle of MTV, con feste in spiaggia e serate in discoteca, prima del grande show conclusivo a Floriana con ospiti internazionali (sono attesi The Chainsmokers, Dnce e Jonas Blue). L'isola, che sarà Capitale della cultura nel 2018, è nota per la città-fortezza La Valletta (fondata dai celebri Cavalieri di Malta), i templi megalitici di Hagar, l'antica capitale araba Mdina e naturalmente per le spiagge, dove la stagione balneare dura sei mesi. Da non perdere per i più piccoli il Villaggio di Braccio di Ferro, un parco a tema nato nella baia di Anchor dove nel 1979 furono girate alcune scene del film *Popeye* con Robin Williams. Per maggiori informazioni visitate il sito *www.visitmalta.com*

IL PARADISO DEI PIÙ GIOVANI
Floriana (Malta). Una veduta della piazza dove ogni estate si svolge il festival musicale Isle of MTV.

Tutti i diritti riservati

Giornale di Sicilia

PAESE :Italia
PAGINE :33
SUPERFICIE :77 %

DIFFUSIONE :(67772)
AUTORE :Antonella Filippi

► 27 giugno 2017

CINEMA. Presentata l'edizione numero 63 della rassegna internazionale. Prevista una svolta con sei pellicole in anteprima italiana e la proiezione di documentari

Taormina diventa una succursale di Cannes

Al Festival in Sicilia pure 7 film dalla Croisette. Attesa per il concerto di Zubin Mehta e per la masterclass con Ragonese

Le masterclass si svolgeranno al Palazzo dei Congressi: il 7 luglio si lasceranno interrogare dai giovani Fabio Grassadonia e Antonio Piazza registi di «Sicilian Ghost Story».

Antonella Filippi

TAORMINA

••• E Taormina diventò una succursale di Cannes, almeno per i sette film che dalla Croisette arriveranno in Sicilia per «internazionalizzare» il TaorminaFilmFest, presentato ieri dall'assessore al Turismo Anthony Barbagallo, da Eligio Giardina, sindaco di Taormina, Renato Accorinti, sindaco di Messina e della Città Metropolitana di Messina, Pietro Di Miceli, commissario della Fondazione Taormina Arte Sicilia, Alessandro Rais, direttore della Sicilia Film Commission, insieme al gruppo di (super)lavoro composto dal coordinatore, Ninni Panzera, e da Sino Caracappa e Paolo Signorelli, in rappresentanza dell'Anec, l'Associazione nazionale esercenti cinematografici.

Edizione numero 63 uguale edizione della svolta: gli organizzatori hanno sudato le tradizionali sette camicie per dare una nuove veste, meno glamour e più di sostanza, a un appuntamento che ha seriamente rischiato di saltare un giro quando al linguaggio cinematografico si è sostituito quello della carta bollata, dei ritardi. Una ripartenza a base di qualità e impegno sociale e culturale, con quattro masterclass, sei film in anteprima nazionale, proiezioni di documentari siciliani e presenze importanti. E grande contaminazione tra le arti: cinema, musica, teatro, opera lirica, letteratura si incontrano, si intrecciano.

Su tutto spicca il concerto di Zubin Mehta che, l'8 sera, dirigerà orchestra e coro del Teatro Massimo di Palermo ed eseguirà la IX Sinfonia di Beethoven, nell'unica incursione al Teatro Antico.

Le masterclass si svolgeranno al Palazzo dei Congressi: il 7 luglio si lasceranno interrogare dai giovani Fabio Grassadonia e Antonio Piazza registi di«Sicilian Ghost Story»; il giorno successivo toccherà a Isabella Ragonese, vincitrice del Globo d'Oro come migliore attrice protagonista del film «Il padre d'Italia» e in corsa per il Nastro d'Argento. Non mancheranno la cinematografia italiana con alcune prime, e un folto gruppo di documentari, tra cui «Prova contraria» di Chiara Agnello, che ha appena vinto la sezione «Sicilia Doc» del Salina DocFest. «Ho "attraversato" tanti Festival – dice Panzera - con differenti direttori artistici, ma quella di quest'anno è stata la conferenza stampa più emozionante. Abbiamo fatto una scelta di grande rigore e orgoglio, siamo consapevoli dei limiti ma invito tutti a considerare questo prodotto come qualcosa che ci consentirà di proseguire il prossimo anno, un ponte verso stagioni future». I costi 2017? 140 mila euro che la Regione siciliana ha recuperato attraverso fondi europei. L'8 luglio la «Notte del Cinema» si frantumerà in tante notti: alla Casa del Cinema ci sarà la «Notte documentaria» con la proiezione di documentari, all'Archivio storico, ecco la «Notte amarcord» con una mostra di cimeli di Franco e Ciccio e la proiezione del film di Ciprì e Maresco «Come inguaiammo il cinema italiano». Al Palazzo dei Duchi di Santo Stefano, ci sarà la «Notte Beethoven»: mentre Mehta dirige al Teatro antico, le proiezioni di «Arancia meccanica» di Kubrik, «Lezione 21» di Baricco e «Amata immortale» di Rose faranno scoprire a fondo la IX Sinfonia. Nel frattempo alla Villa comunale andrà in scena la «Notte horror», tre film omaggio a un grande degli effetti speciali, Sergio Stivaletti, presente a Taormina. Da Babilonia si incontrerà la «Notte siciliana» con i lavori di Francesco Calogero, Fabio Schifilliti e Alfredo Lo Piero, anche loro ospiti del festival.

Momenti musicali a piazza IX aprile con un virtuoso della fisarmonica, Pietro Adragna, mentre a Casa Cuseni, Giovanni Renzo accompagnerà al pianoforte le immagini de «Il Gabinetto del dottor Calligari» di Robert Wiene. (*ANFI*)

Tutti i diritti riservati

Sicilia [La]

PAESE :Italia
PAGINE :21
SUPERFICIE :57 %

AUTORE :Maria Lombardo

► 29 giugno 2017

La "pazza gioia" della famiglia Virzì

Il regista Paolo e la moglie Micaela Ramazzotti, con figli, ospiti del SalinaDocFest

MARIA LOMBARDO

SALINA. Prima di tutto sono genitori attentissimi di Jacopo e Anna che, come tutti i bambini, corrono a destra e manca. Anna piange perché si è sbucciata un ginocchio. Per papà Paolo (Virzì) e mamma Micaela (Ramazzotti) è dura ma essere genitori amorevoli e attenti per loro non è meno importante che realizzare bei film. Al SalinaDocFest sono venuti a presentare al pubblico dell'isola che non ha sala cinematografica, il loro ultimo successo *La pazza gioia*.

«Di questo festival – dice Paolo Virzì - mi avevano parlato alcuni amici e la stessa direttrice Giovanna Taviani. Sapevo che è molto intenso nella selezione, piacevole nell'atmosfera».

I suoi film non sono documentari narrativi come quelli di questo festival ma cosa pensa del boom del genere?

«È la novità di questi anni. È da qualche stagione che il cinema del reale ha un rilievo importantissimo».

Il suo è un cinema che comunque s'ispira alla realtà.

«Parte dalla realtà per trasformarla in qualcos'altro che non so bene cosa sia, se commedia, avventura, poesia o romanzo».

"La pazza gioia" è uno dei film che vi ha dato maggiori soddisfazioni, a lei come autore e a Micaela come attrice. Ne conviene?

«Ci ha sorpresi. Affrontando un tema imbarazzante e doloroso, come il disturbo mentale, non era scontato che potesse entusiasmare il pubblico. Ancora continua a uscire nelle sale: in questi giorni in Australia».

Bocca cucita sul film appena girato negli Usa: *The Leisure Seeker* è in lingua inglese come gli ultimi film di Gabriele Muccino e Paolo Sorrentino. Protagonisti Helen Mirren e Donald Sutherland, soggetto dal romanzo di Michael Zadoorian (*In viaggio contromano*) firmato assieme a Francesca Archibugi (come *La pazza gioia*), Francesco Piccolo (*Il capitale umano*) e Stephen Amidon. La Mirren e Sutherland sono due ottuagenari alle prese lui con l'Alzheimer, lei con un tumore in fuga dalle cure dei medici per le strade americane.

Quasi pronto anche il nuovo film di Micaela, diretta per la seconda volta da Sebastiano Riso, *Una famiglia*, dove è una donna che il disperato desiderio di famiglia porterà ad affiancare il compagno in un progetto spaventoso. Nel cast Patrick Bruel, Pippo Delbono e Fortunato Cerlino.

Micaela, in mini di pelle e zatteroni parla delle Eolie. «È la mia prima volta a Salina, isola materna, accogliente. Quando viaggio mi sento sempre in ansia, mi devo ambientare. Qui mi sono ambientata subito».

Ha lavorato con Sebastiano Riso per la seconda volta. Rapporto speciale col giovane regista catanese?

«È molto innovativo. In lui vedo quel fuoco che non deve spegnersi mai. La Sicilia è una terra che mi accoglie sempre. La amo. Ho girato qui i miei primi film quando avevo 18-19 anni. Sono venuta tante volte anche per la promozione nelle sale. Ho girato a Catania, Palermo, Marzamemi. Sono stata a Stromboli in vacanza ma Salina è più rilassante anche se Stromboli è forte con il vulcano che erutta in continuazione».

Ha un'anima meridionale, Micaela?

«Sono molto terrona, i romani sono molto meridionali».

Il prossimo film sarà girato a Palermo e diretto da un grande autore italiano.

Il SalinaDocFest oggi si chiude. Per l'ultima giornata sono qui Fabio Mollo e Isabella Ragonese, Luigi Lo Cascio, Pippo Delbono, Petra Magoni, Marcello Mazzarella, Mario Incudine.

La Sicilia è una terra accogliente. Un Festival molto intenso nella selezione

Paolo Virzì e Micaela Ramazzotti a Salina

Tutti i diritti riservati

Cucina Italiana (IT) [La]

PAESE : Italia
PAGINE :70-75
SUPERFICIE :287 %

DIFFUSIONE :(170000)
AUTORE : Valentina Vercelli

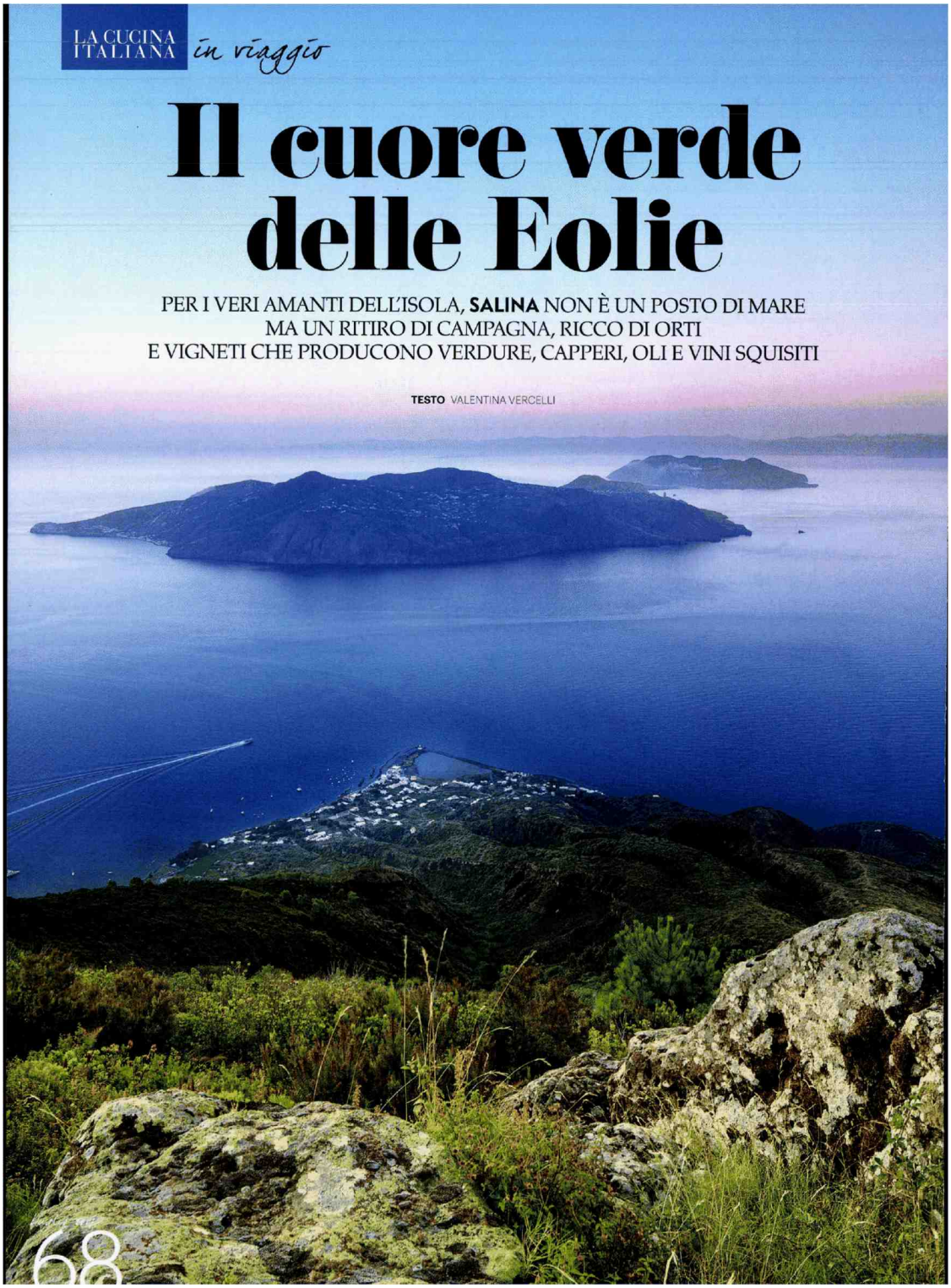
► **1 luglio 2017**

LA CUCINA ITALIANA *in viaggio*

Il cuore verde delle Eolie

PER I VERI AMANTI DELL'ISOLA, **SALINA** NON È UN POSTO DI MARE MA UN RITIRO DI CAMPAGNA, RICCO DI ORTI E VIGNETI CHE PRODUCONO VERDURE, CAPPERI, OLI E VINI SQUISITI

TESTO VALENTINA VERCELLI



Tutti i diritti riservati

Cucina Italiana (IT) [La]

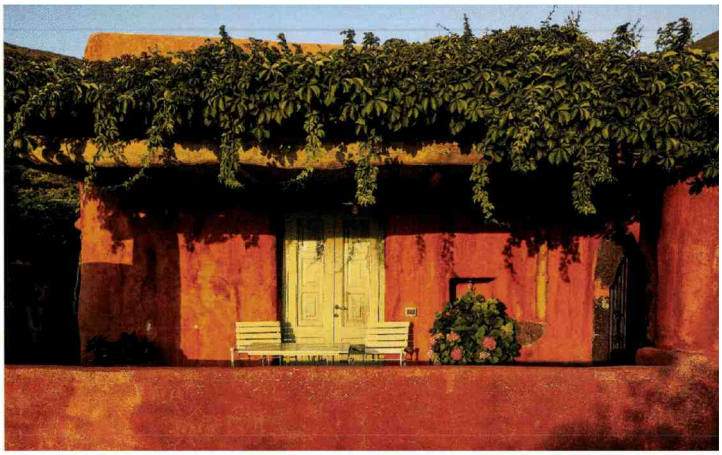
PAESE : Italia
PAGINE :70-75
SUPERFICIE :287 %

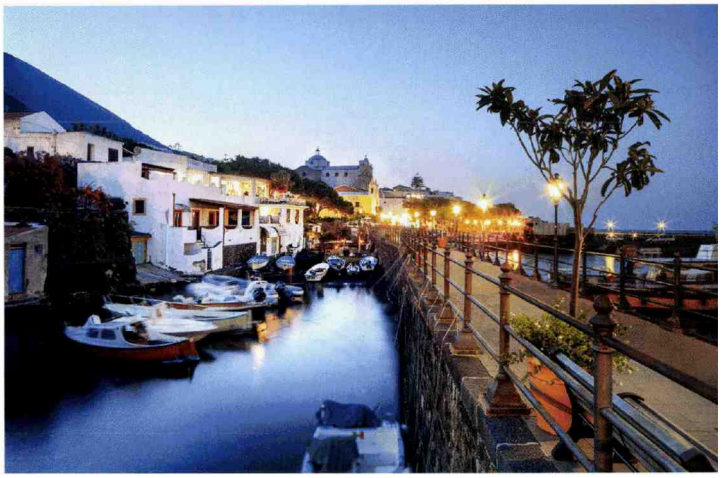
DIFFUSIONE :(170000)
AUTORE : Valentina Vercelli

► **1 luglio 2017**

Il contrasto dei fiori bianchi e rosa contro il nero del suolo vulcanico. Il blu del mare, viola al tramonto. Le case imbiancate a calce, un lampo tra il verde degli arbusti. Più che un'isola, Salina è un luogo dell'anima colorato e inebriante. Sarà per questo che il cinema la ama. Massimo Troisi l'ha immortalata nel suo ultimo film, **Il postino,** *scegliendo una casetta che domina la baia di Pollara come abitazione per il poeta in esilio Pablo Neruda; Nanni Moretti ha girato qui alcune scene di* **Caro Diario***; i fratelli Taviani vi hanno comprato casa e la figlia di Vittorio, Giovanna Taviani, organizza ogni anno il SalinaDocFest, un festival cinematografico dedicato al documentario narrativo (l'edizione 2017 è in programma dal 24 al 29 giugno). Ma al contrario della vicina Panarea, Salina non è un'isola vip. Anzi delle sette che compongono l'arcipelago delle Eolie, è quella che ha saputo preservare meglio la sua anima rurale.*

Tra vigne e orti Con i suoi 26,4 chilometri quadrati di superficie, è la seconda isola delle Eolie per grandezza dopo Lipari, e già dall'aliscafo appare come la più verde. L'antico nome greco era Didyme, "gemelli", per via del suo profilo inconfondibile, fatto da due monti quasi uguali. Il *Fossa delle Felci*, che tocca quasi i mille metri, è la cima più alta dell'arcipelago ed è una meta irrinunciabile per gli appassionati di trekking: si raggiunge la vetta in tre ore di cammino e ci si guadagna una vista strepitosa che arriva fino all'Etna.





INVITO ALLA CONTEMPLAZIONE IN ALTO E SOPRA: un'abitazione tipica delle Eolie e uno scorcio di Santa Marina di Salina. SOTTO: un calice di Malvasia e i ricci di mare, ottimi da gustare crudi, con una spruzzata di limone. A SINISTRA: una veduta dalla cima del monte Fossa delle Felci, con l'abitato di Lingua e, sullo sfondo, Lipari e Vulcano.

Tutti i diritti riservati

Cucina Italiana (IT) [La]

PAESE : Italia
PAGINE :70-75
SUPERFICIE :287 %

DIFFUSIONE :(170000)
AUTORE : Valentina Vercelli

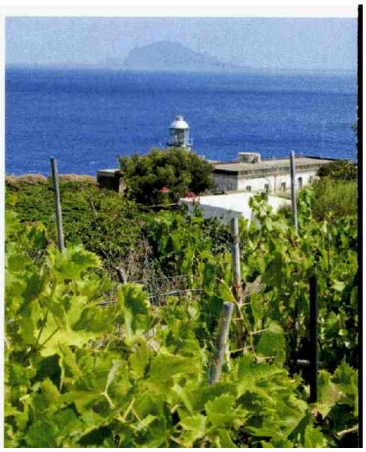
► **1 luglio 2017**

Fotografie di Paolo Ciacciaso/SIME; Jean-Pierre Degas/Hemis/AGF; Vittorio Sciosia; Guido Cozzi/Atlantide Phototravel

Come il vicino Monte dei Porri, è un antico vulcano spento, protetto da una riserva naturale. Da quassù si vedono i tre microscopici comuni in cui è suddivisa l'isola: ***Santa Marina***, a est, è lo scalo principale, animata da ristorantini, locali e negozietti; ***Malfa***, a nord, ospita alcuni degli alberghi più belli, e ***Leni***, a sud, è il solo comune dell'entroterra. Questa divisione amministrativa rappresenta un unicum nell'arcipelago perché tutte le altre isole ricadono sotto il comune di Lipari, e testimonia l'importanza che già Salina aveva in passato, quando con la potente flotta mercantile distribuiva in tutto il Mediterraneo la Malvasia, ma anche i capperi, l'uva passa e la pietra pomice. Dalla vetta del Fossa delle Felci si abbraccia il volto agricolo di Salina, fatto di vigne terrazzate, oliveti e di miriadi di minuscoli appezzamenti: arrivano da qui le verdure e la frutta che riforniscono i ristoranti e le pasticcerie dell'isola, come Cosi Duci, il laboratorio artigianale della famiglia Alaimo, dove si acquistano squisite confetture, tra cui corbezzolo, limone, chinotto e pera.

Un vino e un bocciolo che valgono il viaggio Si chiama ***Malvasia delle Lipari***, ma da sempre si produce a Salina, dove i greci introdussero il vitigno verso il 600 a.C. Ebbe il suo boom a inizio Ottocento, per il consumo disinvolto che ne facevano le truppe inglesi, di stanza a Messina per fermare una possibile avanzata di Napoleone in Sicilia; fino a quando, alla fine del secolo, la fillossera devastò i vigneti, costringendo buona parte degli abitanti dell'isola a emigrare. Per assistere alla sua rinascita bisogna aspettare gli anni Sessanta e Carlo Hauner, bresciano di origine boema che, incantato dalla bellezza dell'isola scoperta durante una vacanza, decise di trasferirvisi e di dedicarsi all'enologia, comprando alcuni vigneti abbandonati. Oggi a portare avanti la cantina è

"Venne portata una bottiglia di **Malvasia** delle Lipari; fu il vino più eccezionale che abbia mai assaggiato nella mia vita"
Alexandre Dumas



Tutti i diritti riservati

Cucina Italiana (IT) [La]

PAESE : Italia
PAGINE :70-75
SUPERFICIE :287 %

DIFFUSIONE :(170000)
AUTORE : Valentina Vercelli

► **1 luglio 2017**

SAPORI IN TECHNICOLOR SOPRA: un pergolato con l'uva e i pomodorini. L'anima rurale di Salina si ritrova anche visitando le case dei locali, che preparano eccellenti salse e verdure sott'olio; l'ingresso del bar Da Alfredo, dove si gustano le migliori granite di tutte le Eolie e le ceramiche del laboratorio artigianale Elsalina, che rielabora i vecchi decori delle mattonelle eoliane. SOTTO, DA SINISTRA: la preparazione di un piatto nelle cucine del Capofaro Malvasia & Resort; una granita accompagnata dalla immancabile *brioscia col tuppo*, cioè con lo chignon, così chiamata per la caratteristica forma che ricorda la pettinatura delle donne siciliane di un tempo. Le brioche sono eccellenti anche tagliate a metà e farcite col gelato; il faro di Capofaro e un cannolo, altra squisitezza della pasticceria siciliana.

il figlio Carlo Junior, che produce due tipi di Malvasia, una frutto di *vendemmia tardiva*, prodotta cioè con uve raccolte qualche settimana dopo i tempi di maturazione fisiologica, e l'altra *passita*, come vuole la tradizione, che prevede di lasciare i grappoli stesi al sole sopra i cannizzi per due, tre settimane, in modo da concentrare zuccheri e aromi. Nasce così un vino dorato dai riflessi ramati con eleganti aromi di albicocca, fichi secchi, mandorle e miele, ottimo da meditazione o in abbinamento alla pasticceria secca siciliana.

Altri produttori appassionati sono Francesco Fenech, che lavora le uve con metodo biologico, e Nino Caravaglio, che produce anche una eccellente Malvasia secca, da bere a tutto pasto, e coltiva l'altro prodotto tipico di Salina, i capperi. La particolarità dei *capperi* locali, tondi e turgidi, è quella di essere coltivati per talea; la raccolta dei boccioli si tiene nelle ore più fresche della mattina, da fine maggio a tutto agosto, quindi vengono stesi ad asciugare al sole, separati in base alla grandezza e messi sotto sale. I più piccoli sono più pregiati e vengono venduti sotto sale, sotto aceto o conditi con olio, alloro e origano, quelli più grandi sono trasformati in *salse* e *pâté*. Se i boccioli non vengono raccolti, diventano fiori bianchi e rosa profumatissimi, che a loro volta producono bacche con i semi, i *cucunci*, un'altra prelibatezza tipica dell'isola, che si gusta all'ora dell'aperitivo, insieme a un bicchiere di bianco.

Tutti i diritti riservati

Cucina Italiana (IT) [La]

PAESE : Italia
PAGINE :70-75
SUPERFICIE :287 %

DIFFUSIONE :(170000)
AUTORE : Valentina Vercelli

► **1 luglio 2017**

La ricetta tipica

Piccoli e sodi, della loro bontà parlavano già Plinio il Vecchio e Ippocrate. Oggi, la qualità eccezionale dei capperi di Salina è difesa da un presidio Slow Food. La pianta da cui vengono colti questi prelibati boccioli è parte integrante del paesaggio e fulcro dell'economia dell'isola. Usati per dare MORDENTE ai piatti, si sposano bene con il sugo di pomodoro, con la caponata e con i piatti di pesce. Noi abbiamo scelto questa ricetta semplice e contemporanea suggerita da Martina Caruso, chef del ristorante dell'Hotel Signum di Salina.

Paccheri al pesto di capperi

IMPEGNO Facile
TEMPO 45 minuti
Vegetariana

INGREDIENTI PER 6 PERSONE
500 g paccheri
200 g capperi sotto sale
40 g mandorle pelate
uvetta – finocchietto
olio extravergine di oliva

DISSALATE i capperi in una bacinella di acqua fredda per almeno 30'.
AMMOLLATE 15 g di uvetta in acqua.
TOSTATE le mandorle in forno per 10' a 150-180 °C. Sfornatele e fatele raffreddare.
CUOCETE i paccheri in acqua bollente non salata.
SCOLATE i capperi, sciacquateli sotto l'acqua corrente per eliminare ogni traccia di sale.

PREPARATE il pesto di capperi: frullate in un mixer i capperi con 30 g di mandorle, 10 g di uvetta ammollata e strizzata, 1-2 cucchiai di acqua di cottura dei paccheri, 5-6 g di finocchietto tritato e 130 ml di olio.
SCOLATE i paccheri al dente e conditeli con il pesto di capperi.
MANTECATE a piacere la pasta con grana grattugiato, completate con un ciuffo di finocchietto tritato, il resto delle mandorle e dell'uvetta e servite.

PREPARAZIONE JOËLLE NÉDERLANTS
TESTO SARA TIENI
FOTOGRAFIA RICCARDO LETTIERI
STYLING BEATRICE PRADA

Questa ricetta è stata preparata assaggiata e fotografata per voi nella nostra cucina il ***10 maggio***

INCANTO VULCANICO NELLA PAGINA ACCANTO IN ALTO: una veduta della costa, incorniciata dalla tipica vegetazione di Salina. L'isola ha poche ma bellissime spiagge: la migliore è quella di Pollara, sull'estremità nordoccidentale, con sassi e ghiaia scura, specialmente suggestiva al tramonto. Altre spiagge sono quella di ciottoli dello Scario, vicino a Malfa, e quella di sabbia nera di Rinella. SOTTO, DA SINISTRA: la terrazza panoramica dell'Hotel Santa Isabel, a Malfa; il bellissimo fiore del cappero e i cucunci sotto sale. Fino ai primi del Novecento, il sale per la concia di capperi e cucunci era prodotto direttamente a Salina nella zona del laghetto di Lingua, dove sono ancora visibili alcune vasche per la lavorazione, risalenti al III secolo a.C. Da questa attività deriva anche il

3 La cucina del sole Qui le erbe spontanee hanno il profumo concentrato regalato dai terreni vulcanici: l'origano, la nepetella, il finocchietto selvatico, la ***portulaca*** insaporiscono i rustici piatti locali, a base di verdure e pesce. Il mare di Salina è pescosissimo e fornisce totani da mangiare ripieni, il pesce spada per gli involtini, i ***gamberetti*** da gustare crudi o appena marinati e poi ancora ***cernie***, scorfani, dentici, saraghi, cucinati con ricette semplici, perché una volta nelle Eolie il pesce era il cibo dei poveri, mentre è diventata una portata ricercata, valorizzata

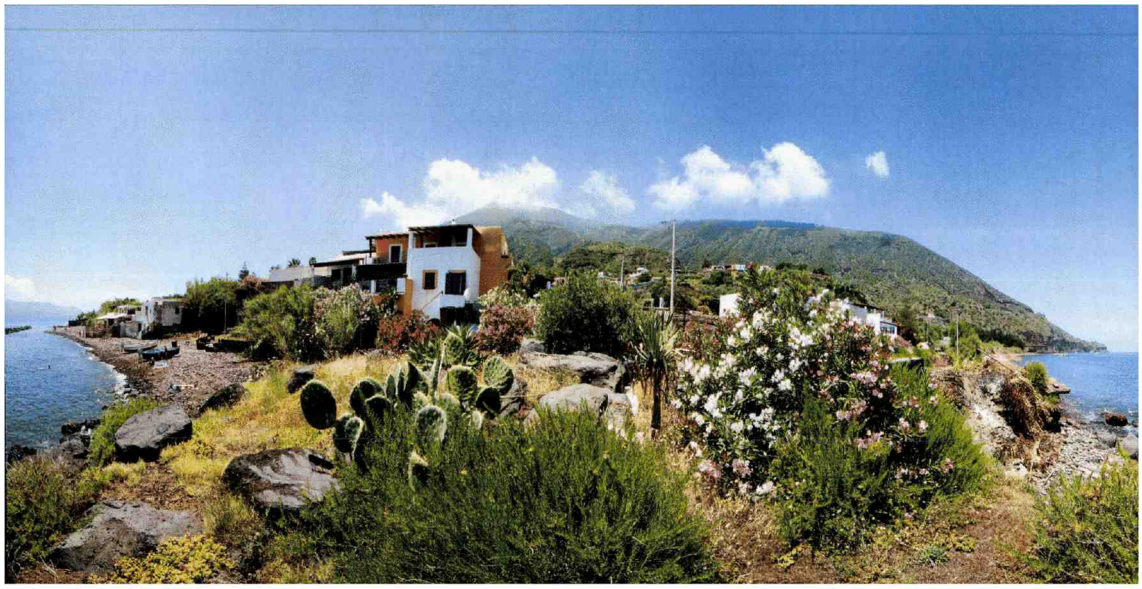
Tutti i diritti riservati

Cucina Italiana (IT) [La]

PAESE : Italia
PAGINE :70-75
SUPERFICIE :287 %

DIFFUSIONE :(170000)
AUTORE : Valentina Vercelli

► **1 luglio 2017**



da cotture essenziali. Da Porto Bello sono da assaggiare i calamari ripieni con salsa di Malvasia e cipolla; al più creativo 'Nni Lausta, i gamberetti di Salina saltati ai semi di finocchio selvatico; al ristorante dell'Hotel Signum i paccheri con ragù di pesce, concentrato di pinoli ed erbette selvatiche, mentre da A Cannata, vicino al porticciolo di Lingua, sono squisite le polpette di pesce in agrodolce con pinoli, cipolla e Malvasia. Da qui, in pochi passi, si raggiunge il bar Da Alfredo, un must per il ***pane cunzato*** e la granita.

Il primo è un pane condito con vari ingredienti: il "Classico" prevede pomodoro, mozzarella e tonno, ma per fare un pieno dei sapori dell'isola è meglio ordinare il "Salina" con pesto di capperi e mandorle, pomodorini, melanzane grigliate, cucunci, ricotta al forno e menta. Un'altra grande specialità di Alfredo sono le ***granite***: a colazione quella alle mandorle, dove intingere la tipica *brioscia col tuppo* siciliana, ma gli habitué vengono qui nel tardo pomeriggio, per rinfrescarsi con la granita al limone, "macchiata" con una cucchiaiata di quella ai gelsi.

Fotografie di Adriano Bacchella, Alamy/IPA, Natalino Russo/SIME

DOVE MANGIARE

- **PORTO BELLO** Da quasi 40 anni tra i migliori ristoranti dell'isola, con una bella terrazza sul porto di Santa Marina. Buoni i piatti di pesce crudo. *www.portobellosalina.com*
- **'NNI LAUSTA** A Santa Marina, cucina eoliana reinterpretata con gusto e inventiva. *Tel. 0909843486*
- **A CANNATA** A Lingua, è una trattoria famigliare dove assaggiare i piatti tradizionali della cucina isolana. Il pesce freschissimo arriva direttamente dalla barca di "Zu Franco". *www.acannata.it*

DOVE SOGGIORNARE

- **HOTEL SIGNUM** A Malfa, è un accogliente boutique hotel con camere arredate con mobili d'epoca, spa e un ristorante eccellente dove assaggiare i piatti della cuoca Martina Caruso. *www.hotelsignum.it*
- **CAPOFARO MALVASIA & RESORT** Circondato dalle vigne a picco sul mare, è un lussuoso resort con ristorante gourmet, aperto dalla famiglia Tasca d'Almerita, famosa produttrice di vini siciliani. *capofaro.it*

GLI ALTRI INDIRIZZI

- Da Alfredo, *tel. 0909843075*
- Azienda Agricola Carlo Hauner, *www.hauner.it*
- Azienda Agricola Fenech, *www.fenech.it*
- Azienda Agricola Caravaglio Antonino, *www.caravaglio.it*
- Cosi Duci, *tel. 0909844358*
- Elsalina, *www.elsalinaceramiche.it*
- Hotel Santa Isabel, *www.santaisabel.it*

Tutti i diritti riservati

Professional PLOT TWIST

by Jeannine Guilyard

She was born into cinema royalty, grew up in a Mediterranean paradise and could have been a movie star. Instead, she chose to make meaningful documentaries on social issues, human rights and the legacy of cinema. If that weren't enough, she started a film festival to give voice to other filmmakers, journalists and activists who share her vision.

Giovanna Taviani is the daughter of Vittorio Taviani and the niece of Paolo Taviani, a legendary filmmaking duo known as the Taviani Brothers. Born in 1969, she had an early interest in literature and cinema, and today is considered a scholar of those subjects. Among the topics of her essays are novelist Luigi Pirandello, the neorealist genre and the films of Luchino Visconti. When she was a teenager, she had a role in her father's 1984 film, "Kaos," but instead of pursuing acting as a career, she opted for a life behind the camera.

Through her work, Taviani explores the assimilation of immigrants and other relevant social issues. Her films have echoes of legendary documentary maker Vittorio De Seta, who told stories of Sicily and its neighboring islands. On one hand, her work is raw like De Seta's, giving it a neorealistic ambiance. On the other hand, the dramatic music scores composed by her brother Giuliano Taviani give them a fictional, Hollywood feel. Giuliano is an accomplished composer whose music has graced the films of Ferzan Ozpetek, Massimiliano Bruno, Francesco Munzi and of course, the Taviani Brothers. The Taviani offspring have followed their own paths, but they occasionally come together with family patriarchs to create poignant works.

One of those is Giovanna Taviani's "Il Riscatto," which was inspired by a character in the Taviani Brothers' documentary film, "Caesar Must Die." That character, Salvatore Striano, profiled in Fra Noi last year, took part in the Rebibbia Prison's Shakespeare program while he was incarcerated. Upon his release, he began acting professionally and today is one of Italy's leading men. Giovanna Taviani documented the challenges of turning his life around and educating youngsters on the importance of culture in general and Shakespeare in particular, in order to avoid a life of crime.

In her film, "Ritorni" (Returns), Taviani tracks the return of immigrants to their homeland of Maghreb, a region of western North Africa. The shooting took place during the sweltering summer holidays and radiates with the heat of Africa, which can be interpreted as a metaphor for the blood, sweat and tears the immigrants shed in leaving their places of origin. The film offers a fascinating perspective as these sojourners return to their roots.

Her 2010 documentary, "Fughe e approdi" (Return to the Aeolian Islands), showcases the splendor of her ancestral land, where some iconic cinema was created. Taviani visits the movie locations of several generations of Italian filmmakers, including Rossellini ("Stromboli"), Antonioni ("L'Avventura") and the Taviani Brothers ("Kaos"). Revisiting these locales was clearly an emotional experience for Taviani as she recounts her memories of growing up there as well as the experiences of other filmmakers making their own masterpieces on these islands.

Although documentary filmmaking is her main passion, she finds a great deal of joy in the annual film festival she founded more than a decade ago, the SalinaDocFest. Held on the island of Salina surrounded by breathtaking views of the Mediterranean Sea, the annual festival showcases documentaries and feature films with the theme of human rights and spotlights the work of promising young filmmakers. The festival has become a huge success with critics, filmmakers and the public, growing with each passing year.

The Taviani Brothers' film "Kaos," in which Giovanna acted, is available through Amazon. Much of her work is on YouTube. Now in its 11th year, the SalinaDocFest will take place from June 25 to 29. When she is not making arrangements for her festival, she is working on her upcoming documentary about Sicilian storytellers in Palermo.

▲ **GIOVANNA TAVIANI**

Seemingly destined to be a movie star, she chose a life behind the camera, making and promoting meaningful documentaries.

Giornale di Sicilia

PAESE :Italia
PAGINE :38
SUPERFICIE :83 %

DIFFUSIONE :(67772)

► 1 luglio 2017

SALINA DOC FEST. Vittoria doppia per il miglior documentario a «The good intentions», firmato da due registi ventenni. Menzione speciale per la nipote della Alliata

Premio al film sui ragazzi del Malaspina

Consensi unanimi per «Prova contraria» di Chiara Agnello: «Ha affrontato il tema della devianza minorile con delicatezza»

Il regista Luigi Lo Cascio: « Erano tutti belli e diversi , è stato un piacere vederli». L'appello della Taviani: «La Rai si adegui ai canali della UE, e garantisca una finestra sul cinema del reale»

SALINA

••• «Oggi il SalinaDocFest ha realizzato il suo sogno: essere uno dei punti di riferimento nel panorama dei festival dedicati al cinema del reale. Quella che si è appena conclusa è stata una grande edizione, e il tema molto azzeccato: «Padri e figli. Verso terre fertili».

Così Giovanna Taviani, direttrice del festival eoliano ha sintetizzato l'undicesima edizione che si è conclusa giovedì sera a Salina, in una gremita piazza di Santa Marina, tappa conclusiva della rassegna che dal centro di Malfa, che ha «sguinzagliato» fino a Pollara, a Lingua, a Capofaro, i suoi ospiti – tra cui Paolo Virzì e Micaela Ramazzotti, Isabella Ragonese, Luigi Lo Cascio, Pippo Delbono – e i suoi documentari.

«L'argomento scelto – riprende la Taviani che ha anche presentato il suo documentario «Che fine faranno. Lettera aperta al presidente della Repubblica», con i ragazzi del Centro di accoglienza di Enna - ha attraversato tutte le sezioni con lavori che parlano della scomparsa del padre, di figli orfani e padri latitanti, di fecondazione assistita, di gender e disgregazione della famiglia tradizionale, ma anche di adolescenze difficili e di esilio dal mondo degli adulti.

Generazione tradita, la nostra - siamo i primi figli più poveri dei genitori – quella degli italiani che emigrano all'estero e rinunciano a diventare madri e padri perché non riescono neppure a mantenere se stessi. Generazione tradita, la loro, quella dei figli degli altri, i minori non accompagnati del mio documentario e i giovani immigrati che ogni giorno arrivano nelle nostre terre, orfani, in un'Europa che respinge con i muri, e tradisce i principi della nostra Costituzione».

Nell'assegnazione dei premi per la prima volta si sono trovati d'accordo giuria - composta da Dyane Gayé, Enrico Magrelli, Franco Piavoli e Cristiano Travaglioli – e pubblico dell'isola: il Premio Tascad'Almerita2017 e il Premio Signum 2017 per il miglior documentariosono andati al film«The good intentions», firmato da due registi ventenni,Beatrice SegolinieMaximilian Schlehuber. Menzioni anche per «Le porte del paradiso», «Upwelling» e «Vita Nova».

Nella sezione Sicilia Doc «Prova contraria»diChiara Agnello, ha vinto il premio Irritec Sicilia Doc 2017, menzione speciale per «Haiku on a plum» diMujah Maraini-Melehi «per la pulizia formale e la forza della narrazione». Lo ha deciso la giuria composta dai giornalisti Salvatore Cusimano eFrancescoD'Ayalae daLuigi Lo Cascio.

«I film erano tutti belli e diversi – ha spiegato Lo Cascio – è stato un piacere vederli. Ci siamo indirizzati verso quelli della Agnello e della Maraini- Melehi, ma anche gli altri non erano da meno». La giuria ha votato all'unanimità il film della Agnello che «ha affrontato il tema della devianza minorile e del difficile percorso di recupero dei minori dell'istituto Malaspina con grande delicatezza, scavando in profondità nelle storie di tutti i protagonisti riuscendo, grazie a ore di riprese, a ridurre al minimo l'impatto della macchina da presa».

Da Salina è partito un appello forte al governo perché anche la Rai si adegui ai canali della UE, e garantisca una finestra sul cinema del reale: «È una lotta per il futuro - ha concluso la Taviani - quello della nostra terra e anche quello del nostro cinema, con uno sguardo particolare al futuro del documentario e ai suoi diritti, in un festival da sempre dedicato agli invisibili, in un'isola invisibile, legata al continente e al resto del mondo dalla televisione». (*ANFI*)

Tutti i diritti riservati

Giornale di Sicilia

PAESE :Italia
PAGINE :20
SUPERFICIE :88 %

DIFFUSIONE :(67772)
AUTORE :Antonella Filippi

► 10 luglio 2017

TAOFILMFEST. Masterclass nella giornata conclusiva per l'attrice palermitana, protagonista di quest'estate da Salina alla «Perla»: la vita ci cambia, ecco perché scelgo ruoli diversi

Isabella Ragonese «regina» del cinema: sono sicilianissima, fatalismo compreso

Gli esordi con Crialese, poi le valigie per Roma e il successo

Ieri conferenza conclusiva per la manifestazione. L'assessore Barbagallo: «Edizione di transizione, ma di qualità». E Ninni Panzera, coordinatore: «Sembrava impossibile, ma ce l'abbiamo fatta».

Antonella Filippi

••• «Noi siamo mille cose, e la vita ci cambia in continuazione», dice Isabella Ragonese, regina di questa estate siciliana, del SalinaDocFest e ieri, nella giornata di chiusura, del TaorminaFilmFest: «Nello scegliere i film tengo conto del regista, degli attori, della sceneggiatura ma cerco di evitare accuratamente i personaggi già fatti».

Una masterclass tutta per lei, moderata da Alessandro Rais, direttore della Sicilia Film Commission, e dalla giornalista Maria Lombardo. Una stagione felice, la sua, con due film agli antipodi, «Sole cuore amore» di Daniele Vicari e «Il padre d'Italia» di Fabio Mollo: «Registri differenti ma a me piace mettermi alla prova, mi emoziona, adoro le sfide e Vicari e Mollo me ne hanno regalate due davvero importanti. Eli è un personaggio che mi rimarrà addosso per tutta la vita: per la prima volta, rivedendomi, ho provato ammirazione. Non per me, ma perché ho visto vivere quella donna al di là di me: è stato come interpretare un'eroina che tenta di mettere insieme tutto per cercare una vita dignitosa. Un po' come fare Garibaldi. Tutti viviamo il cambiamento nel mondo del lavoro, senza regole, e mai suona l'allarme che annuncia la riserva: continuiamo ad andare a mille all'ora. Mia rifiuta la maternità e, attraverso lei mi sono accorta del preconcetto che regola questa scelta. Anche nel caso di un ruolo, si è dato un giudizio morale: perché allora non si fa lo stesso con quegli attori che scelgono di impersonare un killer?».

Gli inizi a Palermo: «Emanuele Crialese piombò in Sicilia per cercare attori che parlassero siciliano per *Nuovomodo*, mentre io facevo i miei spettacoli teatrali girando col furgoncino per i festival, occupandomi di un po' di tutto. E mi sono ritrovata, dentro uno dei film italiani più belli degli ultimi anni. Da rivedere adesso, per l'attualità del tema immigrazione. Credevo sarebbe finito tutto lì, invece è arrivato Virzì con "Tutta la vita davanti". È stato come fare tre anni in uno, ero l'unico personaggio a recitare con tutti gli attori: Ferilli, Mastandrea, Germano». A quel punto bisognava fare le valigia, destinazione Roma: «È vero. Io avevo frequentato il liceo Garibaldi e la professoressa Pompeo di latino e greco mi aveva spinto a partecipare ad alcuni laboratori teatrali: in quegli anni '90 Palermo offriva tutto, non era necessario andare via: "Palermo di scena", la Bausch, il Festival sul '900, Montevergini, il Teates. Prima di essere attrice sono stata spettatrice appassionata. E mi spiace che i ragazzi di oggi non abbiano le mie stesse opportunità». Una palermitana priva dei tratti della siciliana: «Questa caratteristica mi ha permesso di stare alla larga dagli stereotipi, ma la mia formazione, fatalismo compreso, è palermitana, sono orgogliosa di esserlo».

Ieri nella conferenza stampa conclusiva l'assessore Anthony Barbagallo ha definito l'edizione numero 63 di TaorminaFilmFest «di transizione ma di qualità. Siamo pronti al rilancio con uno strumento in più, la Fondazione Taoarte costituita quest'anno». Ninni Panzera, coordinatore del gruppo di lavoro che ha imbastito TaoFilmFest è soddisfatto: «Sembrava impossibile riuscirci, invece ce l'abbiamo fatta. Durante la "Notte del Cinema", alle 3.30 del mattino, una signora mi ha ringraziato per aver "popolato" la città di iniziative. Abbiamo rimesso in prima linea il cinema si qualità». All'organizzazione ha partecipato Sino Caracappa dell'Anec: «La fondazione è uno strumento essenziale per coinvolgere la rete dei festival di cinema siciliani. Pietro Di Miceli, autore del "traghettamento" da comitato in fondazione, ha spiegato come "adesso si lavorerà per il Festival a un progetto triennale e la Fondazione permetterà di velocizzare la burocrazia». Infine Alberto Versace ha sottolineato l'importanza della presenza, dal 2003, di «Sensi contemporanei"» aggiungendo come il festival taorminese debba in futuro «fare da cassa di risonanza

Tutti i diritti riservati

157721 400626 3500 sfoglia le notizie Newsletter Chi siamo

ventisei edizioni 1991-2016 2016

METEO Milano

adnkronos

SEGUI IL TUO OROSCOPO

adnkronos

Fatti Soldi Lavoro Salute Sport Cultura Intrattenimento Magazine Sostenibilità Immediapress Multimedia AKI

Spettacolo Rotocalco Automotive Weekend

Home . Intrattenimento . Spettacolo . Il 'SalinaDocFest' a Londra con 'Sponde' di Dionisio

Il 'SalinaDocFest' a Londra con 'Sponde' di Dionisio

SPETTACOLO

Mi piace 0 Condividi Tweet Condividi

Un'immagine del documentario 'Sponde' di Irene Dionisio

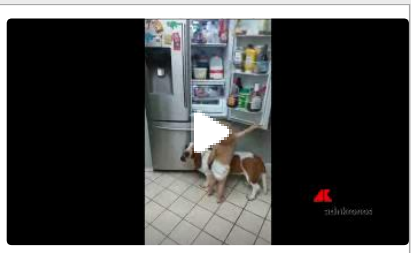
Pubblicato il: 09/01/2017 13:39

Giovedì prossimo a **Londra** la più antica sala cinematografica della capitale inglese, il **Regent Street Cinema**, spazio storico legato all'Università di Wenstminster, dedica una serata alla presentazione delle linee guida della XI edizione del **SalinaDocFest**. 'Padri e figli. Verso terre fertili' è il tema della manifestazione che si terrà, in sinergia con il Coordinamento dei Festival Siciliani e Nazionali, con Salina Isola Verde e con gli operatori turistici di Salina, dal 25 al 29 giugno prossimi nell'isola delle Eolie. "Sarà un'edizione speciale - afferma la direttrice **Giovanna Taviani** - totalmente dedicata ai giovani, nuovi protagonisti del Mediterraneo. Dai minori non accompagnati che arrivano sulle nostre sponde, ai figli delle nostre famiglie costretti ad emigrare per essere riconosciuti altrove, ai giovani immigrati di terza generazione che decidono di lasciare l'Europa per arruolarsi nell'Isis, ma anche a quelli che dicono no e che ogni giorno combattono per rendere fertile la terra in cui vivono".

"Tutti insieme per riflettere, attraverso il cinema, sul patto generazionale tra padri e figli - prosegue Giovanna Taviani- che mai come in questo momento sembra essersi interrotto, e sulla ricerca di terre fertili da parte dei giovani che non vogliono arrendersi a un mondo sbagliato". L'evento di Londra, curato da Ludovica Fales, documentarista e selezionatrice del SalinaDocFest e da Arianna Careddu, assistente alla programmazione SDF, rientra nella programmazione di 'CinemaItaliaUK' 2017, la prestigiosa rassegna di cinema italiano diretta da Clara Caleo Green. In questa occasione si parlerà di documentario, Mediterraneo e immigrazione, con la proiezione di **'Sponde. Nel sicuro sole del Nord'** di **Irene Dionisio**, uno dei film più rappresentativi della scorsa edizione del festival, intitolata 'Madre Mediterraneo'. L'autrice, ospite dell'evento, ripercorrerà le tappe della sua opera. La storia dell'amicizia epistolare nata tra Mohsen, postino di Zarzis in Tunisia e Vincenzo, becchino in pensione di Lampedusa, uniti dalla comune empatia per il triste destino di chi ha perso la vita in mare in cerca di una vita migliore. Una pietas che porterà entrambi a rendere un ultimo omaggio a quei corpi e alle loro cose, anche se le loro comunità sono contrarie a questo atto di misericordia.

Mi piace 0 Condividi Tweet Condividi

TAG: cinema, 'Londra, 'Regent Street Cinema', SalinaDocFest', 'cinemaItaliaUK', Sponde, Dionisio



Il cane gli fa da scaletta, la 'banda' del frigo in azione

Cerca nel sito

Notizie Più Cliccate

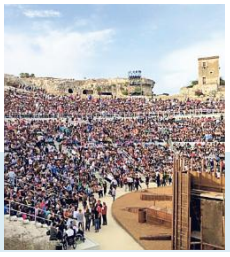
1. Bici a ruote quadrate, esiste e funziona così
2. 730 precompilato, quando si considera accettato
3. Roma, sesso in pieno giorno ai Fori Imperiali
4. Kim all'attacco di Trump: "E' uno psicopatico"
5. Maturità, Seneca al classico e ruote quadrate allo Scientifico

In Evidenza

La Guardia di Finanza festeggia il 243° anniversario dalla sua fondazione

IL NUOVO STATUTO DELL'INDA
IL DOPO COMMISSARIAMENTO

La Fondazione Inda ricomincia dal suo statuto. A un anno dal commissariamento dell'istituto nazionale del Dramma antico, l'ente che cura gli spettacoli classici al Teatro greco di Siracusa chiarisce il primo obiettivo richiesto e raggiunto. A parlare ò il commissario straordinario Pier Francesco Pinelli: "Il nuovo statuto è stato predisposto seguendo le procedure previste dalla legge - dice Pinelli - e il compito è stato completato il 17 novembre. Le modifiche dello Statuto riducono il rischio che si verifichino paralisi dell'attività degli organi decisionali, come quelle che hanno provocato l'attuale commissariamento . "Per questo sono stati ridisegnati compiti e ruoli del Sovrintendente e del Consigliere delegato".



GIORNALE DI SICILIA

PALERMO, DOMENICA 26 APRILE 1932 - ANNO X — SECONDA EDIZIONE

rivolge il suo fervido omaggio
Augusti: i Principi Ereditari d'Italia

Umberto e Maria di Savoia

fierezza e sorriso d'Italia

MO, 10 SETTEMBRE 1944 — ANNO V — N. 12 — LIRE DUE

Il becco giallo

dinamico di Topinone pubblica

OFFENSIVA ALLEATA

LUDO

salsa nera: Mussolini che consegna medaglie e impone direttive. Zero notizie. Poi in anni più recenti pagine intere per raccontare il dramma del terremoto nel Belice nel gennaio del 1968: primo bilancio di 400 morti - riportati in dettaglio paese per paese - che poi purtroppo sarebbe stato superato dalle cronache successive. Ed ecco il 5 aprile 1968: l'assassinio del "negro" Martin Luther King, allora il politicamente corretto non aveva fatto il suo esordio, ma anche lo studente accoltellato in via Alloro; da qui in poi la cronaca nera avrebbe corroborato il giornale del pomeriggio esca per la pancia dei lettori.

Anche "Telestar", uscito a Palermo per un breve lasso di tempo a metà degli anni Sessanta si "butta" sulla nera. Morti, assassini, femminicidi, delitto d'onore come quello che racconta il 21 agosto del 1964: un emigrante che torna dalla Germania per sparare alla moglie infedele. Poi si suicida.

Infine sul "Sicilia": il 24 novembre 1965 un pretore assolve due giovani denunciati da un vigile perché si baciavano in automobile. Prova che la storia non è lineare dato che un altro pretore, Salmeri, i baci non li sopportava neppure fotografati sui giornali.

©RIPRODUZIONE RISERVATA

LA SCHEDA

1862
Il Giornale Officiale di Sicilia il 7 maggio del 1862 annuncia la concessione del servizio postale alla famiglia Florio È l'inizio dell'ascesa della dinastia

1944
Dopo la soppressione nel '25 da parte della censura fascista il periodico satirico torna in edicola con la guerra ancora in corso

1968
Per dare notizia dell'omicidio del leader dei neri Martin Luther King "L'Ora" usa il termine "negro": allora il politicamente corretto non esisteva

Quando Fasino pagò il rigore sull'urbanistica

La carriera dell'ex presidente della Regione morto martedì
La mancata rielezione per le antipatie degli imprenditori

PASQUALE HAMEL

Anche se non è stato deputato della prima legislatura, Mario Fasino può essere considerato un testimone significativo della storia dell'Autonomia regionale siciliana proprio per la sua lunga permanenza a Sala d'Ercole.

Il suo impegno politico nasce negli anni del dopoguerra, nelle file dell'Azione cattolica della quale è stato presidente per oltre un decennio. Molto vicino al presidente Alessi - del quale, negli anni della sua prima presidenza, è stato suo segretario - a Sala d'Ercole entra nel 1951, eletto nella lista della Democrazia Cristiana. In Assemblea regionale si distingue per la serietà che mette nell'impegno parlamentare: la sua presenza nelle commissioni e in aula è costante e i suoi interventi non sono mai approssimati ma frutto di studio e di puntuale approfondimento tecnico. Già dalla seconda legislatura viene chiamato ad incarichi di governo e, quasi ininterrottamente, è assessore regionale in diversi rami d'amministrazione, almeno fino alla crisi milazzista della fine degli anni cinquanta.

Fedele all'insegnamento sturziano e convinto che il sicilianismo non porti da nessuna parte, rifiuta l'invito formulatogli da Silvio Milazzo di far parte del suo governo. Conclusasi in modo tragicomico la parentesi milazzista, torna al governo come assessore all'Agricoltura del governo D'Angelo, incarico nel quale è confermato in tutte le giunte successive fino al marzo del 1969, quando viene eletto alla carica di presidente della Regione siciliana. Da presidente, in un momento particolarmente difficile della vita della Regione, guida con grande autorevolezza, ben cinque governi di centrosinistra.

Nel 1974 passa il testimone al collega di gruppo e di corrente Angelo Bonfiglio ma viene chiamato alla presidenza dell'Assemblea regionale siciliana. Anche da quel seggio fa valere la sua grande competenza agevolato dalla conoscenza completa della macchina regionale. La legislatura successiva, in un tempo di profondi cambiamenti indotti da quella che venne definita "solidarietà autonomistica", stagione tragicamente conclusa con l'assassinio del presidente Mattarella, presiede la quinta Commissione legislativa incaricata, fra l'altro, di elaborare la legge urbanistica regionale. Proprio le sue scelte in materia urbanistica, innovative e particolarmente attente ai principi di legalità, gli creano però forti antipatie in certa imprenditoria non sempre attenta ai valori del territorio e agli interessi generali. La sua mancata elezione, nella legislatura successiva, viene infatti considerata una sorta di punizione per le posizioni rigide che aveva assunto nel corso dell'elaborazione di quella riforma.

Nel 1986, ritenuto che non vi fossero più le condizioni per un suo impegno diretto, nonostante le insistenti pressioni di quanti lo stimavano, rinuncia a ricandidarsi.

Di Fasino si deve in particolare ricordare la fedeltà all'Autonomia della quale menava pubblico vanto, non lo sfiorò mai la tentazione, comune a molti politici rampanti, di considerare Sala d'Ercole il trampolino di lancio per ulteriori avventure politiche nazionali. In questi ultimi trent'anni, nel corso dei quali non ha mai mancato di far sentire la sua voce e di portare la sua esperienza, ha rappresentato la memoria storica di un'Autonomia alla quale ha sempre creduto e che troppo spesso, come qualche volta raccontava, non ha corrisposto alle sue aspettative. Un padre nobile, dunque, di una storia politica ancora in gran parte da scrivere.

La prima volta a Sala d'Ercole nel 1951, eletto con la Dc
Il rifiuto di far parte del governo Milazzo

IL LEADER
Mario Fasino fu a lungo assessore in varie giunte e poi presidente della Regione a partire dal 1969 Nel 1986 il ritiro dalla scena politica dopo la mancata rielezione causata dal suo rigore in tema di urbanistica

©RIPRODUZIONE RISERVATA

LA REGISTA PORTA IL FESTIVAL DI SALINA A LONDRA E PARLA DEL SUO DOCUMENTARIO DEDICATO ALLA TRADIZIONE ORALE. "CERCO VOCI, SUONI E RITMI"

Taviani: "Il mio viaggio in Sicilia alla ricerca dei narratori"

"Voglio creare un cinema nell'isola delle Eolie aperto e state e inverno"

PAOLA NICITA

Se è vero che la Sicilia è il luogo della narrazione cinematografica, la regista Giovanna Taviani ne è una delle sue più convinte testimoni, tanto da trasferirsi, due anni fa, da Roma a Palermo. .

La Sicilia era già nel cuore della famiglia Taviani, per la verità, da moltissimi decenni, da quando rimase stregata da Salina; il *buen retiro* della casa eoliana, poi il Salina Doc Fest inventato da Giovanna, che la scorsa estate ha festeggiato i dieci anni. E che, nel frattempo, è diventato sempre più internazionale, come racconta la regista: «Siamo stati invitati allo storico festival di Cartagine, a Londra, abbiamo contatti e amici nel mondo, una grande famiglia nel segno del documentario».

Il festival di Salina ha parlato di documentario in tempi in cui non era ancora sdoganato come oggi. «Per questa nuova edizione daremo spazio alle donne registe dell'Africa. Ho un sogno per Salina, un cinema, che d'estate e d'inverno possa diventare un riferimento per l'isola. Intanto per la nuova edizione, la seconda settimana di giugno, oltre al Centro congressi ci sarà un cinema all'aperto al porto di Santa Marina. Il tema sarà "Padri e figli", nel segno della continuità ma anche del tradimento del patto generazionale che vivono i giovani».

La Sicilia sarà al centro anche del nuovo documentario a cui sta lavorando. «Sì, il titolo provvisorio è "Cuntami, Sicilia!". Una sorta di sequel del mio documentario "Fughe e approdi", sempre con Figlio d'oro, Francesco D'Ambra, a condurmi alla scoperta di una tradizione così presente, vivissima, di grandi maestri della narrazione orale. Saremo novelli don Chischiotte e Sancho Panza, in versione siciliana, in viaggio alla ricerca di voci, suoni, ritmi».

Da Roma alla Sicilia, cosa ha convinto la regista a trasferirsi? «La Sicilia è la terra dell'epos - risponde - In occasione del mio lavoro con gli editori Palumbo giriamo molto l'Isola, tra l'entroterra e le città sul mare. La cosa che posso dire di notare, rispetto ad esperienze già fatte in altre città, è l'incredibile attenzione e curiosità dei ragazzi. Per me è questa la civiltà della cultura, che non riscontro altrove».

LA REGISTA
Giovanna Taviani a Salina

©RIPRODUZIONE RISERVATA

© LA PRODUZIONE E LA UTILIZZAZIONE DEGLI ARTICOLI E DEGLI ALTRI MATERIALI PUBBLICATI NEL PRESENTE GIORNALE SONO ESPRESSAMENTE RISERVATE

GIORNALE DI SICILIA
DOMENICA 16 APRILE 2017

PRIMI PASSI PER L'UNDICESIMA EDIZIONE. Il festival del documentario narrativo ideato da Giovanna Taviani è in programma a giugno. Avviata una raccolta fondi

Dare volto agli invisibili e parola ai senza voce Il «Salina doc fest» torna con i suoi obiettivi

Il tema di quest'anno è «Padri e figli. Verso terre fertili»

Giovanna Taviani, ideatrice e direttrice del «Salina Doc Fest»

Quest'anno c'è il patrocinio dell'Alto Commissariato delle Nazioni Unite per i Rifugiati. I primi ospiti ad aver confermato la presenza sono Pippo Delbono, Carlotta Sami e il giornalista Giovanni Maria Bellu

Antonella Filippi
PALERMO

●●● Comincia a delinearsi la nuova edizione, l'undicesima, del Salina Doc Fest, il festival del documentario narrativo ideato e diretto da Giovanna Taviani, in programma a Salina, l'isola del cinema senza cinema, dal 24 al 29 giugno e, come sempre, dedicato agli invisibili, a chi non ha voce.

Innanzitutto c'è il patrocinio dell'Alto Commissariato delle Nazioni Unite per i Rifugiati, a cui sarà dedicata una giornata speciale, mentre i primi ospiti ad aver confermato la loro presenza sono l'attore e regista Pippo Delbono, Carlotta Sami, portavoce dell'Agenzia Onu per i rifugiati, e il giornalista Giovanni Maria Bellu, presidente dell'Associazione Carta di Roma.

Il regista e attore Pippo Delbono

«Si prospetta una grande edizione», spiega la Taviani. «Il tema riguarda tutti: "Padri e figli. Verso terre fertili". Un modo per parlare di"noi e gli altri", "gli altri noi": dai nostri giovani, costretti a emigrare all'estero, ai minori non accompagnati che arrivano in Italia fuggendo dai paesi dell'Africa, spinti dalla fame e dalla guerra, con lunghi viaggi di dolore in mano ai trafficanti, in attesa di trovare i soldi per pagare l'ultimo mezzo di fortuna con cui arrivare in Italia, la barca». Con la sua precarietà. «Sono i giovani i nuovi protagonisti del Mediterraneo: dai minori che arrivano da noi, ai figli delle nostre famiglie costretti ad emigrare per essere riconosciuti altrove; dai giovani immigrati di terza generazione che decidono di lasciare l'Europa per arruolarsi nell'Isis, a quelli che ogni giorno combattono per rendere fertile la terra in cui vivono. Tutti insieme per riflettere, attraverso il cinema, sul patto generazionale tra padri e figli, che mai come in questo momento sembra essersi interrotto, e sulla ricerca di terre fertili da parte dei giovani che non vogliono arrendersi a un mondo sbagliato».

Quest'anno, attraverso una campagna di *crowdfunding* in preparazione, il SDF ha deciso di coinvolgere nella sua realizzazione gli amici isolani e quelli del documentario italiano. La Taviani si è confrontata quest'anno con un progetto che è diventato un docu-corto, che vedremo a Salina, dal titolo «Che fine faranno» e realizzato dalle scuole medie superiori di Enna, con la sua supervisione e quella diDavide Gambino. Tema: l'incontro tra gli studenti ennesi e i minori non accompagnati delcentro di accoglienza di Pergusa e di Aidone:«Il cortometraggio diventeràuna lettera apertafirmata daigiovanidi Ennaal presidente Sergio Mattarella e al paese tutto-continua Giovanna -in cui si chiede una risposta ai quesiti che ruotano attorno al futuro di chi ha ottenuto asilo: che fine faranno quando arriveranno alla maggiore età? Saranno trasferiti in altri centri senza più l'assistenza statale? Come faranno a completare gli studi? Con che soldi potranno prendere il diploma superiore? All'evento parteciperanno, oltre ai giovani protagonisti del centro di accoglienza e agli studenti delle scuole, anchela Sami e Belluche riceveràilPremio Ravesi «Dal testo allo schermo/fiction»per «I fantasmi di Portopalo»,ilromanzo-inchiesta sul primo grande naufragiodocumentato nel Mediterraneo, dalla cui storia è stata tratta l'omonima fiction di successo, diretta da Alessandro Angelini e interpretata da Beppe Fiorello, nei panni di Salvo Lupo, il pescatore che denunciò la tragedia.

Nel corso della giornata è prevista la proiezione del film«Vangelo»diPippo Delbono, Nastro d'argento 2017: la riscoperta di un personale vangelo laico negli occhi e nel racconto di giovani immigrati africani. (*ANFI*)

PRIME CINEMA

«LIBERE DISOBBEDIENTI INNAMORATE – IN BETWEEN» E «PERSONAL SHOPPER»: DUE FILM MOLTO DIVERSI MA ENTRAMBI AL FEMMINILE

STORIE DI DONNE ALLA RICERCA DI UN POSTO NEL MONDO

Eliana L. Napoli

LIBERE DISOBBEDIENTI INNAMORATE – IN BETWEEN

Regia	Maysaloun Hamoud
Con	Sanah Jammelielt, Shaden Kamboura, Mouna Hawa
Origine	Israele, Francia 2016
Dove	Igiea Lido

Le tre protagoniste di «Libere disobbedienti innamorate – In between»

Palestinese, ma nata a Budapest e cresciuta a Tel Aviv dove ha studiato cinema, la trentacinquenne regista Maysaloun Hamoud, nel suo primo lungometraggio ci racconta le storie esemplari di tre donne palestinesi, come lei cresciute ed educate a Tel Aviv. Dimenticate il fuorviante titolo italiano, evocativo di atmosfere improprie da commedia hollywoodiana. Più efficace semmai quello originale «In between» che allude al loro ritrovarsi strette fra due diversi stili di vita: quello più libero e aperto alla modernità della grande città israeliana, e quello rigido e legato alle tradizioni del mondo islamico palestinese dal quale provengono. C'è Leila (Mouna Hawa), avvocato trentenne di successo, single e molto emancipata, alla ricerca del vero amore. C'è Salma (Sanah Jammelielt) omosessuale che lavora in un bar e in discoteca e deve fare i conti con l'omofobia. E c'è infine Nour (Shaden Kamboura) che studia informatica ma porta il velo, ha un fidanzato impostole dalla famiglia, ma sogna di poter lavorare.

La regista le segue con empatia, con uno stile moderno e personale, ellittico e nervoso, e ne ricava tre ritratti ben delineati e non di parte, che ne mettono in luce anche le fragilità. Leila, ad esempio, eccede troppo con le sue scelte provocatorie, e presta il fianco al maschilismo del suo uomo, dissimulato sotto una parvenza di modernità. Salma, molto meno sicura di quel che appare, trova solo alla fine il coraggio di liberarsi dal giogo condizionante della famiglia. Nour invece, la più tradizionalista, abbandona il fragile involucro della remissività e sfodera gli artigli al momento giusto. La sua rivolta silenziosa scrive le pagine più intense ed incisive. Come ogni debutto il film ha i suoi limiti, mette troppa carne al fuoco e qualche situazione appare un po' forzata. Ma è comunque un'opera prima estremamente interessante - con un'ottima fotografia, tre splendide interpreti e un'incisiva colonna sonora - uno spaccato di vita che mette a nudo le profonde contraddizioni di un mondo in bilico fra tradizione e modernità. E cresce non poco quando infine le tre giovani, messe da parte le diffidenze iniziali, si ritrovano, amiche e solidali, nella stessa casa.

Scomodo e coraggioso, il film ha spinto i fondamentalisti islamici della Cisgiordania, dalla quale la regista proviene, a lanciare una fatwa contro di lei, cosa che non accadeva da 70 anni. Una notizia che invita a riflettere su quanta strada c'è ancora da fare per una vera emancipazione femminile, perfino nel mondo occidentale, dove l'innegabile progresso va a braccetto con i rigurgiti sempre più violenti di un perdurante maschilismo. Una via da percorrere la suggerisce il finale nient'affatto consolatorio, dove nulla è risolto. Vi ritroviamo le tre amiche ancora insieme, intente a scrutare l'orizzonte, libere e fumando una sigaretta. E più che mai solidali e pronte ad affrontare una nuova battaglia.

PERSONAL SHOPPER

Regia e Sceneggiatura	Olivier Assayas
Con	Kristen Stewart, Lars Eidinger, Sigrid Bouaziz
Origine	Francia 2016
Dove	Rouge et Noir

Kristen Stewart, protagonista di «Personal shopper»

Intelligente, colto e raffinato, ma intellettualistico, zeppo di simboli e fin troppo ambizioso, «Personal Shopper» è scritto e diretto dal sessantaseienne Olivier Assayas, ulteriore frutto del suo cinema sperimentale e fuori dai canoni. Fischiato a Cannes 2016, ma poi premiato per la miglior regia, il film ci propone un ritratto femminile ambiguo ed inquietante, simile a quelli che abbiamo visti in «Sils Maria», il suo film precedente. E non è un caso che lì la celebrity assistant, fosse Kristen Stewart, che qui, nei panni di Maureen, un'americana a Parigi, svolge un compito simile, ma da assoluta protagonista, incredibilmente brava e perfetta nel ruolo. Sensibile e tendente alla malinconia, insofferente e spesso chiusa nei suoi malumori, Kristen vive in bilico tra due mondi e due lavori differenti. L'uno la porta a muoversi nel lussuoso mondo di chi può permettersi l'haute couture, in cerca di scarpe, borse, abiti e tutto l'incredibile armamentario della moda contemporanea, l'altro la vede invece intenta a cercare, da sensitiva, in una villa antica e isolata, oscure e arcane presenze che potrebbero turbare la tranquillità di una coppia che vorrebbe acquistarla per abitarvi. Verso «l'altrove»" o «l'aldilà» la spinge anche la morte recente del suo gemello Lewis col quale si son promessi un ultimo contatto dopo la morte, un aiuto per elabo Torna anche qui il tema del doppio, che è il fratello che la completa, ma anche la star emergente per cui lavora e che non riesce mai ad incontrare. Tanti, troppi sono gli spettri che popolano il suo inconscio e poche le presenze reali con cui confrontarsi.

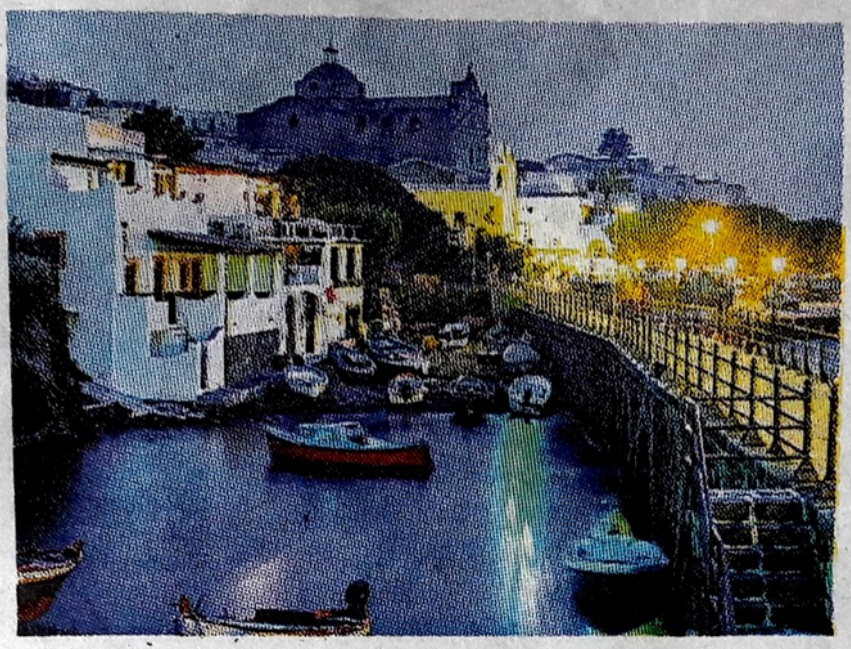
Impervio ma affascinante, «Personal Shopper» è un «thriller dell'anima» sulla paura della perdita e il bisogno di spiritualità e di trascendenza in un mondo dove la ricerca dei beni materiali e la gabbia della multimedialità accentuano a dismisura la solitudine, e perfino i classici colpi delle sedute spiritiche diventano interminabili scambi di messaggi sul tablet o sullo smartphone, o segnali da interpretare che generano un'inquietante ed ambiguo interrogativo, «Lewis sei tu? O sono io?», aperto a più di una risposta. Ricco di richiami «Personal Shopper» esige un'alleanza diversa tra l'autore e lo spettatore. Ma è un'esperienza ineludibile per chi è disposto a confrontarsi con nuovi modi di raccontare la realtà e accetta la sfida di un cinema alternativo.

la Repubblica

Album viaggi

SUPPLEMENTO GRATUITO AL NUMERO ODIERNO DE "LA REPUBBLICA" SPEDIZIONE ABBONAMENTO POSTALE, ARTICOLO 1, LEGGE 46/04 DEL 27 FEBBRAIO 2004 - ROMA

LA REPUBBLICA
GIOVEDÌ 25 MAGGIO 2017



Salina (Eolie)

L'ISOLA SI RACCONTA CON IL DOCUFILM

Se è vero che ogni uomo è un'isola, Salina (la più fertile delle Eolie), è l'isola perfetta per raccontarlo Dal 25 al 29 giugno, la più verde delle Eolie ospita il *SalinaDocFest*, dedicato al documentario narrativo Tema: "Padri e figli. Verso terre fertili". Proiezioni, concerti, spettacoli in luoghi magici come la piazza e la terrazza del porticciolo turistico di Santa Marina, il belvedere di punta Megna a Leni, il molo di Rinella e la piazzetta di Pollara dove sono state girate alcune scene de *Il Postino*, ultimo film interpretato da Massimo Trosi nel 1994.
www.salinadocfest.it

(manuela mimosa ravasio)

© LA RIPRODUZIONE E LA UTILIZZAZIONE DEGLI ARTICOLI E DEGLI ALTRI MATERIALI PUBBLICATI NEL PRESENTE GIORNALE SONO ESPRESSAMENTE RISERVATE

DOC FEST. Dal 24 al 29 giugno torna la kermesse ideata da Giovanna Taviani: nel parterre degli ospiti attori, registi e musicisti. Giuria per selezionare il miglior documentario

Il patto generazionale tra padri e figli Salina diventa capitale del cinema italiano

Un'edizione dedicata ai giovani per raccontarne i sogni

Il tema del concorso nazionale di quest'anno è «Padri e figli. Verso terre fertili». E come negli altri anni saranno valorizzati i luoghi più suggestivi dell'isola: dal porticciolo alla piazzetta del «Postino» a Pollara.

Antonella Filippi
PALERMO

●●● «Sarà un'edizione speciale. Totalmente dedicata ai giovani,nuovi protagonisti del Mediterraneo.Un modo per parlare di"noi e gli altri", "gli altri noi".Tutti insieme per riflettere, attraverso il cinema, sul patto generazionale tra padri e figli che mai come in questo momento sembra essersi interrotto, e sulla ricerca di terre fertili da parte dei giovani che non vogliono arrendersi a un mondo sbagliato».

Sintetizza così Giovanna Taviani l'undicesima edizione della sua creatura, il Salina Doc Fest. È tutta una lotta per il futuro: quello della nostra terra e anche quello del nostro cinema, con uno sguardo particolare al futuro del documentario e ai suoi diritti: «In un festival da sempredediicato agli invisibili, in un'isola invisibile». Tutto avverrà tra il 24 e il 29 giugno, a Salina, ovviamente, invasa come ogni anno dal documentario narrativo ideato e diretto da Giovanna Taviani. Il tema del concorso nazionale di quest'anno è «Padri e figli. Verso terre fertili». E, come sempre, saranno valorizzati i luoghi più suggestivi dell'isola, dalle scogliere di Malfa al porticciolo di Santa Marina, toccando il belvedere di Punta Megna a Leni, la piazzetta del «Postino» a Pollara, e le marine di Rinella e Lingua.

Non mancherà una pioggia di ospiti: Isabella Ragonese sarà presente alla proiezione di «Il padre d'Italia» di Fabio Mollo, anche lui a Salina, per lo spazio dedicato alla «finzione», Michaela Ramazzotti e Paolo Virzì, il 27 assisteranno alla proiezione de «La pazza gioia», il loro film superpremiato, ci saranno Pippo Delbono e Luigi Lo Cascio, ma anche Andrea Purgatori, Giovanni Maria Bellu, Carlotta Sami, Cristiano Travaglioli, il regista Moby Longinotto, Petra Magoni, Mai Masri, Franco Piavoli, Jacopo Rampini, Andrea Romeo.

Tra i musicisti approderanno sull'isola Mario Incudine, Maldestro, Massimo Minutella con Lab Orchestra e i Beatlesiani Italia Associati.

Il concorso Sicilia.Doc è affidato all'occhio di giurati come Salvatore Cusimano, direttore di Rai Sicilia, Francesco D'Ayala di Radio Rai, e Lo Cascio, mentre gli otto i film in lizza nel concorso nazionale documentari «Padri e Figli» saranno giudicati da Franco Piavoli, regista di «Festa», Dyane Gayé, premiatissima filmaker franco-senegalese, Cristiano Travaglioli, montatore di Paolo Sorrentino, e dal giornalista Enrico Magrelli. Il miglior documentario riceverà il Premio Tasca d'Almerita, al film più votato dal pubblico andrà, invece, il Premio Signum.

«Padri e figli» è anche il tema della novità di quest'anno: il Video contest «Premio Absolute Sicilia», dedicato ai cortometraggi, il primo concorso tutto «social» targato SalinaDocFest. La selezione internazionale SDF è ancora una volta incentrata sul rapporto tra generazioni e culture: clou della giornata inaugurale sarà l'assegnazione del Premio Lady Wilmar / Mediterraneo SDF 2017 alla regista Mai Masri per il film «3000 Nuits», mentre un'altra storia forte è quella che racconterà in anteprima nazionale il regista inglese Moby Longinotto, con il suo «The Joneses», di cui è protagonista il transgender 74enne Jehri Jones. Ancora un'anteprima nazionale: «Stranger in Paradise» del regista olandese Guido Hendrikx.

Una ventata di freschezza la porterà il musical «Un Transport en commun» di Dyane Gayè: da Dakar a Saint Louis in taxi-brousse, fra canzoni tradizionali, blues e rock 'n roll. Il SalinaDocFest – che da quest'anno avrà il patrocinio di Unchr, Cidi e Comune di Palermo e la consulenza scientifica di Agostino Ferrente, Maria Cuffaro e Emiliano Morreale – potrà contare per la prima volta sul sostegno della Siae, con l'istituzione di un «Premio Siae» da assegnare al miglior film in concorso, secondo il giudizio di una giuria di giovani. (*ANFI*)

1. Michaela Ramazzotti. 2. Isabella Ragonese. 3. Luigi Lo Cascio

ISTITUTO FRANCESE. Lo start sabato ai Cantieri Culturali con il duo violino e organetto Guerbigny-Breugnot. Una rassegna gratuita con un calendario fino al 18 luglio

A Palermo rendez - vous in terrazza tra musica e pellicole d'autore

PALERMO

●●● Per cominciare, godetevi «L'Effet Dulogis», il duo di violino e organetto composta da Benoit Guerbigny e François Breugnot, e fatevi condurre in un viaggio attraverso le danze più rappresentative del Poitou, i ritmi scatenati delle «maraichines», degli «avant deux», del «pas d'eté»", delle «rondes», ma anche di «bourrées», «valses», «scottisch» e tanto altro.

È sabato prossimo il primo appuntamento con gli «Appuntamenti in terrazza», organizzati dell'Institut francais Palermo nella terrazza della sua sede, ai Cantieri culturali. Da lì si potrà vedere, fino al 18 luglio (ingresso libero, fino esaurimento posti), un film, ascoltare musica o inebriarsi nella danza. Benoit e François, per esempio, condividono sin dall'infanzia il gusto della musica per la danza, suonata con uno stile personale sia nelle interpretazioni dei brani tradizionali sia nella creazione. Armati di un violino e di un organetto, appoggiandosi alle loro rispettive culture (Poitou e Auvergne) e sulla loro comune inclinazione per la musica di composizione o ereditata dagli anziani, si ritrovano ancora, come quando erano bambini, a condividere la loro passione per i parquet dei balfolk e per i ballerini mai stanchi di danzare. Seguiranno i «rendez-vous» con il cinema e le proiezioni di film come «Jour de fete»" di Jacques Tati, «Le roi et l'Oiseau» di Paul Grimault, «L'enfer» di Claude Chabrol, «Les Demoiselles de Rochefort» di Jacques Demy e «Le dernier diamant» di Eric Barbier. E poi musica: con i «Vaudou game», un ensemble francese guidato dal carismatico Peter Solo, cantante e chitarrista togolese, e con gli «Half Chicken», cinque ragazzi siciliani che suonano musica indiavolata anni '50. (*ANFI*)

Il duo violino e organetto: Benoit Guerbigny e François Breugnot

I Love Sicilia

PAESE :Italia
PAGINE :124-125
SUPERFICIE :58 %
PERIODICITÀ :Mensile

AUTORE :N.D.

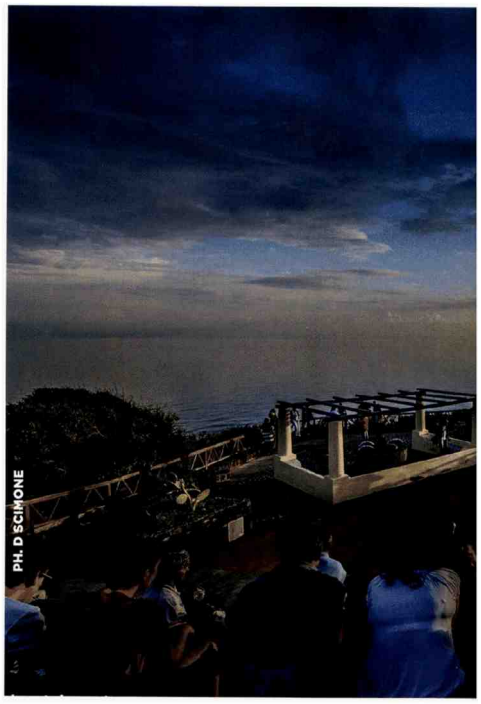
► 1 giugno 2017

PERIZONA *cinema*

a cura di Ivan Scinardo

Dieci anni di cinema del reale: SALINA E IL SUO FESTIVAL

Il tema dell'undicesima edizione del "Salina doc fest" dal 24 al 29 giugno, è "Padri e Figli. Verso terre fertili", anticipato, qualche mese fa, a Londra, durante la rassegna CinemaItaliaUK.



PH. D SCIMONE

Due montagne ti accolgono e ti salutano quando lasci l'isola; le riconosci per la loro particolare forma conica. Sono i monti Fossa delle Felci e dei Porri, sovrastano uno dei fazzoletti di terra, nell'arcipelago eoliano, fra i più ricchi di acqua. Salina prende il nome da un piccolo lago, nella frazione di Lingua, dal quale si estraeva il sale. C'è un bellissimo documentario nell'archivio storico dell'Istituto Luce, del dicembre del 1940, che descrive in modo magistrale alcune sequenze girate nelle saline. Il sale che si estraeva in quest'isola, lo stesso che ha il sapore del mare, ha accompagnato per secoli gli abitanti che d'inverno oscillano fra i 2.000 e i 2.300, mentre si centuplicano nel periodo estivo. Raccontare l'isola nell'isola attraverso le immagini, il suono e le parole, lo hanno fatto in tanti, ma non puoi non partire dal contesto, dal paesaggio, per comprendere fino in fondo la cifra narrativa di uno dei festival cinematografici più attraenti e forse suggestivi nel panorama nazionale. Qui non trovi il red carpet e neanche i potenti riflettori che si stagliano nel cielo, come quelli delle notti hollywoodiane. Trovi la natura selvaggia descritta nell'ultimo film che interpretò Massimo Troisi,"Il Postino". L'attore partenopeo correva in bicicletta lungo le trazzere, fra strapiombi e ginestre. Puoi gustare la malvasia o lasciarti catturare dal sapore acre del cappero, dall'arabo "Cabr". L'undicesima edizione del "Salina doc fest" dal 24 al 29 giugno, è alle porte e come sempre la sua anima e fondatrice Giovanna Taviani ha preparato tutto in largo anticipo, fedele al sottotitolo: "Immagini, suoni e realtà del Mediteranneo". Il tema di quest'anno "Padri e Figli. Verso terre fertili", è stato anticipato, qualche mese fa, a Londra, durante la prestigiosa rassegna CinemaItaliaUK. "Sarà un'edizione speciale, ha dichiarato alla stampa inglese la regista, totalmente dedicata ai giovani, nuovi protagonisti del Mediterraneo. Dai minori non accompagnati che arrivano sulle nostre sponde, ai figli delle nostre famiglie costretti ad emigrare per essere riconosciuti altrove; ai giovani immigrati di terza generazione che decidono di lasciare l'Europa per arruolarsi nell'Isis, ma anche a quelli che dicono no e che ogni giorno combattono per rendere fertile la terra in cui vivono. Tutti insieme per riflettere, attraverso il cinema, sul patto generazionale tra padri e figli, che mai come in questo momento sembra essersi interrotto, e sulla ricerca di terre fertili da parte dei giovani che non vogliono arrendersi a un mondo sbagliato". Tra le novità un concorso "social", aperto a tutti, senza limiti di età; come premio una telecamera GoPro grazie al sostegno di Absolute Sicilia. Ci incuriosisce la genesi di questo festival perché ci riporta alla descrizione iniziale del luogo. Giovanna è figlia d'arte, suo padre Vittorio, assieme al fratello Paolo, più piccolo di due anni, sono a pieno titolo, considerati fra i migliori cineasti al mondo. Lei debutta a 15 anni nel film Kaos del 1984, girato tra Lipari e Salina, e probabilmente è per questo che rimane folgorata dalla regia e dall'amore per il cinema. I Taviani amano Salina e per Giovanna, in tanti anni di villeggiatura, diventa a volte la prima a volte la seconda casa, a seconda il livello di attrazione e condizionamento che l'isola ha sulla sua vita personale e professionale. Racconta spesso che in uno dei suoi viaggi di ritorno verso la capitale mentre si allontanava dalle coste, ha provato quel classico mal di pancia che ti prende quando devi lasciare qualcuno che ami. In quella occasione un amico al porto la salutò con una frase: "Quando la nave supererà la punta di Milazzo, tu non ci penserai più e noi torneremo ad essere invisibili nella nostra solitudine isolana". Parole che hanno creato un vero e proprio corto circuito nella mente e nei pensieri della regista che, da giovane autrice, sentiva forte il peso

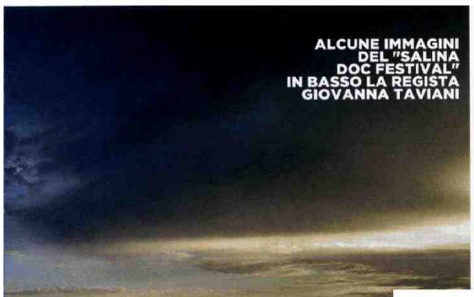
Tutti i diritti riservati

I Love Sicilia

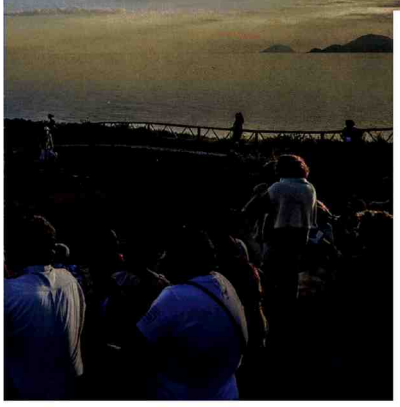
PAESE : Italia
PAGINE :124-125
SUPERFICIE :58 %
PERIODICITÀ : Mensile

AUTORE :N.D.

► **1 giugno 2017**



ALCUNE IMMAGINI DEL "SALINA DOC FESTIVAL" IN BASSO LA REGISTA GIOVANNA TAVIANI



dell'isolamento, da un mondo, il cinema, che ha sempre considerato i documentari come opere minori rispetto alla finzione. Da qui il parallelismo con gli abitanti dell'isola, d'inverno isolati dal mondo per le avverse condizioni meteorologiche e i documentaristi italiani, spesso isolati dai circuiti della grande distribuzione. "Grazie alla collaborazione di professionisti, ci dice, che si sono innamorati dell'isola e credono fortemente nel cinema del reale e all'accoglienza degli albergatori di Salina, siamo riusciti a portare i più bei documentari prodotti negli ultimi anni, dando la possibilità al pubblico di vedere film che altrimenti non avrebbe mai visto. Abbiamo dimostrato anche che, contrariamente a quel che si dice, con la cultura si mangia e che il profitto immateriale, in termini di immagine e di turismo, a volte paga più di quello materiale". Il cantautore ennese Mario Incudine ha presentato al festival la sua canzone sui migranti che porta proprio il titolo dell'isola. Decine i registi, i produttori, gli attori che si sono alternati nelle anteprime dei loro film, nelle masterclass e negli incontri aperti al pubblico. "Poco a poco il Salinadocfest è entrato nell'animo di tutti, dice la regista Taviani. Oggi è parte integrante della vita dell'isola, riuscendo a diventare uno dei punti di riferimento nel panorama dei Festival dedicati al cinema del reale. Ogni anno che passa la crisi economica impedisce ai nostri sponsor di sostenerci come vorrebbero, i finanziamenti pubblici tardano ad arrivare e noi siamo costretti ad andare avanti con le nostre sole forze e con l'aiuto dell'isola per non naufragare". L'amore per questo arcipelago delle Eolie, la Taviani lo ha dimostrato girando "Fughe e approdi", film che nel 2011, che le è valso il premio come migliore documentario al festival del cinema italiano a Madrid. È rimasta sempre fedele all'impegno condiviso da padre e dallo zio, di fare rivivere, nelle isole Eolie, i fasti del grande cinema con registi del calibro di Rossellini, Antonioni De Seta, Moretti; attrici come Ingrid Bergman, Anna Magnani, Lea Massari e Monica Vitti. Eolie che, nella metà degli anni 40, furono scelte dal principe Francesco Alliata, per fondare la "Panaria film", la prima casa di produzione e distribuzione di immagini subacquee; fu realizzata per la prima volta una serie di cortometraggi, in formato 35 mm, grazie a vecchie attrezzature reperite negli Stati uniti e rese impermeabili. Il sogno nel cassetto di Giovanna Taviani? "Creare l'archivio del documentario a Salina, un archivio che dovrebbe nascere nell'antica sede di Palazzo Marchetti di Malfa, che parli di noi, del nostro paese, della nostra storia, dei grandi temi che affliggono il Mediterraneo di chi vive sull'isola e non si arrende. Di speranza, di sogni, di futuro. Isolani sì, isolati no".

Tutti i diritti riservati

Eolie: Vulcaniche Sorelle

Salvatore Spatafora

"Un itinerario di viaggio alla scoperta delle sette isole che compongono lo straordinario arcipelago eoliano. Per scoprire spiagge vulcaniche, borghi pittoreschi e una natura primordiale modellata dall'acqua, dal vento e dal fuoco."

Lipari, Vulcano, Salina, Panarea, Stromboli, Filicudi e Alicudi, sette sorelle dal carattere vulcanico, ma ognuna diversa dall'altra. **Patrimonio dell'Umanità dell'Unesco** dal 2000, le figlie del dio del vento Eolo, che compongono il piccolo arcipelago a nord della Sicilia, sono tra le mete più ambite e ricercate dal turismo, perché in grado di coniugare autenticità e comfort. Uno sviluppo turistico consapevole ha saputo preservare la natura incontaminata e il passato glorioso di queste isole forgiate dal fuoco e dal vento, dove oggi è possibile trovare hotel di charme, resort immersi tra le vigne, ristoranti gourmet, terrazze sul mare, centri benessere e atelier di straordinari artisti. Il porto di **Milazzo**, sulla costa tirrenica, è il punto di partenza ideale per raggiungere via mare (collegamenti giornalieri con aliscafi e traghetti) l'arcipelago.

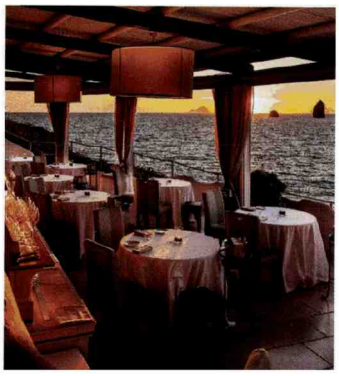
Tutti i diritti riservati

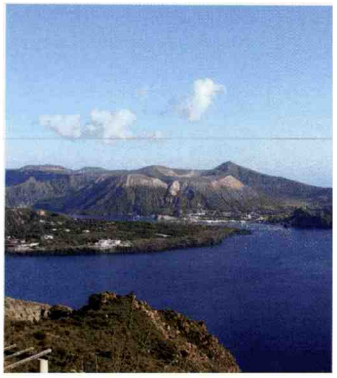
Vie del gusto

PAESE : Italia
PAGINE : Speciale_99-Special…
SUPERFICIE :0 %

AUTORE : Salvatore Spatafora

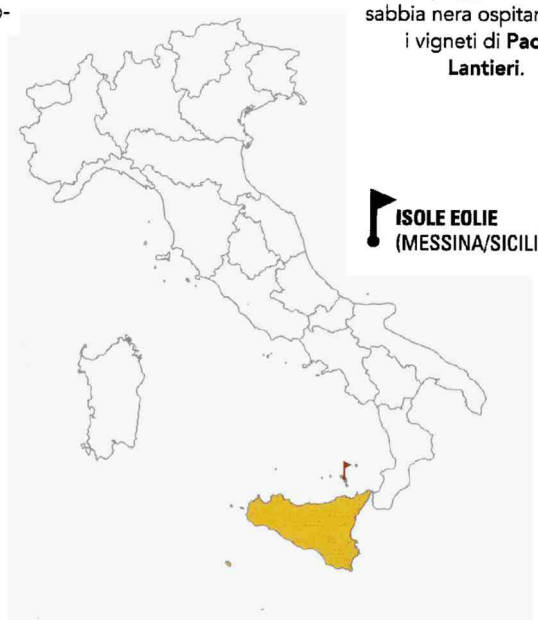
► **1 giugno 2017**





VULCANO

Therasia, Hiera, Vulcano, sono questi i nomi dell'isola un tempo sacra al potente dio del fuoco. L'isola di Vulcano nasce dall'unione di più crateri: Vulcano della Fossa, il più grande, Vulcanello, Monte Aria, sul versante meridionale, e Monte Saraceno. I crateri sono oggi spenti ma la loro produzione di zolfo rende l'isola, meta ideale di chi è alla ricerca di relax e benessere. Appena sbarcati a Vulcano, si percepisce subito l'odore di zolfo della vicina Pozza dei Fanghi, una delle attrattive principali dell'isola. Si tratta di un lago alimentato da fanghi sulfurei, che sgorgano dal sottosuolo a temperatura costante di 34°C, particolarmente indicati per la cura di dermatiti, malattie delle ossa e respiratorie. Ma una sosta qui è davvero piacevole per tutti. Se ci si immerge a lungo, la pelle ne uscirà liscia come la seta. Per chi non ama la folla, meglio l'atmosfera più intima e raccolta della Spa del **Therasia Resort** a Vulcanello, unico hotel 5 stelle delle Eolie inserito nel circuito delle Soste di Ulisse, l'associazione che raggruppa il meglio dell'ospitalità di charme e della ristorazione gourmand siciliana. Grazie alla sua posizione strategica, il Therasia Resort Sea & Spa rappresenta la base ideale per scoprire le meraviglie dell'arcipelago. La sua infinity pool di fronte ai faraglioni di Lipari offre, dall'alba al tramonto, uno dei panorami più spettacolari di tutto l'arcipelago. Da non perdere il ristorante gourmet **Il Cappero**, guidato dall'estro artistico del giovane e talentuoso Chef **Giuseppe Biuso**, premiato con la stella Michelin. I suoi piatti, oltre che buoni, sono vere e proprie opere d'arte. Nella parte più alta dell'isola, in località Gelso, sul versante opposto del porto, si nasconde un polmone verde. Qui i pendii che sovrastano le spiagge di sabbia nera ospitano i vigneti di **Paola Lantieri**.



ISOLE EOLIE
(MESSINA/SICILIA)

Vie del gusto

Tutti i diritti riservati

"Quando ho cominciato la produzione della Malvasia, nessuno la faceva più. Subito dopo di me, il mio vicino ha reimpiantato il vigneto e altri ancora hanno seguito una strada che sono orgogliosa di aver aperto".

LIPARI

La più estesa delle sette isole, Lipari è quella che più di tutte le altre offre varietà di paesaggi, possibilità di shopping e divertimento nei locali notturni. La Rocca di Lipari domina la parte centrale, cuore fortificato della città antica che custodisce un incredibile concentrato di storia: le prime abitazioni dell'età del bronzo, la cattedrale di San Bartolomeo (Santo Patrono di Lipari), il Chiostro Normanno e il Museo Archeologico, uno dei più ricchi del Mediterraneo che racconta la storia dell'arcipelago. Lungo "il corso" una serie di locali, ristoranti, bar e boutique di nuova concezione come **Alice Attònita**, della vulcanica artista **Loredana Salzano** che crea ceramiche, tele materiche, gioielli e sculture. Andare alla ricerca di una spiaggia è un'avventura che regala sorprese inaspettate, come lo spettacolo offerto dalle cave dismesse di gesso e ossidiana, il cui bianco splendore crea contrasti cromatici con l'azzurro dell'acqua cristallina. L'attrattiva maggiore di Lipari è però la **Spiaggia Bianca**, dove una distesa di sabbia soffice e candida si apre al bagliore quasi irreale di un mare azzurro, il cui fondale, anch'esso bianchissimo per i depositi di pietra pomice, risalta il colore e la trasparenza dell'acqua.

MALVASIA DAY

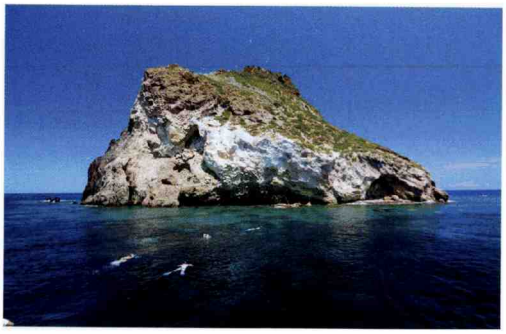
Ritenuto uno dei vini passiti più pregiati al mondo, la Malvasia è uno dei prodotti simbolo di Salina da 2600 anni: da quando nel 588 a.C., i colonizzatori Greci introdussero nell'arcipelago il suo particolare metodo di produzione: appassimento delle uve sulla pianta e, dopo la vendemmia, sui cannizzi, i tradizionali graticci di canne. I vigneti di Salina, l'isola con la maggiore quantità di terrazzamenti vitati delle Eolie, si estendono su una superficie vitata totale di 40 ettari. Sono solo 14 i produttori di questo vino unico al mondo, che ogni anno si riuniscono al Capofaro Resort di Tasca d'Almerita per celebrare il Malvasia Day (sabato 15 luglio la settima edizione). La Malvasia raggiunge un grado alcolico che varia tra i 12,5 e i 14° vol., con una quota di zuccheri residui tra i 90 e i 150 gr./lt. Per rispettare il disciplinare della DOC Malvasia delle Lipari, occorre una quota di almeno 95% di uve Malvasia, la restante parte è invece costituita da uve di Corinto Nero.

SALINA

Verdissima e con i promontori più alti dell'arcipelago, Salina vanta la produzione agricola più interessante, con le sue coltivazioni di capperi e i vigneti da cui si ottiene la Malvasia, il "vino dei vulcani" come lo definì Guy de Maupassant. Dopo Lipari, è la più estesa dell'arcipelago e comprende tre centri abitati: Santa Marina, dove si concentra la movida dell'isola, Malfa, più tranquillo e caratterizzato da splendide spiagge, e Leni. Gli antichi Greci la chiamavano Dydime, l'isola dei Gemelli, per i due monti quasi identici che si stagliano sul mare. Deve la sua fama a Massimo Troisi che la scelse come set per il suo ultimo film, "Il Postino". La toccante storia del poeta Pablo Neruda,

Tutti i diritti riservati

ITINERARI D'ITALIA - ESTATE 2017



interpretato da Philippe Noiret, e del semplice isolano, interpretato dallo stesso Troisi, che gli recapitava la corrispondenza, mostrò al pubblico del grande schermo gli scenari mozzafiato di Salina. Gran parte delle scene furono girate nella zona di Pollara, considerata una delle più belle di Salina, con le casette bianche affacciate a strapiombo sul mare e la spiaggia ciottolosa dove si incontravano i due protagonisti del film. L'incanto dei luoghi, la magia del cinema, la meraviglia del viaggio e l'autenticità della vita s'incontrano a Salina, l'isola del cinema, con il **Salina Doc Fest**, concorso internazionale di documentario. L'undicesima edizione, in programma dal 24 al 29 giugno 2017, sarà dedicata al tema "Padri e figli. Verso terre fertili". Il **15 luglio** il **Malvasia Day**, invece, celebra la vocazione vinicola dell'isola: 14 produttori dell'isola presenteranno i propri vini al Capofaro, il wine resort dei Tasca d'Almerita, storica e nobile famiglia del vino siciliano.

PANAREA

A una decina di miglia a nordest di Salina troviamo la più piccola (poco più di 3 kmq di superficie) delle isole Eolie, Panarea. L'isola è circondata da una costellazione di isolotti: **Basiluzzo**, una delle mete più apprezzate dai subacquei, **Dattilo**, con la sua minuscola spiaggia, **Lisca Bianca**, con l'acqua scaldata dalle fumarole subacquee, **Lisca Nera** e le **Formiche**. Oltre che per le sue splendide spiagge e il mare cristallino, l'isola deve la sua fama alla vita notturna. Giovane, glamour e oasi dei vip, Panarea è il regno del divertimento nelle Eolie. In molti sbarcano a San Pietro dalle isole vicine solo per godersi la movida notturna, gustare un aperitivo sulle terrazze vista mare e scatenarsi nelle discoteche. La più famosa è il **Raya**, frequentatissima dall'aperitivo al dopocena. Sull'isola, dove vige il divieto di circolazione per le auto, ci si sposta rigorosamente a piedi o con i taxi elettrici. Per visitare le spiagge è necessario affittare una piccola imbarcazione, per accedere alle magnifiche insenature accessibili soltanto via mare. Tra quelle raggiungibili via terra, a piedi, la meravigliosa **Cala Junco**, una piscina color blu profondo orlata dai ciottoli, dove il mare è sempre limpido e mai agitato. Chi ama le escursioni non perderà l'occasione per una passeggiata fino a **Punta del Corvo**, la vetta più alta di Panarea (421 metri), da cui è possibile ammirare una vista impareggiabile sull'arcipelago.

STROMBOLI

Iddu, il vulcano dello Stromboli, è per tutti gli isolani una presenza costante e amica. Ben 924 metri di altezza e altri 2400 che invece sprofondano sotto il

LE GRANITE DEL BAR ALFREDO A SALINA

In Sicilia la colazione estiva per eccellenza è l'abbinamento granita e brioche. Sul lungomare di Lingua, la frazione del paese in cui si trova il laghetto salmastro che ha dato il nome attuale all'isola di Salina, esiste un posto dove le granite ricordano il sapore di quelle che le donne arabe offrirono ai Normanni, quando conquistarono la Sicilia, i quali contraccambiarono risparmiando i loro mariti che, anzi, diventarono importanti funzionari di Re Ruggero il Normanno. Il Bar Alfredo, aperto nel 1968 dai genitori di Pietro Olivieri, è da sempre uno dei punti fissi di Salina, con i tavolini disposti sul lungomare pedonalizzato. C'è chi sostiene che le sue siano le granite più buone al mondo. Famose quelle al caffè, al limone, all'anguria e ai gelsi neri, che richiamano ogni giorno visitatori da tutte le Eolie. Il segreto della granita di Alfredo è poco zucchero, poco ghiaccio, e una carpigiani di vecchia generazione, quella che gli addetti ai lavori chiamano a pala.

Tutti i diritti riservati

mare cristallino. Dimensioni impressionanti per uno dei vulcani più attivi al mondo. Le sue eruzioni di lava illuminano il cielo della notte per poi scivolare giù lungo la Sciara del Fuoco, questo spettacolo costituisce sicuramente una delle maggiori attrazioni dell'isola. Stromboli è la meta ideale per chi cerca mondanità, divertimento e una natura incontaminata. Si passeggia per le stradine, dove circolano solo motorini e Ape Piaggio tra case bianche e persiane dipinte di blu, ulivi e oleandri. Dal molo dove attraccano i traghetti si sale fino alla piazza della Chiesa di San Vincenzo, attraversando le botteghe e i ristorantini di via Roma. Il **bar Ingrid** è forse il più celebre, il cui nome ricorda il passaggio sull'isola della coppia Rossellini-Bergman per le riprese del film Stromboli terra di Dio. **Ginostra** è la frazione meno abitata d'Italia, caratterizzata da viottoli e scalinate di pietra lavica, qui non c'è sabbia ma solo rocce e ci muove a piedi. Particolarmente suggestivo al tramonto è, invece, il piccolo borgo di **Piscità**, con le sue case in tipico stile eoliano e la Spiaggia Lunga, di finissima sabbia lavica bagnata da un mare di cristallo.

FILICUDI
Piccola, aspra e solitaria, Filicudi è la nuova meta del turismo eco-chic. Coste frastagliate, scogliere a picco sul mare e i profumi della macchia mediterranea rendono unica quest'isola dallo spirito libero e selvaggio. Le spiagge dell'isola sono poche e tutte ciottolose. Le più frequentate sono quelle di Porto e di Pecorini, ma la più affascinate è sicuramente Capo Graziano, con le sue calette appartate. Si raggiungono in barca meraviglie come la **Grotta del Bue Marino**, dove il mare cambia colore dal blu al turchese al verde, il faraglione della **Canna** (alto 74 metri), a testimonianza di un'antica eruzione lavica sottomarina e oggi simbolo di Filicudi, e lo scoglio di **Montenassari** con la sua piscina naturale. Ma Filicudi è bella anche via terra.

CAPPERO DI SALINA – PRESIDIO SLOW FOOD

Arbusto perenne di probabile origine tropicale, il cappero è diffuso nel bacino mediterraneo da tempo immemorabile. In Italia, la sua superficie coltivata si aggira intorno ai 1000 ettari, distribuiti tra Liguria, Puglia, Campania e Italia insulare. In particolare l'isola di Salina si è affermata come centro della produzione italiana di qualità; il cappero è parte integrante del paesaggio e, fino all'avvento del turismo, ha costituito il motore trainante dell'economia isolana. La raccolta si effettua da fine maggio a tutto agosto, ogni 8/10 giorni. I raccoglitori iniziano verso le 5 del mattino, per evitare il solleone. I capperi sono stesi ad asciugare su teli di juta, al fresco, per impedire loro di sbocciare. Dopo qualche ora si separano i capperi dai capperoni, i bottoni più grandi. Quindi si procede alla salatura. Dopo circa un mese sono pronti per il consumo. I capperi di Salina si caratterizzano per compattezza, profumo e uniformità. Utilizzati nella cucina siciliana in diverse preparazioni, si sposano ottimamente a un semplice sugo di pomodoro e basilico, alla classica caponata, ai piatti di pesce.

Per gli amanti del trekking, l'ideale è una passeggiata attraverso le mulattiere che conducono ai resti del villaggio neolitico di Capo Graziano, per ammirare le vestigia delle prime civiltà dell'isola.

ALICUDI
Alicudi è l'unica isola eoliana veramente senza strade. Soltanto mulattiere e asinelli come mezzo di trasporto, altrimenti si procede a piedi o via mare, in barca. Pochi abitanti (conta meno di 100 residenti) e una natura incontaminata, per vivere una vacanza lontana da tutto e da tutti. Occorre tanta buona volontà per raggiungere la sommità di **Filo dell'Arpa**, il monte che domina Alicudi. Per raggiungerla si deve salire per quasi 700 gradini, immersi nella fitta vegetazione della macchia mediterranea, oltre la **Chiesa di San Bartolo** affacciata sul blu, ma il panorama mozzafiato ripaga della fatica.

Tutti i diritti riservati

ITINERARI D'ITALIA - ESTATE 2017

Eolie: volcanic sisters.

Lipari, Vulcano, Salina, Panarea, Stromboli, Filicudi e Alicudi are seven volcanic sisters, which make up the small archipelago in the north of Sicily. They are among the most sought-after tourist destinations because they can combine authenticity and comfort.

VULCANO

The island was born from the union of several craters like Vulcano della Fossa, Vulcanello, Monte Aria and Monte Saraceno. Today the craters are inactive, but the sulfur production makes the island an ideal destination for comfort and relax; Pozza dei Fanghi and Theresia Resort&Spa are the best choice for a wellnes beak. You can't miss Il Cappero restaurant, managed by the awarded Chef. Giuseppe Busio. In the highest part of the island, in Gelso, you will find the vineyards of Paola Lantieri.

LIPARI

Lipari is the widest of the seven islands; it offers many varieties of landscapes, shopping and nightime entertainment. The biggest attraction is Spiaggia Bianca. In the main strret, you can find restaurants, bar and boutiques of new conception, like Alice Attònita.

SALINA

Salina has the most interesting agricultural production. It includes three inhabited centers: Santa Marina, Malfa and Leni. It's known for the film "Il Postino" of Massimiliano Troisi and two important events, the Salina DOC Fest and Malvasia Day.

PANAREA

Panarea is the smallest of the islands and it is surrounded by little islands like Basillozzo, Dattilo, Liscia Bianca, Liscia nera and Formiche. As well as for the beautiful beaches and crystal clear sea, the island is famous for the nightlife. If you love excursions you can't miss Punta Corvo, the highest summit of the island.

STROMBOLI

Iddu, the volcano of Stromboli, is 924m high and is one of the more active volcanos in the world. Stromboli is a perfect place for fun and nature.

FILICUDI

Filicudi is the new destination for eco-chic tourism. The beaches on the island are few and all pebbly. The most popular are those of Porto and Pecorini, but the most fascinating is definitely Cape Graziano, with its secluded coves. By boat you can reach wonders like Grotta del Bue Marino and the rock of Montenassari.

ALICUDI

Alicudi is the only island without roads and few people. If you want to reach Filo dell'Arpa, the mountain of Alicudi, you will have to climb 700 steps.

CAPER

Caper origin is very ancient and in Italy the cultiveted area of capers is 1000 hectares wide. The harvest is made from late May to August. After a month of work they are ready to be served.

MALVASIA DAY

Malvasia is considered one of the more valuable wines in the world and it is the product symbol of Salina. There are only 14 producers of this wine, Who meet each year at Capofaro Resort in Tasca d'Almerita to celebrate Malvasia Day.

ALFREDO'S BAR

A typical breakfast in Sicily is brioche with granita. The Alfredo's bar, born in 1968 from parents of Pietro Olivieri, has very good granitas and the most famous are the ones at coffee, lemon and watermelon taste. Their secret is it's composition with few sugar, few ice and a good traditional carpigiani.

Tutti i diritti riservati

Questo sito utilizza cookie di profilazione, anche di terze parti, per inviarti pubblicità in linea con le tue preferenze. **Clicca qui** per più informazioni o per negare il consenso a tutti o alcuni cookie.
Chiudendo questo banner, scorrendo questa pagina o cliccando qualunque suo elemento acconsenti all'uso dei cookie. ×

Cinema, SalinaDocFest: Giovanna Taviani racconta Noi e gli Altri

di ***Askanews***

Roma, 5 giu. (askanews) - Al via il SalinaDocFest ideato da Giovanna Taviani. Da sabato 24 a giovedì 29 giugno 2017, nell'Isola di Salina, si terrà l'11esima edizione del SalinaDocFest, il festival del documentario narrativo ideato e diretto da Giovanna Taviani. Il tema del Concorso Nazionale SDF 2017 è "Padri e figli. Verso terre Fertili"."Quest'anno il comitato di selezione ha ricevuto moltissimi film - dichiara Giovanna Taviani - la scelta è stata difficile ma siamo vicini ai titoli definitivi degli 8 documentari che parteciperanno al Concorso. Sarà un'edizione speciale. Totalmente dedicata ai giovani, nuovi protagonisti del Mediterraneo. Un modo per parlare di Noi e gli Altri, gli Altri Noi. Dai minori non accompagnati che arrivano sulle nostre sponde, ai figli delle nostre famiglie costretti ad emigrare per essere riconosciuti altrove; ai giovani immigrati di terza generazione che decidono di lasciare l'Europa per arruolarsi nell'Isis, ma anche a quelli che dicono no e che ogni giorno combattono per rendere fertile la terra in cui vivono. Tutti insieme per riflettere, attraverso il cinema, sul patto generazionale tra padri e figli, che mai come in questo momento sembra essersi interrotto, e sulla ricerca di terre fertili da parte dei giovani che non vogliono arrendersi a un mondo sbagliato."

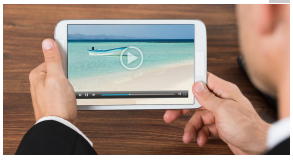
Powered by Google

Ripara errori DLL (2 min) - Come resuscitare il tuo PC

Ann. pcspeedcat.com

I terroristi islamici non attaccano l'Italia per un motivo preciso: e...

tiscali.it



Appassionato di cinema ? - I Trailer dei grandi classici

Ann. ivid.it

5 giugno 2017

Arriciátu Sicily holiday home

Salina Doc Fest

VISIONI A Salina dal 24 al 29 giugno il festival del documentario narrativo diretto da Giovanna Taviani

di Redazione SicilyMag

Dal 24 al 29 giugno l'Isola di Salina torna ad ospitare il **SalinaDocFest, il festival del documentario narrativo ideato e diretto da Giovanna Taviani,** che quest'anno nella sua XI edizione è dedicato al **tema "Padri e figli"**. Verso terre fertili.

E' questo «il filo rosso che attraversa tutte le sezioni del Festival - dice la direttrice nella sua presentazione - con film che parlano della scomparsa del padre, di figli orfani e di padri latitanti, di fecondazione assistita, di gender e disgregazione della famiglia tradizionale, ma anche di adolescenze difficili e di esilio dal mondo degli adulti. **Generazione tradita, la nostra** - siamo i primi figli più poveri dei genitori -, quella degli italiani che emigrano all'estero e rinunciano a diventare madri e padri perché non riescono neanche a mantenere e se stessi. Generazione tradita, la loro, quella dei figli degli altri, i minori non accompagnati e i giovani immigrati che ogni giorno arrivano nelle nostre terre, orfani di un'Europa che respinge con i muri e tradisce i principi della nostra Costituzione».

Sarà un'edizione speciale, totalmente dedicata ai giovani, nuovi protagonisti del Mediterraneo. Una festa eoliana in onore del mezzogiorno italiano e di Palermo che, non più "capitale della mafia", diventerà, dopo vent'anni, capitale dell'accoglienza e della cultura italiana nel 2018. L'idea di ripartire dal Sud e dalla Sicilia, come in una cartina geografica capovolta, per ripensare l'Europa disunita di oggi, è stata la spinta che ha portato il SalinaDocFest a immaginare, già lo scorso anno, il nuovo concorso **Sicilia.Doc, che aprirà il festival sabato 24 giugno.**

La giuria di quest'anno è composta dai giornalisti **Salvatore Cusimano** (Rai Sicilia) e **Francesco d'Ayala** (Radio Rai), e dall'attore **Luigi Lo Cascio**. I quattro film selezionati ci raccontano, in modi diversi, la ricchezza e la fertilità culturale e umana delle esistenze di persone che questa terra hanno vissuto e vivono Le storie che attraversiamo sono storie di nonni e nipoti, di genitori cittadini del mondo e di bambini che stanno scoprendo chi sono, talvolta dolorosamente.

Un percorso tra le generazioni, che dal Giappone a Palermo, ci mostra il lavoro fragile e complesso della crescita, della scelta, della guida e della memoria. Questi i titoli scelti: ***Immagine dal vero*** di Luciano Accomando (Ita 66' – 2016), 12 ritratti di uomini e donne che hanno saputo trasformare l'esperienza dell'immigrazione in un'occasione di riscatto e di successo; ***Haiku on a plumtree*** di Mujah Maraini – Meheli (Ita 74' – 2016), una storia che segue il filo della memoria familiare, sparsa tra vari continenti, ma legata in modo stretto alla Sicilia; ***Prova contraria*** di Chiara Agnello (Ita 61' – 2016), il percorso di un gruppo di ragazzi di Trapani e Palermo dalla criminalità alla legalità; ***A noi ci dicono*** di Ludovica Tortora de Falco (Ita 65' – 2016) il racconto dell'universo di tre 14enni nel quartiere Zen di Palermo. Al Miglior Documentario sarà assegnato il Premio Irritec.

Domenica 25 giugno inizieranno le proiezioni del Concorso Nazionale Documentari SDF 2017. In giuria, I registi **Dyane Gayé** - premiatissima e originale filmaker franco-senegalese - e **Franco Piavoli** - il più visionario e poetico fra i grandi autori del documentario italiano -, il giornalista **Enrico Magrelli** - Radio3 Rai Hollywood Party - e **Cristiano Travaglioli** - lo straordinario montatore di Paolo Sorrentino.

I film scelti dal comitato di selezione – composto da **Arianna Careddu, Ludovica Fales, Antonio Pezzuto e Giovanna Taviani** – sono otto: ***Terceiro Andar*** di Luciana Fina (Italia/Portogallo, 2016 – 62'), in cui Fatumata e Aissato, madre e figlia originarie della Guinea-Bissau, parlano di amore e felicità attraverso le generazioni, dal terzo piano del multietnico Bairro das Colónias, nel cuore di Lisbona; ***Saro*** di Enrico Maria Artale (Italia, 2016 – 69'), il viaggio del regista alla ricerca delle proprie radici, sulle tracce del padre che lo ha abbandonato bambino; ***Le canzoni*** di Giovanni Rosa (Italia, 2016 – 70'), le voci e i volti di una famiglia della periferia palermitana che sogna per il figlio più piccolo un futuro riscatto da artista nel mondo dorato dei neomelodici; ***The Good Intentions*** di Beatrice Segolini e Maximilian Schlehuber (Italia, 2016 – 85'), dove la regista affronta, in un difficile dialogo sul passato con la madre e I fratelli maggiori, il tbù della violenza paterna; ***Le porte del paradiso*** di Guido Nicolás Zingari (Italia, 2016 – 66'), una finestra sul mondo e sui sogni dei bambini che vivono, pregano e lavorano nelle scuole coraniche della città santa di Touba, la Mecca dell'Africa Occidentale; ***Vita Nova*** di Laura D'Amore e Danilo Monte (Italia, 2016 – 80'), in cui gli autori, coppia in arte e nella vita, condividono con il pubblico, attraverso il racconto in presa diretta, i momenti cruciali della strada per la fecondazione assistita che hanno deciso di intraprendere; ***I sommersi*** di Gian Enrico Bianchi (Italia, 2016 – 58"), la storia dei fratelli De Luigi, una famiglia di artisti veneziani raccolti attorno a Ludovico, pittore, in occasione di una mostra antologica organizzata per I suoi 80 anni: al centro del racconto, arte, memoria, vecchiaia, educazione allo sguardo; ***Upwelling. La risalita delle acque profonde*** di Silvia Jop e Pietro Pasquetti (Italia, 2016 – 77'), un'onda che nasce dal fondo del mare, per portare gli abissi in superficie, tra gli abitanti e le mura di Messina: frammenti di una città tante volte ricostruita sulle macerie di un disastro. Il miglior documentario scelto dalla giuria riceverà il Premio Tasca d'Almerita SDF 2017. **Al film più votato dal pubblico andrà il Premio Signum. Al miglior montaggio, andrà il Premio AMC**, assegnato dall'Associazione Montaggio Cinematografico e televisivo.

"Padri e Figli" è anche il tema della novità di quest'anno: il Video Contest Premio Absolute Sicilia. Dedicato ai **cortometraggi** (durata max 90"), è **il primo concorso tutto 'social' targato SalinaDocFest.** Aperto a tutti, senza limiti di età, nazionalità, qualifica o tecnica. Il SalinaDocFest 2017, che quest'anno ha per la prima volta il sostegno della SIAE, con l'istituzione di un Premio SIAE al miglior film in concorso, deciso da una Giuria Giovani.
Nella giornata finale si terrà una **tavola rotonda sui diritti del documentario d'autore** nella diffusione cinematografica e nella programmazione televisiva, radiofonica e web, a cui parteciperanno **Francesco D'Ayala** (Rai Radio Tre), **Enrico Magrelli** (Commissione MIBACT di selezione progetto MigrArti), **Stefano Missio** (regista), **Roberto Pisoni** (Direttore Sky Arte), **Luca Scivoletto** (Consiglio Direttivo 100 Autori e documentarista). **Modera Andrea Purgatori** (giornalista, sceneggiatore e consigliere di gestione SIAE)

«È una lotta per il futuro - ha affermato Giovanna Taviani - quello della nostra terra e anche quello del nostro cinema, con uno sguardo particolare al futuro del documentario e ai suoi diritti, in un festival da sempre dedicato agli invisibili, in un'isola invisibile, legata al continente e al resto del mondo dalla televisione».

Anche per questo, il focus centrale del festival resta ancora puntato sugli invisibili per eccellenza, i Migranti, che il nostro tempo vorrebbe cancellare. Dal Testo allo Schermo, l' appuntamento di confine tra cinema e letteratura proposto ogni anno, questa volta lancia e raddoppia: **un riconoscimento SDF 2017 andrà a Giovanni Maria Bellu per il libro "I fantasmi di Porto Palo"**, il suo memorabile romanzo-inchiesta sul primo grande naufragio documentato nel Mediterraneo; **mentre il Premio Ravesi** Dal testo allo schermo - deciso dal Comitato d'Onore del festival, composto da Romano Luperini, Giorgio e Mario Palumbo, Paolo e Vittorio Taviani, Bruno Torri – **sarà consegnato a Pippo Delbono per il film Vangelo** (Ita/Be/Ch, 2017–85'), in cui l'autore riscopre, negli occhi e nel racconto di giovani immigrati africani, ciò che ci rende tutti uguali: lo stesso dolore, la stessa solitudine e lo stesso bisogno.

Un evento speciale sarà dedicato all'UNHCR, da quest'anno nuovo patrocinatore del festival, e alle scuole, con il Patrocinio di Cidi Palermo. In questa occasione sarà proiettato il **docucorto - coprodotto dal Comune di Enna e dalle Scuole in Rete Medie e Superiori, presentato in anteprima al Teatro Garibaldi diretto da Mario Incudine** - **CHE FINE FARANNO. Lettera aperta al Presidente della Repubblica di Giovanna Taviani e Davide Gambino** (Italia, 2017 – 29'), sull'incontro tra gli studenti ennesi e i minori non accompagnati del Centro di Accoglienza di Pergusa e di Aidone. Importante la selezione internazionale SDF di quest'anno, ancora una volta incentrata sul rapporto tra generazioni e culture. Clou della giornata inaugurale sarà l'**assegnazione del Premio Lady Wilmar / Mediterraneo SDF 2017 alla regista Mai Masri per il film 3000 Nuits** (Francia, 2015 – 103'), la storia di una giovane madre palestinese che da alla luce suo figlio in un carcere israeliano. Un'altra storia forte è quella che ci racconterà in anteprima nazionale il **regista inglese Moby Longinotto, con il suo The Joneses** (Usa, 2016 – 80'), protagonista il transgender 74enne Jehri Jones nella sua casa mobile a Pearl, Mississippi. Attorno a lui, capo famiglia d'eccezione, il tumulto dei nipoti adolescenti.

Ancora in anteprima nazionale - questa volta in collaborazione con il Biografilm Festival che si riconferma partner SDF - ***Stranger in Paradise*** (Netherlands, 2016 – 72') **del regista olandese Guido Hendrikx**. Tre gruppi di giovani migranti appena arrivati nei Paesi Bassi vengono "intervistati" dall'attore **Valentijn Dhaenens**, nei panni di un addetto ai servizi sociali che, tra fiction e doc, che propone i tre approcci specchio dei nostri atteggiamenti fallimentari di fronte alla disperazione umana: il rifiuto, l'idealismo, l'indifferenza. Una ventata di freschezza la porterà il musical ***Un Transport en commun*** (Fra-Senegal, 2013 –48') di Dyane Gayè: da Dakar a Saint Louis in Taxi-brousse, fra canzoni tradizionali, blues e rock 'n roll. **Uno spazio sarà dedicato anche al cinema di finzione italiano**, con i due appuntamenti della sezione Sguardi di cinema: **Paolo Virzì e Michaela Ramazzotti saranno ospiti del festival** per la proiezione in piazza (martedì 27) della ***La pazza gioia*** (Ita/Fra, 2016 – 116'); **Isabella Ragonese** sarà ospite, insieme al regista, per la proiezione di ***Il padre d'Italia*** **di Fabio Mollo** (Ita, 2017 – 93'). Due grandi interpreti per una storia davvero emblematica, che ci riporta al tema centrale del festival. Dall'incontro in una dark room, parte il viaggio attraverso l'Italia di Paolo (Luca Marinelli) che si è appena lasciato con il compagno di una vita e di Mia, incinta ma "il padre non ha importanza". La storia di un amore assoluto, puro e universale, e al tempo stesso della difficoltà, e della paura, oggi, di farsi da figli genitori. Completano il programma tre **incontri letterari di prestigio che vedrà protagonisti Roberto Alajmo**, con la presentazione del romanzo ***Carne mia*** (Sellerio, 2016), **Jacopo Rampini**, con la lettura di ***Rumore di acque*** di Marco Martinelli, Teatro delle Albe di Ravenna, e Marco Miuccio, autore di ***La mia gita del quinto***. ***Che io mi aiuti***, presentato da Maria Cuffaro. Fra gli ospiti musicali, la **Lab Orchestra di Massimo Minutella, Rolando Giambelli per i Beatlesiani d'Italia Associati, Maldestro, Petra Mangoni e Mario Incudine.**

Consulta il programma del XI Salina Doc Fest

sky ARTE HD Canale 120 e 400 di Sky

Documentare il presente. In Sicilia torna il SalinaDocFest

20 giugno 2017

Edizione numero 11 per la kermesse siciliana dedicata al documentario narrativo. Tra proiezioni e incontri, spazio a nuove riflessioni su argomenti di grande attualità come il delicato tema della migrazione.

Da sabato 24 a giovedì 29 giugno, l'isola di Salina, nell'arcipelago delle Eolie, ospiterà l'undicesima edizione del SalinaDocFest, il festival del documentario narrativo, quest'anno intitolato *Padri e figli. Verso terre fertili*, puntando ancora una volta lo sguardo su storie che altrimenti resterebbero invisibili.

Ideata e diretta da Giovanna Taviani, a partire da quest'anno la rassegna gode del patrocinio dell'Alto Commissariato delle Nazioni Unite per i Rifugiati, cui sarà dedicata una speciale giornata mercoledì 28 giugno, con la proiezione di *Che fine faranno. Lettera aperta al Presidente della Repubblica*, il docucorto realizzato dalle scuole medie superiori di Enna sull'incontro tra gli studenti ennesi e i minori non accompagnati del Centro di Accoglienza di Pergusa e di Aidone.

All'evento prenderà parte anche Giovanni Maria Bellu che riceverà il *Premio Ravesi Dal Testo allo schermo / Fiction* per *I Fantasmi di Portopalo*, il famoso romanzo-inchiesta sul primo grande naufragio documentato nel Mediterraneo, il "naufragio fantasma" del Natale 1997, nel quale morirono 300 clandestini. Da questa storia è stata tratta l'omonima fiction interpretata da Beppe Fiorello e diretta da Alessandro Angelini.
Nel corso della giornata è prevista anche la proiezione del film *Vangelo* di Pippo Delbono, documentario vincitore del Premio speciale per la regia ai Nastri d'Argento 2017.

Fra i numerosi eventi in programma nelle giornate del festival, spiccano la nuova edizione del concorso legato alla kermesse, le proiezioni di *3000 Nuits* di Mai Masrai, *Respiro* di Emanuele Crialese, *Liberami* di Federica Di Giacomo, *Il Padre d'Italia* di Fabio Mollo con Isabella Ragonese e Luca Marinelli, oltre all'incontro con il direttore del Biografilm festival Andrea Romeo e alla tavola rotonda sui diritti del documentario alla programmazione televisiva e radiofonica.

[Immagine in apertura: photo by Melo Franchina]

TAG > documentario, festival, movimenti migratori, proiezioni, Salina, Sicilia

« Il primo Serpentine Pavilion firmato da un architetto africano

Il tour di addio dei Deep Purple fa tappa in Italia »

"Viaggio meraviglioso" apre il Salina Doc Fest

32

Roberto Intorre apre il Salina Doc Fest con la sua mostra “Viaggio Meraviglioso”, nove icone gioiello liberamente tratte da "L'Orlando Furioso" di Ludovico Ariosto, ognuna delle quali racconta una tappa del percorso dell’Ippogrifo verso la Luna. Un percorso onirico ancor prima di diventare progetto, che nasce dall’esigenza di consolidare il legame fra cultura, tradizione, territorio, esaltando e rendendo ricchezza tutte le sfaccettature che appartengono alla sicilianità. Per la prima volta, dunque, la favola di Orlando verrà rappresentata non più solo con parole, immagini o rappresentazioni teatrali, ma con metalli preziosi che, oltre a essere ammirati in un’opera che ha una sua completezza e un suo racconto, possono essere indossati. La scelta di presentare, come prima tappa, l’opera sull’isola di Salina, meta di viaggiatori alla ricerca di scenari naturali di rara bellezza e altrettanto ricchi di storia e cultura - le isole sono state varie volte teatro di viaggi mitici, come l’Iliade e l’Odissea - non è casuale, ma nasce anch’essa dall’idea del viaggio, dalla necessità dell’attraversamento, e dalla sensazione di trovarsi in un luogo “altro”, che è insieme reale e fantastico. Sospeso in un tempo indefinito in cui è possibile immaginare scenari favolosi *(Giada Lo Porto)*.

22 giugno 2017

Seguici su Facebook per essere sempre aggiornato sulle ultime notizie dalla città e dalla regione

© Divisione La Repubblica Gruppo Editoriale L'Espresso Spa (http://www.repubblica.it/statickpm3/rep-locali/repubblica/misc/gerenza/gerenza.html) - P.Iva 00906801006
Società soggetta all'attività di direzione e coordinamento di CIR SpA

Roberto Intorre apre il Salinadocfest con la sua mostra: “Viaggio Meraviglioso”

Di **isolaeisole** - 23 giugno 2017

Il “Viaggio Meraviglioso” è un percorso onirico ancor prima di diventare progetto, che nasce dall’esigenza di consolidare il legame fra cultura, tradizione, territorio, esaltando e rendendo ricchezza tutte le sfaccettature che appartengono alla sicilianità.
Il progetto germoglia in occasione del Cinquecentenario della prima pubblicazione de
“L’Orlando Furioso” di Ludovico Ariosto, romanzo epico-cavalleresco rappresentato, nella tradizione siciliana e ancor oggi, nell’Opera dei Pupi e nell’iconografia dei Carretti siciliani.
In questa occasione, la Gioielleria Contemporanea di Roberto Intorre crea la prima opera della serie: “Ippogrifo e La Luna”.
Ma l’Ippogrifo che vola verso la Luna per recuperare il Senno di Orlando, impazzito per amore, è, di per sé, un viaggio…meraviglioso!
Chi non si identifica ora con Astolfo, impavido cavaliere che attraversa il cerchio del fuoco sull’Ippogrifo, scoprendo che anche un po’ del suo senno è finito sulla Luna, ora con Orlando che il suo senno lo perde del tutto…o con Ruggero e Bradamante, innamorati perché così è scritto nel destino!?
Il nostro “Viaggio Meraviglioso” diventa, così, una metafora della vita, un’esaltazione delle emozioni umane rese estreme dalla fantasia, proprio come succede nei sogni.
E il nostro protagonista sarà, appunto, l’Ippogrifo, incarnazione di tutte le unioni impossibili:

“Non è finto il destrier, ma naturale
ch’una giumenta generò d’un grifo…”

Dall’impossibilità resa possibile, inizia, dunque, la nostra storia. Essa si snoda in nove tappe simboliche in cui l’Ippogrifo racconta come è riuscito a portare Astolfo sulla Luna.
Ed è a questo punto che il “sogno”, il “viaggio meraviglioso” diventa progetto.
Il racconto diventa oggetto.
E dal nostro punto di vista, gli oggetti che raccontano una storia fantastica non possono che essere oggetti preziosi.
Roberto Intorre presenta, dunque, nove Icone Gioiello, ognuna delle quali racconta una tappa del percorso dell’Ippogrifo verso la Luna.
Per la prima volta, dunque, la favola di Orlando verrà rappresentata non più solo con parole, immagini o rappresentazioni teatrali, ma con metalli preziosi che, oltre ad essere ammirati in un’opera che ha una sua completezza e un suo racconto, possono essere decontestualizzati e indossati.
L’idea e il desiderio di realizzarla, nasce come ogni opera d’arte, da un bisogno…quasi da un’urgenza. E il bisogno, oggi, è quello di sentirsi un po’ sognatori in una società satura che ci dà ormai poco spazio per immaginare e che sembra aver perso la sua capacità di creare miti.
E’ questo il senso profondo di questo nostro “Viaggio Meraviglioso”. Introdursi nello spazio dell’ impossibile, del mutabile e lì, in una sorta di inconscio collettivo, trovare le risposte, ma più spesso le domande, per orientarsi nel mondo reale. Lo studio dell’Orlando Furioso ci ha introdotto in un mondo favoloso e affascinante in cui ogni aspetto “dell’umano” è descritto con profonda leggerezza. Ed è proprio di questa “profonda leggerezza” che Roberto Intorre vuole arricchire i suoi gioielli, di questa emozione che diventa possibile mostrare, perché diventa oggetto prezioso come prezioso è il mondo interiore.
La possibilità di assistere e attingere dalla tradizione dell’Opera dei Pupi di Mimmo Cuticchio, ha ulteriormente contribuito ad orientare il percorso nella direzione del racconto, perché l’Arte è sempre contaminazione di pensieri e intenti. La collaborazione con Nino Cuticchio, Puparo e Oprante, per la realizzazione di un Pupo teatrale interamente in argento e parte integrante dell’opera, è un ulteriore passo in questa direzione.

La scelta di presentare, come prima tappa, l’opera sull’isola di Salina, meta di viaggiatori alla ricerca di scenari naturali di rara bellezza e altrettanto ricchi di storia e cultura – le isole sono state varie volte teatro di viaggi mitici, come l’Iliade e l’Odissea – non è casuale, ma nasce anch’essa dall’idea del viaggio, dalla necessità dell’attraversamento, e dalla sensazione di trovarsi in un luogo “altro”, che è insieme reale e fantastico. Sospeso in un tempo indefinito in cui è possibile immaginare scenari favolosi.

Oggi l’isola di Salina è teatro e ospite del prestigioso “SalinaDocFest”, che racconta di sofferte migrazioni e di culture che si incontrano.
Roberto Intorre inaugura l’evento con la sua esposizione che si terrà a Malfa (Isola di Salina) sabato 24 giugno alle ore 20.00

Così l’Orlando Furioso, come ogni mito, trova, ancora una volta, uno spazio di attualità in cui raccontare una storia d’amore e di incontro: l’unione fra Ruggero, saraceno, e Bradamante, cristiana, ritenuta impossibile, ma ugualmente scritta nel destino e per questo ineluttabile.
Una storia, dunque, nata Cinquecento anni fa, che dal passato sembra ammonire la nostra società divisa che soffre di queste profonde fratture culturali.

Utilizzando il sito, accetti l'utilizzo dei cookie da parte nostra. maggiori informazioni Accetto

Per accedere al **QdS** ed all'**archivio** utente password entra registrati e abbonati password dimenticata

Il primo giornale di economia e business diffuso nell'Isola
QUOTIDIANO DI SICILIA
Regionale di Economia Business Istituzioni Ambiente No profit e Consumo
dal 1979
Direttore Carlo Alberto Tregua mercoledì 19 luglio 2017

VERIFICA I TUOI CLIENTI E I TUOI FORNITORI
GUIDA MONACI
GUIDAMONACI.IT

È tempo di SalinaDocFest. Omaggio per Padri e figli

di **Redazione**

Dal 25 al 29 giugno la rassegna cinematografica dedicata al documentario narrativo

Like 0 Tweet G+

SALINA (ME) - Sarà dedicato al tema *Padri e figli. Verso terre fertili* il SalinaDocFest, che si svolgerà da domani al 29 giugno nell'isola eoliana. La rassegna, giunta all'edizione numero 11, è stata presentata nel capoluogo siciliano in occasione della Giornata mondiale del rifugiato. A Palazzo delle Aquile erano presenti, fra gli altri, il sindaco Leoluca Orlando, Anthony Barbagallo, assessore regionale al Turismo, la direttrice del Festival Giovanna Taviani e da Alessandro Rais, direttore dell'Ufficio speciale per il cinema - Sicilia film commission.

Quattro i film selezionati per raccontare la ricchezza di quel "capitale umano" tradito nelle sue speranze. I titoli scelti sono *Immagine dal vero*, di Luciano Accomando; *Haiku on a plumtree*, di Mujah Maraini-Melehi; *Prova contraria*, di Chiara Agnello; *A noi ci dicono*, di Ludovica Tortora de Falco.

"Sono film - ha spiegato Giovanna Taviani - che parlano della scomparsa del padre, di una generazione tradita e costretta a rinunciare alla maternità per l'incapacità di mantenersi e di minori non accompagnati, orfani di un'Europa che respinge con i muri e tradisce i principi della nostra Costituzione".

La giuria è composta dai giornalisti Salvatore Cusimano e Francesco d'Ayala e dall'attore Luigi Lo Cascio. Un evento speciale sarà dedicato all'Unhcr, da quest'anno patrocinatore del festival, e alle scuole, con il patrocinio di Cidi Palermo. In questa occasione sarà proiettato il corto - coprodotto dal Comune di Enna e dalle scuole in rete medie e superiori, *Che fine faranno. Lettera aperta al Presidente della Repubblica*, di Giovanna Taviani e Davide Gambino, documentario sull'incontro tra gli studenti ennesi e i minori non accompagnati del centro di accoglienza di Pergusa e di Aidone.

Il 25 giugno saranno otto i titoli in gara al concorso nazionale documentari: *Terceiro andar*, di Luciana Fina; *Saro*, di Enrico Maria Artale; *Le canzoni*, di Giovanni Rosa; *The good intentions*, di Beatrice Segolini e Maximilian Schlehuber; *Le porte del paradiso*, di Guido Nicolás Zingari; *Vita nova*, di Laura D'Amore e Danilo Monte; *I sommersi*, di Gian Enrico Bianchi; Upwelling. La risalita delle acque profonde, di Silvia Jop e Pietro Pasquetti.

"La Sicilia - ha detto il sindaco Leoluca Orlando - è un arcipelago del Mediterraneo e il Festival si presenta qui dove è stata approvata la Carta di Palermo, nella città dell'accoglienza".
"A Palermo - ha aggiunto Taviani - si parla di cittadini e non di migranti. La civiltà nasce dallo spostamento, perché negare questo diritto?".

Focus del Festival sono dunque i nuovi invisibili, i migranti. A loro in particolare è dedicato l'appuntamento *Dal testo allo schermo*, la sezione tra cinema e letteratura che quest'anno premierà Giovanni Maria Bellu per il libro *I fantasmi di Porto Palo*, e Pippo Delbono per il film *Vangelo* con il premio Ravesi.

Nella giornata finale si terrà una tavola rotonda sui diritti e la diffusione del documentario d'autore, moderata da Andrea Purgatori, alla quale parteciperanno Francesco D'Ayala (Rai Radio Tre), Enrico Magrelli (Commissione Mibact elezione progetto MigrArti), Stefano Missio (regista), Roberto Pisoni (Direttore Sky Arte), Luca Scivoletto (Consiglio direttivo 100 Autori e documentarista).
"Dobbiamo essere orgogliosi - ha commentato l'assessore regionale al Turismo, Anthony Barbagallo - degli sforzi della Regione siciliana. Siamo orgogliosi che 'Sicilian ghost story', di Piazza e Grassadonia, abbia aperto il festival di Cannes".

Articolo pubblicato il 23 giugno 2017 - © RIPRODUZIONE RISERVATA

ULTIME:

Categoria: NON SOLO VINO

Roma - 23 Giugno 2017, *ore 15:15*

SE A SAN DANIELE C'È "ARIA DI FESTA" AL DA VITTORIO ARRIVANO "GLI ARTISTI DELLO STREET FOOD" E AL "TAOBUK" TANTI GRANDI CHEF. IN AGENDA UNA CENA CON MARCO MALVALDI, INYCON E SALINA DOC FEST, LA VERITÀ SUL CIBO A "DOOF" E IL "RISORGIMARCHE" DI MARCORÈ

Una cena in compagnia di uno dei maestri del giallo italiano: Marco Malvaldi. È possibile trascorrerla il 26 giugno a Modena, nella Biblioteca Delfini, nel ciclo di incontri "A cena con l'autore" condotti da Bruno Ventavoli, direttore di "Tuttolibri", che dopo Alessandro Robecchi, vede protagonista l'autore di "Le due teste del tiranno. Metodi matematici per la libertà (Rizzoli 2017) con i piatti ispirati ai suoi romanzi degli chef di Modena a Tavola Marco Mex Messori dell'Osteria della Cavazzona di Castelfranco Emilia ed Emilio Ninni Barbieri del Ristorante Strada Facendo di Modena), e a seguire, Maurizio De Giovanni (6 luglio; www.comune.modena.it/biblioteche). **Il 28 giugno al tristellato Da Vittorio a Brusaporto, la famiglia Cerea ha ospiti d'eccezione: i migliori cuochi di strada d'Italia per l'edizione n. 4 di "Gli Artisti dello Street Food" (www.davittorio.com). Sono questi solo alcuni degli eventi da non perdere segnalati in agenda da WineNews**. Dove, torna anche una storica rassegna da veri gourmet: **l'edizione n. 33 di "Aria di Festa", la festa del Prosciutto di San Daniele Dop promossa da Regione Friuli Venezia Giulia, PromoTurismo Fvg e Comune di San Daniele, dal 23 al 25 giugno nel Parco del Castello di San Daniele del Friuli con gli "Autori del Prosciutto" e un calendario di eventi nell'evento enogastronomici ma anche culturali con ospiti come Cristiana Capotondi, Philippe Daverio, Flavio Insinna, Paolo Cevoli, Andrea Scanzi, Mario Tozzi e Massimo Cirri, e il concerto con "All The Best" della Pfm-Premiata Forneria Marconi** in Piazza Vittorio Emanuele, dopo il taglio della prima fetta, ad aprire la kermesse (che, dopo San Daniele, divenuta itinerante, farà tappa a Firenze dal 6 al 28 luglio, Roma a settembre e Bari a ottobre; www.ariadisandaniele.it). **Sull'affascinante isola di Salina, invece, torna l'edizione n. 11 del "Salina Doc Fest", dal 24 al 29 giugno al Capofaro Malvasia & Resort, il Festival del Documentario Narrativo dedicato al tema "Padri e Figli. Verso terre fertili", con il "Premio Tasca d'Almerita" al miglior documentario, tra un calice e l'altro dei grandi vini della griffe siciliana (www.capofaro.it).** E c'è anche una visita notturna in cantina: **il 30 giugno la Bortolomiol apre le porte del Parco della Filandetta a Valdobbiadene per un percorso suggestivo al tramonto tra il vigneto biologico e la cantina illuminata di notte, con una visita alla mostra fotografica Verso l'Unesco e la degustazione delle migliori espressioni del vitigno Glera (www.bortolomiol.com).**
Restando in Sicilia, **è possibile rivivere l'esperienza di assaggiare le etichette dell'isola nella cornice d'eccezione del Parco Radicepura a Giarre grazie a "Sicilia en Primeur 2017-Summer Edition", il 25 giugno tutte le domeniche fino al 22 ottobre, con la regia di Assovini in collaborazione con il Radicepura Garden Festival, con degustazione tecniche, aperitivi e dj set per gli appassionati (www.assovinisicilia.it).** Stasera il Festival God Save The Wine arriva all'Hotel Bristol Palace a Genova, per scoprire le migliori etichette italiane accompagnate dai sapori e i profumi del territorio con la regia del blogger Andrea Gori (www.hotelbristolpalace.it). Il Franciacorta torna protagonista a "Franciacorta in Villa" con l'Associazione Decant, il 24 e 25 giugno, con le bollicine - da Bellavista a Guido Berlucchi, da Ca' del Bosco a Castello Bonomi-Paladin, da Contadi Castaldi a Marchesi Antinori-Tenuta Montenisa, da Monte Rossa a Villa Franciacorta - accompagnate dalle tradizioni culinarie locali, a Villa G&J a

Diario giapponese di Topazia Alliata firmato dalla nipote

di PAOLA NICITA

24 giugno 2017

Topazia Alliata con le figlie

Le storie delle famiglie sono sempre complesse e le loro radici invisibili e potenti, anche quando sono passati tantissimi anni e le pagine scritte sembrano sbiadire: e cosa accade quando il passato si mescola al presente è raccontato con poesia da Mujah Maini-Melehi, figlia di Toni Maraini, nipote della pittrice Topazia Alliata e dell'antropologo e fotografo Fosco Maraini, nel film documentario "Haiku On a plum Tree", presentato nella prima giornata del Salina DocFest, diretto da Giovanna Taviani, che quest'anno ha scelto il tema "Padri e figli".

Mujah Maraini- Melehi racconta la storia dei suoi nonni, Fosco e Topazia, belli, giovani, colti, anticonformisti fin dalla comunicazione del loro matrimonio – già avvenuto, e illustrato con un disegno di Topazia che li ritrare nudi, di spalle, in riva al mare- che in Giappone rifiuteranno di sottoscrivere la loro adesione alla Repubblica di Salò e finirianno in un terribile campo di prigionia con le loro tre piccole figlie Dacia, Yuki e Toni.

" Volevo convincere mia madre Toni – dice Mujah Maraini- Melehi, cresciuta tra Marocco, Italia e Stati Uniti- a tornare in Giappone, dove è nata. Ma non ha voluto seguirmi e sono andata da sola a ricercare dei luoghi a me ignoti. E man mano che procedevo, chiarivo il mio presente".

Il taccuino della nonna Topazia Alliata, unico documento esistente a testimonianza della prigionia di italiani in campi di concentramento giapponesi- è il punto di partenza, i ricordi attraversano anni felici e altri difficili; e in uno dei momenti più tragici della prigionia, tra preoccupazioni, fame e freddo, Topazia ripensa felice al mare azzurro di Taormina, dove lei e Fosco erano andati dopo una gita sull'Etna.

Racconta la regista: "Oggi, come madre e donna, capisco la potenza di quella scelta, che ha segnato il Dna della famiglia".
Il film, accompagnato dalle musiche di Ryuichi Sakamoto, è un bel documento sul significato di appartenenza e il valore dell'etica, in anni in cui queste parole risuonano con difficoltà sempre maggiore.

Mi piace Piace a te e ad altre altre 107 mila persone persone.

GUARDA ANCHE PROMOSSO DA TABOOLA

Le 7 città per comprare casa ed affittarla ai turisti
Aste Immobiliari

Firenze, il 'Rinascimento' di Lapo: 'Ho licenziato tutti i miei manager, non erano all'altezza'

CASE MOTORI LAVORO

Rustico, Casale Pont Canavese Oltreorco, 4

Trova tutte le aste giudiziarie

ASTE GIUDIZIARIE

Appartamenti Misilmeri Via Roma 44536

Vendite giudiziarie in Sicilia

Visita gli immobil

a **Palermo**

Scegli una città

Palermo

Scegli un tipo di locale

TUTTI

Inserisci parole chiave *(facoltativo)*

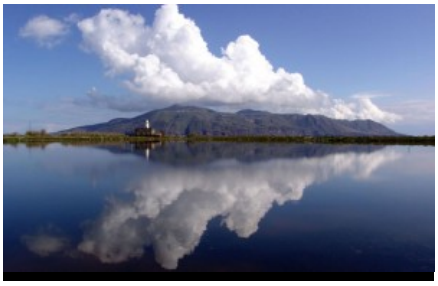
NECROLOGIE

Una prima visione **ogni giorno.**

sky ARTE HD Canale 120 e 400 di Sky

SalinaDocFest

Salina (Isole Eolie) - dal 24/06/2017 al 29/06/2017



Salina (Isole Eolie)

Info box

Generi: cinema, incontro - conferenza

Curatori: Giovanna Taviani

Da sabato 24 a giovedì 29 giugno 2017, nell'Isola di salina, si terrà l'11a edizione del SalinaDocFest, il festival del documentario narrativo ideato e diretto da Giovanna Taviani. Il tema del Concorso Nazionale SDF 2017 è PADRI E FIGLI. VERSO TERRE FERTILI.
"Quest'anno il comitato di selezione ha ricevuto moltissimi film – dichiara Giovanna Taviani – la scelta è stata difficile ma siamo vicini ai titoli definitivi degli 8 documentari che parteciperanno al Concorso. Sarà un'edizione speciale. Totalmente dedicata ai giovani, nuovi protagonisti del Mediterraneo. Un modo per parlare di Noi e gli Altri, gli Altri Noi. Dai minori non accompagnati che arrivano sulle nostre sponde, ai figli delle nostre famiglie costretti ad emigrare per essere riconosciuti altrove; ai giovani immigrati di terza generazione che decidono di lasciare l'Europa per arruolarsi nell'Isis, ma anche a quelli che dicono no e che ogni giorno combattono per rendere fertile la terra in cui vivono. Tutti insieme per riflettere, attraverso il cinema, sul patto generazionale tra padri e figli, che mai come in questo momento sembra essersi interrotto, e sulla ricerca di terre fertili da parte dei giovani che non vogliono arrendersi a un mondo sbagliato." È una lotta per il futuro: quello della nostra terra e anche quello del nostro cinema, con uno sguardo particolare al futuro del documentario e ai suoi diritti.

Il SalinaDocFest – che da quest'anno si tiene con il Patrocinio di UNCHR, CIDI e COMUNE DI PALERMO, e che conta sulla consulenza scientifica di Agostino Ferrente, Maria Cuffaro e Emiliano Morreale, ha per la prima volta il sostegno della SIAE, con l'istituzione di un Premio SIAE speciale al miglior film in concorso, deciso da una Giuria Giovani scelta fra gli studenti del liceo di Lipari: un progetto scuola lavoro attivato dal festival, che da sempre ha dato alla formazione uno spazio importante nell'ambito della manifestazione. Nella giornata finale (giovedì 29), si terrà una tavola rotonda sui diritti del documentario d'autore nella diffusione cinematografica e nella programmazione televisiva, radiofonica e web. È un incontro a cui parteciperanno rappresentanti istituzionali di SIAE, Rai, Cento Autori, Sky e Regione Sicilia, insieme ai giornalisti e ai registi ospiti del festival. Un'occasione pensata per affermare il valore autoriale del documentario e il suo peso pubblico e sociale. "Vogliamo lanciare un appello forte al paese" – sostiene Taviani – "affinché anche i canali televisivi italiani si dimostrino sempre più aperti al cinema del reale e possano guardare a modelli esistenti, come la rete franco/tedesca ARTE. 'Isolani sì. Isolati no!' sarà la nostra missione, come quella con cui fondammo undici anni fa il nostro Festival, dedicato agli invisibili in un'isola invisibile, legata al continente e al resto del mondo dalla televisione."
Nella stessa cornice si inserisce Dal Testo allo Schermo che quest'anno lancia e raddoppia.
Un riconoscimento SDF 2017 andrà a Giovanni Maria Bellu per "I fantasmi di Porto Palo" – da cui è stata tratta l'omonima fiction Rai Uno – il memorabile romanzo-inchiesta sul cosiddetto "naufragio fantasma" del Natale 1997 dove, nel silenzio totale dell'occidente, morirono 300 clandestini. Mentre il Premio Ravesi Dal testo allo schermo – deciso dal Comitato d'Onore del festival, composto da Romano Luperini, Giorgio e Mario Palumbo, Paolo e Vittorio Taviani, Bruno Torri – sarà consegnato a Pippo Delbono per Vangelo (Ita/Be/Ch, 2017–85'). Dedicato ai giovani migranti africani, il film – realizzato con la partecipazione di Petra Magoni, che sarà ospite del festival – è il documentario vincitore del Premio speciale per la regia ai Nastri d'Argento 2017, e sarà nelle sale subito dopo la presentazione al SalinaDocFest.

La serata del 29 sarà dedicata all'UNHCR e alle scuole. Ospite d'onore Carlotta Sami, portavoce Unhcr per il Sud Europa nonché capo ufficio stampa dell'Ufficio di Roma dell'Alto Commissariato

delle Nazioni Unite per i Rifugiati. In questa occasione sarà proiettato il docucorto Chefinefaranno, realizzato dalle scuole medie superiori di Enna, con la supervisione di Giovanna Taviani e Davide Gambino, sull'incontro tra gli studenti ennesi e i minori non accompagnati del Centro di Accoglienza di Pergusa e di Aidone.

Sabato 24 si apre con il concorso Sicilia.Doc, che vede in giuria i giornalisti Salvatore Cusimano (Direttore di Rai Sicilia) e Francesco D'Ayala (Radio Rai) insieme all'attore Luigi Lo Cascio, e si chiude con l'assegnazione del Premio Irritec al miglior film in concorso.

Domenica 25 giugno parte il Concorso Nazionale Documentari "Padri e Figli". 8 film in concorso, selezionati da un comitato composto da Arianna Careddu, Ludovica Fales, Antonio Pezzuto e Giovanna Taviani. In giuria, Franco Piavoli (Festa – Ita 2016, 40′ – di cui è prevista la proiezione), Dyane Gayé (premiatissima filmaker franco-senegalese), Cristiano Travaglioli (lo straordinario montatore di Paolo Sorrentino) e il giornalista Enrico Magrelli (Radio3 Rai Hollywood Party). Il miglior documentario scelto dalla giuria riceverà il Premio Tasca d'Almerita SDF 2017. Al film più votato dal pubblico andrà il Premio Signum. Al miglior montaggio, andrà il Premio AMC, assegnato dall'Associazione Montaggio Cinematografico e televisivo.

"Padri e Figli" è anche il tema della novità di quest'anno: il Video Contest Premio Absolute Sicilia. Dedicato ai cortometraggi (durata max 90"), è il primo concorso tutto 'social' targato SalinaDocFest. Aperto a tutti, senza limiti di età, nazionalità, qualifica o tecnica. (Ogni dettaglio sul sito www.salinadocfest.it).

Importante la selezione internazionale SDF di quest'anno, ancora una volta incentrata sul rapporto tra generazioni e culture. Clou della giornata inaugurale sarà l'assegnazione del Premio Lady Wilmar / Mediterraneo SDF 2017 alla regista Mai Masri per il film 3000 Nuits (Francia, 2015 – 103'), che al Festival de Carthage ha ricevuto dal Presidente di Giuria Sissako la Tanit di bronzo per il lungometraggio e il Premio come miglior sceneggiatura. È la storia di una maternità drammatica: una giovane insegnante palestinese – arrestata ingiustamente, per aver dato un passaggio a un ragazzino – è costretta a partorire il figlio in una prigione israeliana, e qui combatte per proteggerlo, sopravvivere e soprattutto sperare. "Una storia forte e importante", come ha detto Ken Loach, che nonostante i molti riconoscimenti ottenuti è stata oggetto di censure e polemiche. Un'altra storia forte è quella che ci racconterà in anteprima nazionale il regista inglese Moby Longinotto, con il suo The Joneses (Usa, 2016 – 80'), protagonista il transgender 74enne Jehri Jones nella sua casa mobile a Pearl, Mississippi. Attorno a lui, capo famiglia d'eccezione, il tumulto dei nipoti adolescenti.

Ancora in anteprima nazionale – questa volta in collaborazione con il Biografilm Festival che si riconferma partner SDF – Stranger in Paradise (Netherlands, 2016 – 72') del regista olandese Guido Hendrikx. Tre gruppi di giovani migranti appena arrivati nei Paesi Bassi vengono "intervistati" dall'attore Valentijn Dhaenens, che impersona un addetto ai servizi sociali. Al primo gruppo si spiega quanto costano all'Europa e perché la gente non li vuole. Al secondo, si dipinge l'Europa come un eden meraviglioso dove si realizzeranno tutti i loro sogni. Al terzo vengono poste domande burocratiche, sulle procedure seguite per arrivare e il diritto d'asilo. Tre approcci, specchio dei nostri atteggiamenti fallimentari di fronte alla disperazione umana: il rifiuto, l'idealismo, l'indifferenza.

Una ventata di freschezza la porterà il musical Un Transport en commun (Fra-Senegal, 2013 –48') di Dyane Gayè: da Dakar a Saint Louis in Taxi-brousse, fra canzoni tradizionali, blues e rock 'n roll.

Uno spazio sarà dedicato anche al cinema di finzione italiano, con i due appuntamenti della sezione Sguardi di cinema: Paolo Virzì e Michaela Ramazzotti saranno ospiti del festival per la proiezione in piazza (martedì 27) della La pazza gioia (Ita/Fra, 2016 – 116'); Isabella Ragonese sarà ospite, insieme al regista, per la proiezione di Il padre d'Italia di Fabio Mollo (Ita, 2017 – 93'). Due grandi interpreti per una storia davvero emblematica, che ci riporta al tema centrale del festival. Dall'incontro in una dark room, parte il viaggio attraverso l'Italia di Paolo (Luca Marinelli) che si è appena lasciato con il compagno di una vita e di Mia, incinta ma "il padre non ha importanza". La storia di un amore assoluto, puro e universale, e al tempo stesso della difficoltà, e della paura, oggi, di farsi da figli genitori.

I siti Sky | Sky TG24 | Sky Sport | Sky Sport F1 | Sky Sport MotoGP | Sky Cinema | Sky Uno | Sky Atlantic | Sky Arte | Sky Mag

Guida TV Pacchetti e offerte Extra Sky ID Corporate
Forum Tecnologia Assistenza Sky Go Cielo Tv

Tutti i marchi Sky e i diritti di proprietà intellettuale in essi contenuti, sono di proprietà di Sky international AG e sono utilizzati su licenza. Copyright ©2017 Sky Italia - P.IVA 04619241005 - Segnalazione abusi

Cookie Policy Contatti Note legali Pubblicità sul sito

TIMESICILIA

19 luglio 2017 26°C GENOA

Cultura, In Evidenza, Video

L'Orlando furioso in nove icone gioello: Roberto Intorre apre il SalinadocFest VD

Patrizia Gangi

Malfa (Isola di Salina) – Roberto Intorre apre l'**XI edizione del SalinadocFest** , con l'inaugurazione della sua mostra **"VIAGGIO MERAVIGLIOSO": nove icone gioiello tratte da "L'ORLANDO FURIOSO" DI LUDOVICO ARIOSTO**

Per la prima volta, la favola di Orlando verrà rappresentata non più solo con parole, immagini o rappresentazioni teatrali, ma con metalli preziosi che, oltre ad essere ammirati in un'opera che ha una sua completezza e un suo racconto, possono essere decontestualizzati e indossati.

"L'idea e il desiderio di realizzarla – spiega Intorre – ***nasce come ogni opera d'arte, da un bisogno… quasi da un'urgenza. E il bisogno, oggi, è quello di sentirsi un po' sognatori in una società satura che ci dà ormai poco spazio per immaginare e che sembra aver perso la sua capacità di creare miti. Lo studio dell'Orlando Furioso ci ha introdotto in un mondo favoloso e affascinante in cui ogni aspetto "dell'umano" è descritto con profonda leggerezza."***

Ed è proprio di questa "profonda leggerezza" che **Roberto Intorre** vuole arricchire i suoi gioielli, di questa emozione che diventa possibile mostrare, perché diventa oggetto prezioso come prezioso è il mondo interiore.

"La possibilità di assistere e attingere dalla tradizione dell'Opera dei Pupi di Mimmo Cuticchio, – continua Intorre – ***ha ulteriormente contribuito ad orientare il percorso nella direzione del racconto, perché l'Arte è sempre contaminazione di pensieri e intenti."***

CONSIGLIA

ISCRIVITI AL SITO TR

Inserisci il tuo indirizzo e-ma
questo sito e ricevere via e-m
nuovi post.

Indirizzo e-mail

ISCRIVITI

COMMENTI RI

Fabio
Teresa Leto: a 22 anni
200 voti alle elezioni
E racconta che...

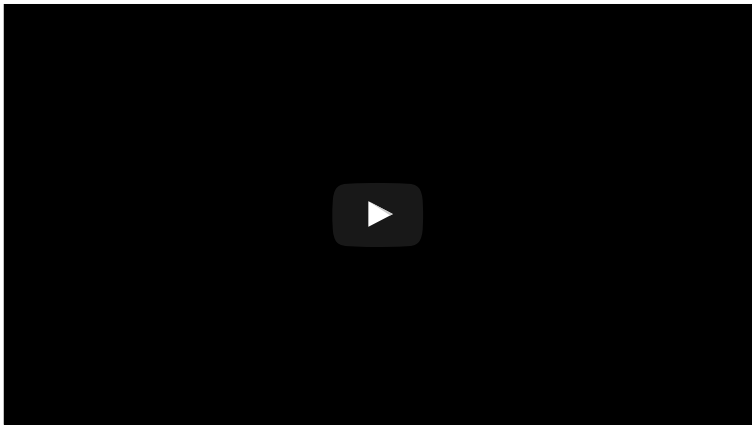
ERA MEGLIO CHE PROPI
SAVONA NON LO NOMI
FATTO MIGLIORE FIGUR
TI SEI MESSO DENTRO.

Antonella Butta
Amministrative, l'aste
ancora

E sinceramente, dopo ave
risultati di questa tornata
amministrativa. Per quar
non andrò più a votare. P
constato che i miei conte
oglia di...

Privacy & Cookies Policy

La scelta di presentare l'opera sull'isola di Salina, meta di viaggiatori alla ricerca di scenari naturali di rara bellezza e altrettanto ricchi di storia e cultura – non è casuale, ma nasce anch'essa dall'idea del viaggio, dalla necessità dell'attraversamento, e dalla sensazione di trovarsi in un luogo "altro", che è insieme reale e fantastico.



servizio di **Patrizia Gangi**

realizzazione video di **Antonio Scarcella**

Antonio scarcella | arte dei pupi | eventi salina 2017 | Gioielleria contemporanea Intorre | icone gioiello | inaugurazione mostra 24 giugno 2017 | Isola di Salina | Ludovico Ariosto | Malfa | mostra Salina | Orafo Roberto Intorre | Orlando Furioso | Patrizia Gangi | Salinadocfest | sdf 2011 | viaggio meraviglioso

20 giugno 2017

AUTORE

Patrizia Gangi

‹ Ius soli: proviamo a fare chiarezza, al di là delle

Sventato attentato a Bruxelles: ucciso il terrorista

YOU MAY ALSO LIKE

Earth Day Cefalù : divertimento, natura, sport, cultura…. 20-22 Aprile 2017

Marco Pognante
Quando Garibaldi rub
Sicilia e al Banco di N
Bravo e complimenti. Era
qualcuno avesse il coragg
verita'

ARTICOLI RE

Strage di via D
indaghi su Gla
19 luglio 2017

Nuti: "A chi va
fondo antirack
19 luglio 2017

Al CEDIFOP di
libera al primo
18 luglio 2017

Strage di via d
parla Fiamm...
21 giugno 2017

Gli incendi in S
per colpire...
18 luglio 2017

SEGUICI SU FA

Privacy & Cookies Policy

LA RASSEGNA

Il SalinaDocFest chiude con omaggio a Piavoli e Gayè

26 Giugno 2017

LIPARI. Il documentario italiano continua a raccontarsi nella cornice dell'isola di Salina dove si conclude oggi il SalinaDocFest. A Malfa, per il Concorso nazionale SDF 2017, sarà presentato domani Le canzoni di Giovanni Rosa, la storia di una famiglia della periferia palermitana che sogna per il figlio più piccolo un futuro riscatto da artista nel mondo dorato dei neomelodici, e The Good Intentions di Beatrice Segolini e Maximilian Schlehuber (Italia, 2016 - 85'), dove la regista affronta, in un difficile dialogo sul passato con la madre e I fratelli maggiori, il tabù della violenza paterna. Nel pomeriggio, un doppio omaggio ai due filmaker in giuria.

Franco Piavoli presenta il suo ultimo film, Festa, che esalta da un lato il sentimento religioso e dall'altro il bisogno di divertimento e di svago. A seguire, sarà proiettato Un Transport en commun di Dyana Gayè un viaggio musicale attraverso il Senegal, in "taxi-brousse", il mezzo di trasporto più popolare usato dai senegalesi per viaggiare nel paese. "Già in fase di scrittura - spiega Gayè - la musica faceva parte della storia poiché ha sempre occupato un posto predominante nell'impostazione del mio lavoro. L'idea di dialoghi in canzoni è venuta spontaneamente, con la volontà di mischiare certe convenzioni della commedia musicale alla grande tradizione orale africana". Il festival prosegue poi a Rinella, di fronte allo spettacolare belvedere di Punta Megna. Qui Jacopo Rampini presenterà Rumore di acque, testo di Marco Martinelli (Teatro delle Albe): un'intensa poesia/monologo in cui si intrecciano parole e canzoni per evocare, da un immaginario isolotto fra Africa e Europa, le sofferenze dei popoli in fuga dalla loro terra.

© Riproduzione riservata

TAG: SALINADOCFEST

Comacchio (Fe): SALINADOCFEST 2017 il programma di lunedì 26 giugno

il: 26 giugno 2017 - 8:42 Nessun commento

Le canzoni di Giovanni Rosa

Il documentario italiano continua a raccontarsi nella cornice incantata dell'isola di Salina. In proiezione a Malfa, per il Conc ***canzoni*** *di* ***Giovanni Rosa,*** *la storia di una famiglia della periferia palermitana che sogna per il figlio più piccolo un futuro riscatto dei neomelodici, e* ***The Good Intentions*** *di* ***Beatrice Segolini*** *e* ***Maximilian Schlehuber*** *(Italia, 2016 – 85'), dove la regista affro passato con la madre e I fratelli maggiori, il tabù della violenza paterna.*

Festa di Franco Pia

Nel pomeriggio, un doppio omaggio ai due filmaker in giuria. ***Franco Piavoli*** *presenta il suo ultimo film,* ***Festa****: "Con una piccola videocamera ho voluto catturare i momenti più significativi che si intrecciano in un antico rituale"* – racconta il regista – *"che esalta da un lato il sentimento religioso e dall'altro il bisogno di divertimento e di svago. Catturando dal vero molte immagini e montandole in sequenze alternate mi sono proposto di rappresentare i diversi stati d'animo che in queste occasioni affiorano contemporaneamente sui volti e nei gesti di uomini e donne di ogni età".*

Un Transport en commun di Dyana Gayè

A seguire, sarà proiettato ***Un Transport en commun*** di **Dyana Gayè** un viaggio musicale attraverso il Senegal, in "taxi-brousse", il mezzo di trasporto più popolare usato dai senegalesi per viaggiare nel paese. Queste macchine possono contenere sette passeggeri e partono solo quando sono al completo o se gli altri passeggeri pagano in supplemento i biglietti mancanti. I mezzi di trasporto pubblici hanno la particolarità di creare immediatamente una certa intimità tra i passeggeri il cui solo punto in comune è la *scrittura"* – spiega Gayè – *"la musica faceva parte della storia poiché ha sempre occupato un posto predominante nell'imposta dialoghi in canzoni è venuta spontaneamente, con la volontà di mischiare certe convenzioni della commedia musicale alla gra Ogni personaggio ha una sua propria identità musicale legata al suo mondo e alle sue emozioni. Médoune Sall rivisita il senegalese), mentre Dorine trasforma un negozio di parrucchiere in scena rock'n roll. Malick sogna di andare in Italia al ritm Signora Barry ha il Blues di non aver approfittato della sua vita"*

Jacopo Rampini

Il festival prosegue a Rinella, di fronte allo spettacolare belvedere di Punta Megna. Qui **Jacopo Rampini** presenterà ***Rumo*** Martinelli (Teatro delle Albe): un'intensa poesia/monologo in cui si intrecciano parole e canzoni per evocare, da un imma Europa, le sofferenze dei popoli in fuga dalla loro terra.

Si chiude in piazza, con la **Lab Orchestra** di **Massimo Minutella**. Fra gli ospiti della serata Rolando Giambelli, per i Beatlesiani c

PROGRAMMA:

MALFA – Sala SDF – CONCORSO UFFICIALE SDF XI

"Padri e Figli. Verso terre fertili"

(in testa, proiezione cortometraggio n. 2 – Video contest)

10.00 *Le canzoni* di **Giovanni Rosa** (Italia, 2016 – 70')

11.30 *The good intentions* di **Beatrice Segolini** e **Maximilian Schlehuber** (Italia, 2016 – 85')

Incontro con i registi

MALFA – Sala SDF

15.00 *Terceiro Andar* di **Luciana Fina** (Italia, 2016 – 62') – Replica

16.30 Omaggio a Franco Piavoli e Dyana Gayé

Festa di **Franco Piavoli** (Italia, 2016 – 40')

Un Transport en commun di **Dyana Gayè** (FR/SEN, 2013 – 48')

RINELLA– Punta Megna

19.00 SDF – Incontri Letterari

Jacopo Rampini legge *Rumore di acque* (di Marco Martinelli del Teatro delle Albe di Ravenna)

RINELLA – Piazza

Saluto del Sindaco di Leni

Privacy & Cookies Policy

DA BOLOGNA CON D.A. PENNEBAKER PER "MONTEREY POP", LO SPAZIO CRITICO DI CHARLES TATUM E IL SALINA DOCFEST

27/06/2017 | Visualizzazioni:78

commenti | correlati | mail to

00:01:02 00:44:12

pop-up | embed | condividi | Mi piace 0 | Tweet

Eccoci al secondo giorno di **Hollywood Party** in collegamento dal ***Cinema Ritrovato*** di Bologna. Era il giugno 1967 quando in California andava in scena il *Monterey International Pop Festival*, il padre di Woodstock, l'evento rivoluzionario che presentò al mondo **Jimi Hendrix** e una giovane **Janis Joplin**. A riprendere la tre giorni musica e psichedelia c'era uno dei nostri ospiti di oggi, il padre del documentario musicale **Donn Alan Pennebaker**. Lui, che nel 1965 aveva seguito **Bob Dylan** nel suo tour inglese per dar vita a ***Dont Look Back***, capì che quel festival californiano doveva essere immortalato dal cinema ed ecco Monterey Pop, la cui copia restaurata sarà presentata stasera in anteprima europea al pubblico di Piazza Maggiore. Con noi in piazzetta Pasolini ci sarà anche **Charles Tatum**. Grande esperto di **Robert Mitchum**, il volto che campeggia sul manifesto del festival, lo studioso sarà con noi per uno *"spazio critico"* dedicato all'attore de La morte corre sul fiume. Il ***Cinema Ritrovato*** è iniziato sabato 24, lo stesso giorno in cui si è aperta l'11^ edizione del ***SalinaDocFest***. Per l'occasione raggiungeremo telefonicamente **Giovanna Taviani**, direttrice della manifestazione dedicata al documentario narrativo e che quest'anno è incentrata sul tema *"Padri e figli. Verso terre fertili"*. Un'edizione che vuole ripartire dai giovani, dal Sud e dalla Sicilia con la consapevolezza che il focus del festival resta ancora puntato sugli invisibili per eccellenza, i Migranti, esseri umani che il nostro tempo vorrebbe cancellare.
In conduzione Alberto Crespi e Steve Della Casa

COMMENTI

facebook | MY RAI.TV

0 commenti Ordina per Novità

Cerca in questo programma

Pubblicità

PIÙ RECENTI | PIÙ VISTI

LA NUOVA PERIFERIA ROMANA CON ANTONELLA LATTANZI E ASCANIO CELESTINI
18/07/2017 | visualizzazioni 34

L'ADDIO A GEORGE ROMERO E MARTIN LANDAU, IL PREMIO AMIDEI A GORIZIA
17/07/2017 | visualizzazioni 38

IL GIFFONI, IL FILMAFRICA E LA OPIUM VISIONS
14/07/2017 | visualizzazioni 141

Le buone intenzioni vince il Salinadocfest

0

30/06/2017 / Car.Di

Il Concorso Nazionale Documentari dell'11a edizione del SalinaDocFest si è concluso con l'assegnazione del **Premio Tasca d'Almerita** per il miglior documentario al film *The Good Intentions* firmato da due giovanissimi registi, **Beatrice Segolini e Maximilian Schlehuber**. Lo ha deciso la giuria composta da Dyane Gayé, Enrico Magrelli, Franco Piavoli e Cristiano Travaglioli, in perfetto accordo con il pubblico dell'isola, che ha assegnato al film anche il **Premio Signum**. Nell'opera Beatrice affronta, accompagnata dallo sguardo esterno di Maximilian, il tabù della violenza paterna, in un difficile dialogo sul passato con la madre e i fratelli maggiori, fra verità negate o taciute.

Doppia m**enzione speciale** a *Le porte del Paradiso* di Guido Nicolás Zingari, segnalato dalla giuria ufficiale e dall'AMC (Associazione Montaggio Cinematografico e televisivo): un'opera che, secondo le motivazioni della giuria, "osserva, scruta, pedina, accompagna, con rispetto e una ferma etica dello sguardo, il destino dei bambini e di un adulto in un angolo del mondo dove la parola padre è anche sinonimo di precettore, maestro, riferimento supremo." Premiato per il **miglior montaggio** *Upwelling - La risalita delle acque profonde* di Pietro Pasquetti e Silvia Jop, "per aver saputo governare la sarabanda di storie, immagini e musica che agitano lo Stretto di Messina, crocevia del Mediterraneo". Doppio premio anche per *Vita nova* di Danilo Monte e Laura D'Amore, che si aggiudica una m**enzione speciale per il montaggio** e il **Premio SIAE**, assegnato dalla giuria giovani del festival che ha deciso anche di assegnare una menzione speciale a *Saro* di Enrico Artale. La serata di premiazione, condotta da Marcello Mazzarella, si è aperta con la proiezione del cortometraggio *Che fine faranno. Lettera aperta al*

Presidente della Repubblica di Giovanna Taviani e Davide Gambino. Tra gli ospiti presenti, Isabella Ragonese, Pippo Delbono e Luigi Lo Cascio.

Dal festival giunge anche un appello per i decreti attuativi della nuova legge cinema laciato dalla direttrice della manifestazione **Giovanna Taviani**: vista la nuova legge sul cinema, è opportuno che il governo che ha deciso di investire anche sul cinema del reale preveda una quota obbligatoria di programmazione nel contratto di servizio con la Rai, per garantire al cittadino spettatore una finestra sul cinema del reale. "È una lotta per il futuro - ha affermato la direttrice - quello della nostra terra e anche quello del nostro cinema, con uno sguardo particolare al futuro del documentario e ai suoi diritti, in un festival da sempre dedicato agli invisibili, in un'isola invisibile, legata al continente e al resto del mondo dalla televisione".

VEDI ANCHE

PREMI

(/IT/it-it/news/53/70448/i-vincitori-del-premio-mattador-ottava-edizione.aspx)

I vincitori del Premio Mattador, ottava edizione (/IT/it-it/news/53/70448/i-vincitori-del-premio-mattador-ottava-edizione.aspx)

Miglior sceneggiatura per lungometraggio ai giovani Vincenzo Cascone e Lorenzo Ongaro con *Titano*. Al diciassettenne Daniele Napoli il

(/IT/it-it/news/53/7042
solinas-experimenta-ser

Nasce il Premio Soli Experimenta Serie (it/news/53/70427/ premio-solinas-exp serie.aspx)

Rai Fiction e Premio Soli prima edizione del Prem

ALTRI CONTENUTI

16.55
Slate Funding: pubblicati i risultati (/IT/it-it/news/53/70463/slate-funding-pubblicati-i-risultati.aspx)

16.26
Paolo Virzì inaugura il Carlo Cassola Film Festival (/IT/it-it/news/53/70462/paolo-virzi-inaugura-il-carlo-cassola-film-festival.aspx)

15.51
"Festa d'estate" omaggia Paolo Villaggio (/IT/it-it/news/53/70461/festa-d-estate-omaggia-paolo-villaggio.aspx)

15.37

Upwelling al Cinema Apollo a #Messina!

30 **GIUGNO**
20:30 - 22:30

179

PAGINA DI EVENTO (HTTPS://WWW.FACEBOOK.COM/EVENTS/1910596179219531/)

(https://maps.google.com/maps?ll=38.1894,15.5546&z=14&t=m&hl=it-IT&gl=US&mapclient=apiv3) Map data ©2017 Google

Multisala Apollo
Via Cesare Battisti, 111, 98122 Messina

La programmazione del Salina Doc Fest quest'anno incontra la città di Messina.

All'interno di questa nuova partnership, verrà proiettato
Upwelling — la risalita delle acque profonde,
un film di Pietro Pasquetti e Silvia Jop
montaggio Gianandrea Caruso Melloni III
musiche dei Sacri Cuori
registrazione musiche dal vivo SamStudio «Studio Acquisizione Mobile» di Rosario Tomarchio assieme a Cristian Petrosino
Akifilm produzioni

con Danilo Adamovic, Giulia Giordano, Max Bruno, Pietro Saitta, Renato Accorinti

A seguire un incontro con gli autori introdotto da Antonio Pezzuto, curatore della programmazione per il Salina Doc Fest

logline

Una lunga figura nera si muove tra le rovine di una città scomparsa
Un uomo studia il russo, la sua casa è piena di scatole mai aperte
Un altro uomo parla con il padre, lo ama rinnegandolo
Una ragazza misteriosa guida una rivolta
Il Sindaco buddista prega nella sua stanza
Un cavallo bianco galoppa tra le case abbandonate

Cinema, Serie TV e Intrattenimento NOW TV PROVA 14 GIORNI a 0€ in HD

SalinaDocFest 2017, i Premi assegnati

Premio Tasca d'Almerita 2017 per il miglior documentario a The Good Intentions dei giovani registi Beatrice Segolini e Maximilian Schlehuber.

di Simone Ziggiotto @simoneziggiotto / 30.06.2017

Salina (Eolie) - Il Concorso Nazionale Documentari dell'11a edizione del SalinaDocFest si è chiuso giovedì 29 giugno2017 a Santa Marina, con l'assegnazione del Premio Tasca d'Almerita 2017 per il miglior documentario al film *The Good Intentions* (Italia 2016, 85') firmato da due giovani registi, Beatrice Segolini e Maximilian Schlehuber.

The Good Intentions è stato eletto vincitore dalla giuria composta da Dyane Gayé, Enrico Magrelli, Franco Piavoli e Cristiano Travaglioli in accordo con il pubblico dell'isola, che con il suo voto assegna al film anche il Premio Signum 2017. Nel film, Beatrice affronta, accompagnata dallo sguardo esterno di Maximilian, il tabù della violenza paterna, in un difficile dialogo sul passato con la madre e i fratelli maggiori, fra verità negate o taciute. Questa la motivazione:

> *"Le forme del cinema e le forme del romanzo familiare sono due continenti da esplorare costantemente. Mettere in scena i dolori e la memoria della propria vita e rielaborarli attraverso le parole , solitarie e condivise, appartate o sovrapposte come accade in una dimensione domestica, comporta un lavoro di ascolto e di montaggio delle emozioni. E soprattutto di controllo del flusso emotivo. In The Good Intentions i due registi fanno dialogare, con intensità, la forma di cinema prescelta con gli intricati nodi da sciogliere di un romanzo privato nei quali il passato e il futuro stentano a riconciliarsi."*

Doppia Menzione speciale a *Le Porte Del Paradiso* di Guido Nicolás Zingari (Italia/Senegal 2016, 66'), segnalato dalla giuria ufficiale e dall'AMC (l'Associazione Montaggio Cinematografico e televisivo): un'opera che, secondo le motivazioni della giuria:

> *"osserva, scruta, pedina , accompagna, con rispetto e una ferma etica dello sguardo, il destino dei bambini e di un adulto in un angolo del mondo dove la parola padre è anche sinonimo di precettore,*

Altre info

Premiato per il miglior montaggio *Upwelling - La Risalita Delle Acque Profonde* di Pietro Pasquetti e Silvia Jop (Italia 2016, 77') con la seguente motivazione:

> *"per aver saputo governare la sarabanda di storie, immagini e musica che agitano lo Stretto di Messina, crocevia del Mediterraneo, in un racconto senza traccia apparente che il montaggio tiene imbrigliato in uno svolgimento ogni volta sorprendente e coerente".*

Doppio premio anche per *Vita Nova* di Danilo Monte e Laura D'Amore (Italia 2016, 80') che si aggiudica una Menzione speciale per il montaggio e il Premio SIAE SDF, assegnato dalla Giuria Giovani del festival. I ragazzi di Salina hanno deciso di assegnare una Menzione speciale a SARO di Enrico Artale(Italia 2016, 67'). Il Premio è stato assegnato grazie alla nuova iniziativa degli autori SIAE che hanno deciso di rinunciare a parte dei loro diritti per finanziare nuovi progetti di rilevanza culturale e formativa.

La serata di premiazione, condotta da Marcello Mazzarella, si è aperta con la proiezione del cortometraggio *Che Fine Faranno*. Tra gli ospiti presenti, Isabella Ragonese, Pippo Delbono e Luigi Lo Cascio.

Dalla piazza gremita di Santa Marina di Salina, Giovanna Taviani ha lanciato pubblicamente un appello concordato durante la tavola rotonda sui diritti del documentario d'autore, a cui hanno partecipato Enrico Magrelli (Commissione MIBACT di selezione progetto MigrArti), Stefano Missio (regista), Roberto Pisoni (Direttore Sky Arte), Luca Scivoletto (Consiglio Direttivo 100 Autori e documentarista) e Andrea Purgatori (giornalista, sceneggiatore e consigliere di gestione SIAE): Vista la nuova legge sul cinema, è opportuno che il governo che ha deciso di investire anche sul cinema del reale preveda una quota obbligatoria di programmazione nel contratto di servizio con la Rai, per garantire al cittadino spettatore una finestra sul cinema del reale. Per questo, il Salinadocfest lancia un appello forte al Paese affinché anche la Rai si adegui ai canali della Comunità europea. "È una lotta per il futuro" ha affermato la direttrice del festival "quello della nostra terra e anche quello del nostro cinema, con uno sguardo particolare al futuro del documentario e ai suoi diritti, in un festival da sempre dedicato agli invisibili, in un'isola invisibile, legata al continente e al resto del mondo dalla televisione."

The Good Intentions **Le Porte Del Paradiso** **Upwelling - La Risalita Delle Acque Profonde** **Vita Nova** **Saro**

Vimeo

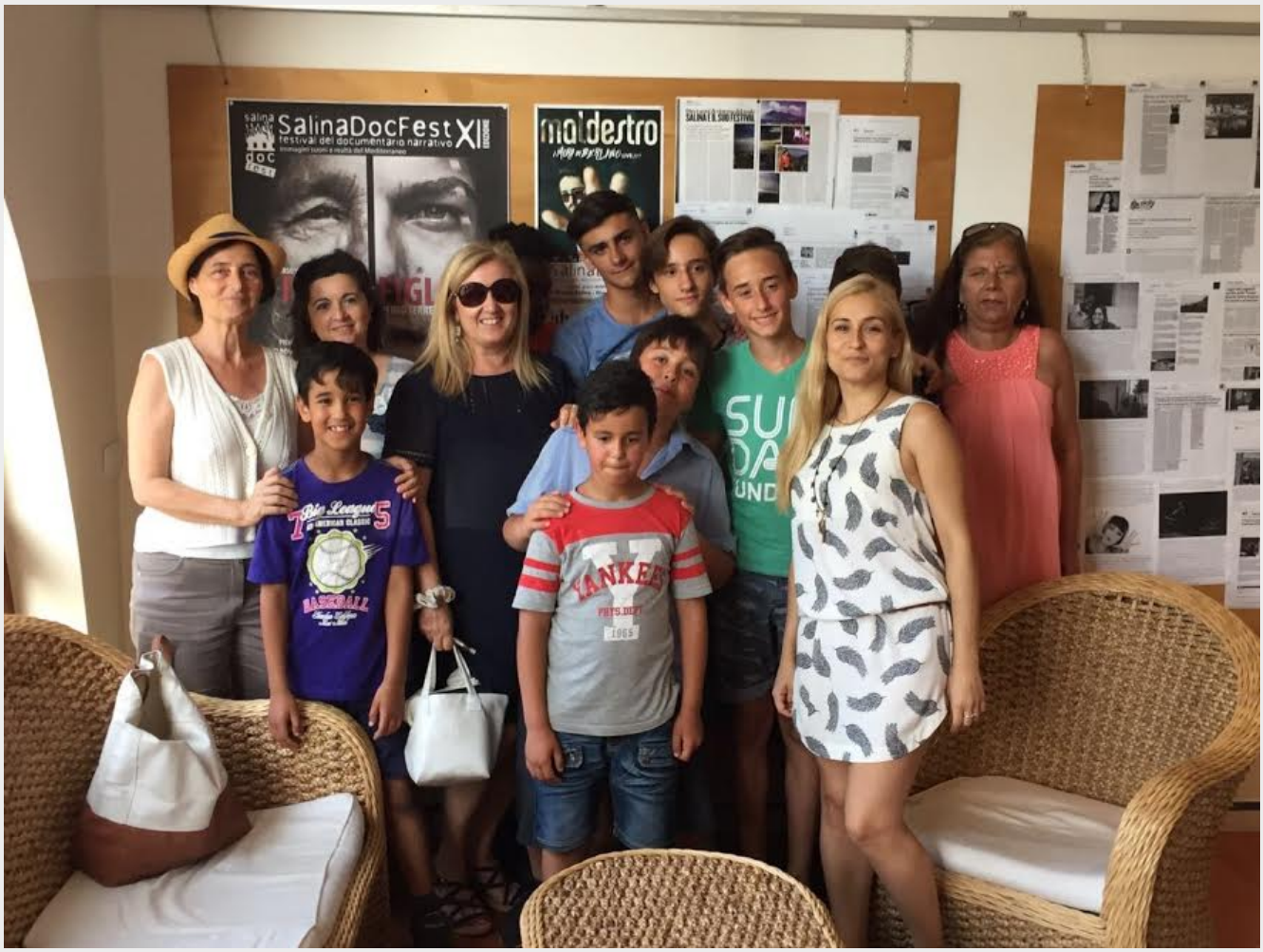
Vimeo PRO
20GB/Week & Unlimited HD Plays. Try Risk-Free for 30 Days.

SCOPRI

CULTURA LIPARI / LIPARI NEWS

Le scuole al ” SalinaDocFest “

admin Lug 10, 2017



Nel corso dell'annuale "Salina DOC FESTIVAL" le scuole dell'isola sono state invitate alla proiezione del docufilm "Stranger in Paradise" dell'olandese Guido Hendrikx, dedicato ai migranti del Mediterraneo che sbarcano sull'isola di Lampedusa in fuga da guerre, carestie, povertà, persecuzioni.

Il film, molto duro e significativo, è stato seguito con grande attenzione e partecipazione dagli studenti della Scuola Media di Malfa e dell'Istituto Superiore "Conti" accompagnati dai loro docenti, Teresa Oliviero, Rosita Pavone e Antonietta Drago.

La dirigente Mirella Fanti è stata invitata dalla organizzatrice Arianna Careddu a presentare e commentare il film insieme al pubblico numeroso.

Sono state messe in evidenza le cause remote e recenti di questa massiccia emigrazione dall'Africa e dal Medio Oriente, insieme con le "colpe" dell'Europa, della colonizzazione e delle ultime crisi. Gli studenti ed il pubblico sono stati invitati ad esprimere le loro impressioni.

E' stata un'occasione di profonda riflessione su una delle tematiche cruciali dei nostri giorni, la cui soluzione metterà a dura prova la tenuta della nostra civiltà europea.

SHARE
Tweet Like 7 Share G+

luglio: 2017

L	M	M	G	V	S	D
			20	21	22	23
24	25	26	27	28	29	30
31						

DGCINEWS

MiBACT Direzione Generale CINEMA

LUCE CINECITTÀ

luglio, 12th

SalinaDocFest, i vincitori

Il ***Concorso Nazionale Documentari*** dell'11esima edizione del ***SalinaDocFest*** si è chiuso con l'assegnazione del **Premio Tasca d'Almerita 2017** per il miglior documentario al film ***The good intention*** firmato da due giovanissimi registi, **Beatrice Segolini** e **Maximilian Schlehuber**. Così ha deciso la giuria composta da **Dyane Gayé**, **Enrico Magrelli**, **Franco Piavoli** e **Cristiano Travaglioli**, in accordo con il pubblico, che con il suo voto assegna al film anche il **Premio Signum 2017**. Questa la motivazione: "*Le forme del cinema e le forme*

Privacy & Cookies Policy

del romanzo familiare sono due continenti da esplorare costantemente. Mettere in scena i dolori e la memoria della propria vita e rielaborarli attraverso le parole , solitarie e condivise, appartate o sovrapposte come accade in una dimensione domestica, comporta un lavoro di ascolto e di montaggio delle emozioni. E soprattutto di controllo del flusso emotivo. In The Good Intentions i due registi fanno dialogare, con intensità, la forma di cinema prescelta con gli intricati nodi da sciogliere di un romanzo privato nei quali il passato e il futuro stentano a riconciliarsi" Doppia **Menzione speciale** a ***Le porte del paradiso*** di **Guido Nicolás Zingari**, segnalato dalla giuria ufficiale e dall'**AMC** (l'Associazione Montaggio Cinematografico e televisivo): un'opera che, secondo le motivazioni della giuria, "*osserva, scruta, pedina , accompagna, con rispetto e una ferma etica dello sguardo, il destino dei bambini e di un adulto in un angolo del mondo dove la parola padre è anche sinonimo di precettore, maestro ,riferimento supremo. È un film che trova una sintonia ,non complice, con gli esseri umani che guarda vivere e pregare*" Premiato per il miglior montaggio ***Upwelling – La Risalita Delle Acque Profonde*** di **Pietro Pasquetti** e **Silvia Jop**, "*per aver saputo governare la sarabanda di storie, immagini e musica che agitano lo Stretto di Messina, crocevia del Mediterraneo, in un racconto senza traccia apparente che il montaggio tiene imbrigliato in uno svolgimento ogni volta sorprendente e coerente*" Doppio premio anche per ***Vita nova*** di **Danilo Monte** e **Laura D'Amore**, che si aggiudica una **Menzione speciale** per il montaggio e il **Premio SIAE SDF**, assegnato dalla Giuria Giovani del festival. I ragazzi di Salina hanno deciso di assegnare una **Menzione speciale** a ***Saro*** di **Enrico Artale,** già doc vincitore nella sezione *Italiana.doc* al *Torino Film Festival 2016*

Search...

16 gennaio 2017 EVENTI

Serata evento il 17 Gennaio al Farnese per Magic Island | Ospite Beppe Fiorello

by Redazione

EVENTO PER "MAGIC ISLAND"

DI MARCO AMENTA IL 17 GENNAIO

CON IL SALINADOCFEST AL CINEMA FARNESE DI ROMA.

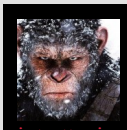
Tra gli ospiti Beppe Fiorello.

Serata evento per **Magic Island** di **Marco Amenta** martedì **17 gennaio** al cinema Farnese Persol di Roma alla presenza di **Giovanna Taviani** direttrice del **SalinaDocFest**.

Magic Island che a Salina ha vinto il premio Irritec Sicilia Doc. al Miglior Documentario sarà presentato al pubblico romano in una serata che vede la partecipazione di numerosi ospiti.

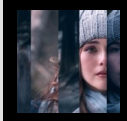
La proiezione prevista per le **21.00** sarà introdotta dal giornalista e scrittore **Gaetano Savatteri**. Alla serata parteciperanno oltre al regista **Marco Amenta**, **Giovanna Taviani**, **Beppe Fiorello** testimonial del Salina doc. Fest, la giornalista **Maria Cuffaro**, membro della giuria che ha premiato il

★★★★★ COSA VEDERE AL CINEMA



"The War – Il pianeta delle scimmie, un film commovente e profondamente emozionante che travalica il mero intrattenimento"

Dal 13 luglio al Cinema



"Prima di domani, lo spiritual teen movie che si rivolge a una gioventù più matura e coscienziosa"

Dal 19 luglio al Cinema

"Spider – Man: Homecoming, il dichiarato ritorno alle origini di uno dei supereroi più amati di tutti i tempi"

Dal 6 luglio al Cinema

"Michael Fassbender è il protagonista di Codice Criminale, l'ottimo film di Adam Smith sospeso tra l'adrenalina allo stato puro e il dramma esasperato"

Dal 28 giugno al Cinema

film, **Giulia Giuffrè** del premio Irritec e la produttrice **Simonetta Amenta** insieme a molti altri.

Magic Island, appena uscito nelle sale, è il nuovo documentario road movie di **Marco Amenta**. Prodotto dalla**Eurofilm** di Simonetta Amenta con la **Sicilia Film Commission**, **Mediterranea Film Paris** e la **Region Ile de France**. Si tratta del viaggio intenso e toccante di Andrea, figlio dell'attore italo-americano Vincent Schiavelli. Uno tra i più celebri caratteristi del cinema americano, di origini siciliane che ha recitato in oltre 150 film. Noto per i suoi numerosi e spesso acclamati ruoli tra cui il fantasma della metropolitana in *Ghost* e *Qualcuno volo sul nido del cuculo*. Nel 1997 la rivista Vanity Fair lo ha indicato come uno dei caratteristi più importanti del cinema statunitense. Nel doc Andrea, che è un giovane musicista, da New York torna in Sicilia, nel piccolo paese paterno tra le montagne dell'isola, per riscuotere i soldi che suo padre gli ha lasciato in eredità. Subito il viaggio si rivela un percorso intimo alla ricerca del rapporto col padre scomparso e del senso ultimo della vita. Un viaggio scandito dalla musica di Andrea fra timbri newyorkesi e ancestrali canti siciliani.

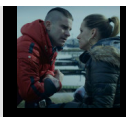
Magic Island arriva nelle sale dopo aver vinto il ***premio Irritec Sicilia Doc SDF 2016*** al ***SalinaDocFest*** e dopo il successo al festival ***Hot Docs International*** di Toronto. Il doc è stato, inoltre, presentato in concorso nella sezione**Italia Doc** al ***Bellaria film festival***.

Mi piace Di' che ti piace prima di tutti i tuoi amici.

Mi piace 12 mila

Condividi

FACEBOOK TWITTER PINTEREST GOOGLE+



"Le Ardenne – Oltre i confini dell'amore, l'ottimo esordio alla regia del belga Robin Pront"

Dal 28 giugno al Cinema

"The childhood of a leader di Brady Corbet, l'infanzia di un capo e i preamboli dell'incubo del totalitarismo"

Dal 29 giugno al Cinema

"Con Istintobrass il regista Massimiliano Zanin rende giustizia all'arte e alle opere del regista veneziano"

Dal 26 giugno al Cinema

"Ninna nanna di Dario Germani, Enzo Russo: Francesca Inaudi alle prese con la difficoltà di essere madre"

Dal 29 giugno al Cinema

★★★★★ I PIÙ POPOLARI

Ballerina al cinema dal 16 febbraio | Il film di animazione che farà sognare grandi e piccini

La La Land

5 attrici famose che facevano le pornostar

Il ministro e Vita cuore battito sono le nuove commedie 01 in dvd

Ballerina al cinema dal 16 febbraio, il film di animazione che farà sognare grandi e piccini | Due nuove clip

Billy Lynn – Un Giorno da eroe

Maestro di Alexandre Valenti | Storia vera e incredibile di Francesco Lotoro, l'uomo che libera le musiche dei campi di concentramento

Barriere

★★★★★ I PIÙ CONDIVISI

Trieste Film Festival: ospiti d'onore Vitalij Manskij, il documentarista russo osteggiato

ilSicilia.it
indipendente nei fatti

MESSINA

Una festa eoliana “Aspettando il SalinaDocFest 2017” nel nome del cinema documentario

23/03/2017

facebook twitter google+ 13 CONDIVISIONI

Sabato 22 e domenica 23 aprile, si terrà a **Salina** (Isole Eolie, Messina) un nuovo straordinario appuntamento dedicato al documentario siciliano. **Aspettando il SalinaDocFest 2017** – il festival del documentario narrativo ideato e diretto da **Giovanna Taviani** che quest’anno si svolgerà dal 25 al 29 giugno – saranno presentati al pubblico dell’isola i quattro film selezionati per il concorso nazionale **Sicilia.Doc 2017.**

Sarà una festa eoliana in onore del mezzogiorno italiano e di Palermo, che da “capitale della mafia”, dopo più di vent’anni diventa “capitale della cultura italiana”. L’idea di ripartire dal Sud e dalla Sicilia, come in una cartina geografica capovolta, per ripensare l’Europa dis-unita di oggi, è stata la spinta che ha portato il **SalinaDocFest** a immaginare lo scorso anno, insieme all’azienda **Irritec** di Capo d’Orlando, questo nuovo concorso siciliano, che nel 2016 ha visto la vittoria del film *Magic Island* di **Marco Amenta** (ora in nomination per David di Donatello e Nastri d’Argento). La giuria di quest’anno è composta da tre giornalisti siciliani: **Salvatore Cusimano** (Rai Sicilia), **Felice Cavallaro** (Corriere della sera) e **Francesco d’Ayala** (Radio Rai). Al Miglior Documentario sarà assegnato il **Premio Irritec**, con cerimonia ufficiale giovedì 29 giugno.

L’evento di aprile sarà anche il luogo di lancio dell’**Archivio SDF** a Palazzo Marchetti, dove si spera nascerà presto un cinema permanente grazie al lavoro dell’associazione **Dydime**. È un’iniziativa rivolta principalmente agli studenti dell’isola che chiedono a tutta voce di poter avere una video biblioteca invernale per conoscere la storia del loro paese e non perdere la memoria storica grazie ai film documentari che in questi dieci anni il SDF ha portato sull’isola. A questo proposito il festival ha lanciato un appello anche negli Stati Uniti, per il **Ponte Salina-Manhattan** organizzato con la collaborazione di **Letizia Airos** (I-Italy), e il sostegno di personaggi come **Federico Rampini** e **Antonio Monda**. Anche **Dario Ferrante** di **Absolute Sicilia** contribuirà a portare il festival a New York e nel mondo, con un suo nuovo progetto ispirato al film di **GiovannaTaviani** *Fughe e Approdi*: **Tour cinema Eolie**, un pacchetto turistico che prevede un viaggio via terra e via mare nelle tante location cinematografiche eoliane, con la visita dei luoghi meravigliosi in cui hanno girato registi importanti come De Seta, Antonioni, Rossellini, Dieterle, Troisi e Moretti.

Domenica 23 aprile **Roberto Alajmo**, introdotto da **Maria Lombardo** (La Sicilia), presenterà il suo ultimo romanzo, ***Carne mia*** (Sellerio – 2016), perfettamente in tema con l’edizione **SDF 2017** dedicata a “**Padri e figli. Verso terre fertili**”. Allo scrittore sarà consegnata una targa firmata dall’artista gioielliere **Roberto Intorre**.

di Antonella Lo Cicero

facebook twitter google+ 13 CONDIVISIONI

0 commenti Ordina per Meno recenti

Aggiungi un commento...

Intervista a Federica Salini | Salina Doc Fest

7 APRILE 2017 NON CI SONO ANCORA COMMENTI INTERVISTE

A colloquio con...

Federica Salini

stagista presso la VI e VII edizione del Salina Doc Fest

1. Ciao Federica! Raccontaci: perché e come mai ti sei trovata a fare uno stage presso il Salina Doc Fest e di cosa ti sei occupata durante il festival?

Ho avuto la fortuna di entrare in contatto con questa realtà per via di un progetto, curato da Giovanna Taviani, direttrice artistica del festival, presentato nelle scuole di Lipari durante l'anno 2012 e da lì mi sono offerta come stagista, attività a cui mi sono dedicata per due edizioni consecutive. Durante la prima il mio compito è stato quello di tenere aggiornato il sito internet, recensendo i film e gli eventi in programmazione. Il secondo anno, invece, mi è stata affidata l'assistenza alla vice direzione artistica.

2. Ricordi le prime sensazioni che hai provato nell'affrontare dall'interno l'organizzazione di un evento?

Certo, nitidamente. Ero tesa e eccitata in ugual misura. Soprattutto contenta, direi, di aver avuto la possibilità di vivere dall'interno un festival del cinema dal punto di vista di chi ne muove le fila e di toccare con mano quello che fino a quel momento avevo solo osservato a distanza.

3. Rispetto ad altri eventi, il Salina Doc Fest si svolge nella suggestiva cornice di un'isola. Quanto pensi che la location influisca sull'essenza di un evento e, nello specifico, su quella del SDF?

Moltissimo. L'isola non è una mera cornice, per quanto bellissima e suggestiva. A settembre, periodo in cui il festival veniva organizzato fino a qualche anno fa, l'isola non è più preda dei vacanzieri, si spopola, per così dire, e rimangono gli isolani autoctoni, che ho notato partecipare sempre numerosi ai vari eventi in programma. Salina è il festival, nel senso più intimo dell'espressione. Non sarebbe lo stesso se venisse organizzato in qualsiasi altro posto.

4. Lo scorso anno hai lavorato anche per l'ufficio accrediti delle Giornate degli Autori. Avendo esplorato due importanti festival di cinema, qual è il ruolo che senti più affine alle tue capacità e più ti piacerebbe ricoprire in futuro?

È difficile rispondere a questa domanda perché sono tutti ruoli a cui mi sento, per un verso o per un altro, vicina. Probabilmente, però, scrivere di e per quello che mi succede intorno durante un festival è stata la cosa che mi ha suscitato maggior entusiasmo.

5. L'aspetto che più ti affascina di un evento cinematografico.

Sentirsi parte attiva dell'ingranaggio, acquisire la consapevolezza che – nel tuo piccolo – contribuisci a fare in modo che "lo spettacolo vada avanti".

6. Da un punto di vista lavorativo e umano, cosa ti hanno insegnato queste due esperienze?

Saper reggere la pressione, gestire lo stress e cercare di dare il massimo anche dopo un'intera giornata di lavoro. Per quanto riguarda la mia esperienza, nessun posto come Salina prima e Venezia poi mi hanno insegnato tanto sotto questo punto di vista. Il versante umano, che dire, si commenta da sé... è un pullulare di professionisti e giovani a cui sei accomunata dalla stessa passione. Senz'altro stimolante.

7. Un consiglio che daresti a un ragazzo o ragazza che desidera iniziare a collaborare con un festival.

Non commettere mai l'errore di pensare che sia difficile entrare in contatto con queste realtà che, talvolta, scioccamente facciamo l'errore di pensare che siano fuori dalla nostra portata. Poi direi loro di godersela tutta perché, nonostante i ritmi accelerati e frenetici, porti a casa un gran bel bagaglio di esperienze e incontri.

intervista a cura di Francesco Bonerba

Federica Salini | Nata a Messina, ha studiato presso l'Università degli Studi di Napoli Federico II. Ha partecipato per due anni al Salina Doc Fest e nel 2016 si è occupata degli accrediti per le Giornate degli Autori - Venice Days.

festival di cinema, intervista, Stagisti

← Prev Post

Next Post →

SHARE

Che ne pensi?

Your comment

Your name

Your email

Website (optional)

Il **SDF – SalinaDocFest** ha deciso di accorpare la sezione **Sicilia.Doc**, inizialmente prevista entro aprile, all’11esima edizione che si terrà da sabato 24 a giovedì 29 giugno a Salina, Isole Eolie – Messina.

“Si prospetta una grande edizione, ancora una volta dedicata agli invisibili – dichiara la direttrice artistica **Giovanna Taviani** – su un tema che riguarda tutti: Padri e figli. Verso terre fertili. Un modo per parlare di Noi e gli Altri, Gli altri Noi: dai nostri giovani costretti ad emigrare all’estero, ai minori non accompagnati che arrivano in Italia fuggendo dai paesi dell’Africa – Gambia, Guinea, Costa d’Avorio, Senegal – spinti dalla fame e dalla guerra, con lunghi viaggi di dolore in mano ai trafficanti attraverso Mali, Niger, Burkina Fasu, fino alla Libia, dove spesso, come ci aveva raccontato Dagmawi Yimer in ‘Come un uomo sulla terra’ (vincitore di ben tre premi come miglior film al SDF 2008), vengono trattenuti in prigione in attesa di trovare i soldi per pagare l’ultimo mezzo di fortuna con cui arrivare in Italia, la barca”.

Per questo motivo, il **SalinaDocFest 2017** prevederà una giornata interamente dedicata all’**UNHCR**, da quest’anno nuovo patrocinatore del festival, e alle **scuole** (con il Patrocinio del CIDI). In questa occasione sarà proiettato il docucorto **“CheFineFaranno”**, realizzato dalle scuole medie superiori di Enna, con la supervisione di **Giovanna Taviani** e **Davide Gambino**, sull’incontro tra gli studenti ennesi e i minori non accompagnati del Centro di Accoglienza di Pergusa e di Aidone. “Il cortometraggio diventerà una lettera aperta firmata dai giovani di Enna al Presidente della Repubblica e al paese tutto – **continua Taviani** – in cui si chiede una risposta al grande quesito relativo alle storie personali di Muhammed, Raymond, Suleyman, Baldi e alle migliaia di minori non accompagnati che hanno ottenuto l’asilo: che fine faranno quando arriveranno alla maggiore età e saranno trasferiti in altri centri senza più l’assistenza statale? Come faranno a completare gli studi? Con che soldi potranno prendere il diploma superiore?”.

All’evento parteciperanno, oltre ai giovani protagonisti del centro di accoglienza e agli studenti delle scuole, anche **Carlotta Sami** (UNHCR) e **Giovanni Maria Bellu** che riceverà il **Premio Ravesi dal Testo allo Schermo/Fiction** per **“I Fantasmi di Portopalo”**, il romanzo-inchiesta sul primo grande naufragio documentato nel Mediterraneo. È il cosiddetto “naufragio fantasma” del Natale 1997 dove, nel silenzio totale dell’occidente, morirono 300 clandestini, tra cui Anpalagan Ganeshu, il giovane Tamil dello Sri Lanka che sognava di diventare ingegnere informatico a Londra. Da questa storia è stata tratta l’omonima fiction di successo interpretata da **Beppe Fiorello**, nei panni di Salvo Lupo, il pescatore che denunciò la tragedia, per la regia di **Alessandro Angelini**.

Nel corso della giornata è prevista la proiezione del film **“Vangelo”** di **Pippo Delbono** – documentario vincitore del Premio Speciale per la regia ai Nastri d’Argento 2017 – che riscopre il suo Vangelo laico negli occhi e nel racconto di giovani immigrati africani, perché, come dichiara lui stesso nel film, ciò che ci rende tutti uguali è lo stesso dolore, la stessa solitudine, e lo stesso bisogno.

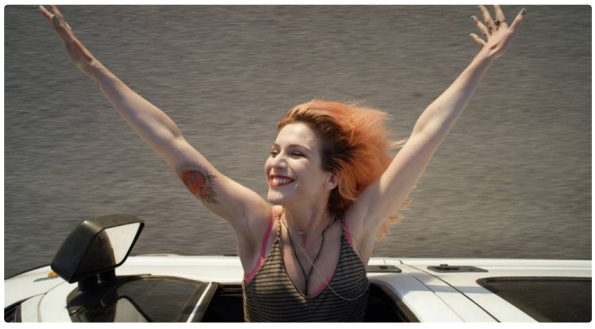
Questo e molto altro al **SalinaDocFest 2017** – il festival del documentario narrativo – dal 24 al 29 giugno a Salina, Isole Eolie: un’edizione dedicata come sempre agli invisibili, che quest’anno ha deciso di coinvolgere nella sua realizzazione tutti gli amici delle Isole e del documentario italiano con il lancio, per la prima volta di una campagna di crowdfunding, attualmente in preparazione.

Per maggiori informazioni: www.salinadocfest.it

SalinaDocFest con Virzì, Mollo, Ramazzotti e Ragonese

G+1 0 0

31/05/2017 / ssr



Da sabato 24 a giovedì 29 giugno, nell'Isola di **Salina**, si terrà l'11a edizione del **SalinaDocFest (http://ww.salinadocfest.it)**, il festival del documentario narrativo ideato e diretto da Giovanna Taviani. Il tema del Concorso Nazionale SDF 2017 è "Padri e figli. Verso terre fertili". Ospiti previsti: Giovanni Maria Bellu, Maria Cuffaro, Salvatore Cusimano, Francesco D'Ayala, Agostino Ferrente, Pippo Delbono, Dyane Gayé, Luigi Lo Cascio, Moby Longinotto, Petra Magoni, Enrico Magrelli, Mai Masri, Fabio Mollo, Franco Piavoli, Andrea Purgatori, Isabella Ragonese, Michaela Ramazzotti, Jacopo Rampini, Andrea Romeo, Carlotta Sami, Cristiano Travaglioli, Paolo Virzì. Tra i musicisti in arrivo sull'isola Mario Incudine, Maldestro, Massimo Minutella (con Lab Orchestra) e i Beatlesiani Italia Associati.

Il SalinaDocFest ha per la prima volta il sostegno della SIAE, con l'istituzione di un Premio SIAE speciale al miglior film in concorso, deciso da una Giuria Giovani. Nella giornata finale si terrà una tavola rotonda sui diritti del documentario d'autore nella diffusione cinematografica e nella programmazione televisiva, radiofonica e web, a cui parteciperanno rappresentanti istituzionali di SIAE, Rai, Cento Autori, Sky e Regione Sicilia.
In questa cornice si inserisce Dal Testo allo Schermo che lancia e raddoppia: un riconoscimento SDF 2017 andrà a Giovanni Maria Bellu per "I fantasmi di Porto Palo", mentre il Premio Ravesi Dal testo allo schermo sarà consegnato a **Pippo Delbono** per il film ***Vangelo*** (Ita/Be/Ch, 2017).
Sabato 24 si apre con il concorso Sicilia.Doc, e si chiude con l'assegnazione del Premio Irritec al miglior film in concorso.

Domenica 25 giugno parte il Concorso Nazionale Documentari "Padri e Figli". 8 film in concorso. Importante la selezione internazionale SDF di quest'anno, ancora una volta incentrata sul rapporto tra generazioni e culture.
Clou della giornata inaugurale sarà l'assegnazione del Premio Lady Wilmar/Mediterraneo SDF 2017 alla regista **Mai Masri** per il film *3000 Nuits* (Francia, 2015), la storia di una giovane madre palestinese che da alla luce suo figlio in un carcere israeliano.
Un'altra storia forte è quella che ci racconterà in anteprima nazionale il regista inglese Moby Longinotto, con il suo *The Joneses* (Usa, 2016), protagonista il transgender 74enne Jehri Jones nella sua casa mobile a Pearl, Mississippi. Attorno a lui, capo famiglia d'eccezione, il tumulto dei nipoti adolescenti.
Ancora in anteprima nazionale - questa volta in collaborazione con il Biografilm Festival che si riconferma partner SDF - *Stranger in Paradise* (Netherlands, 2016) del regista olandese Guido Hendrikx. Tre gruppi di giovani migranti appena arrivati nei Paesi Bassi vengono "intervistati" dall'attore Valentijn Dhaenens, nei panni di un addetto ai servizi sociali che, tra fiction e doc, propone i tre approcci specchio dei nostri atteggiamenti fallimentari di fronte alla disperazione umana: il rifiuto, l'idealismo, l'indifferenza.

Uno spazio sarà dedicato anche al cinema di finzione italiano, con i due appuntamenti della sezione Sguardi di cinema: **Paolo Virzì e Michaela Ramazzotti** saranno ospiti del festival per la proiezione in piazza (martedì 27) de *La pazza gioia*; **Isabella Ragonese** sarà ospite, insieme al regista, per la proiezione di Il padre d'Italia di **Fabio Mollo**.

VEDI ANCHE

FESTIVAL

(/IT/it-it/news/53/70240/fiesta-alla-ricerca-del-talento.aspx)

Fiesta alla ricerca del talento (/IT/it-it/news/53/70240/fiesta-alla-ricerca-del-talento.aspx)

Si terrà a Palma de Mallorca dal 24 al 27 Giugno la seconda edizione di **FIESTA , festival del cinema italiano di Mallorca**, dedicato ai rapporti fra le industrie cinematografiche italiana e spagnola, e della

(/IT/it-it/news/53/7022
film-festival-ricorda-ma

**Magna Graecia Film
Mastroianni (/IT/it-
it/news/53/70229/
graecia-film-festiva
mastroianni.aspx)**

Si tiene dal 29 luglio al 5
la quattordicesima edizi
cinematografica ideata e
Casadonte e dedicata all

ALTRI CONTENUTI

10.34
Star Wars revolution: Ron Howard al timone di Han Solo (/IT/it-it/news/53/70254/star-wars-revolution-ron-howard-al-timone-di-han-solo.aspx)

LA PREALPINA.it

Dal 24 al 29 giugno a Salina

Cinema, SalinaDocFest: Giovanna Taviani racconta Noi e gli Altri

Roma, 5 giu. (askanews) - Al via il SalinaDocFest ideato da Giovanna Taviani. Da sabato 24 a giovedì 29 giugno 2017, nell'Isola di Salina, si terrà l'11esima edizione del SalinaDocFest, il festival del documentario narrativo ideato e diretto da Giovanna Taviani. Il tema del Concorso Nazionale SDF 2017 è "Padri e figli. Verso terre Fertili".
"Quest'anno il comitato di selezione ha ricevuto moltissimi film - dichiara Giovanna Taviani - la scelta è stata difficile ma siamo vicini ai titoli definitivi degli 8 documentari che parteciperanno al Concorso. Sarà un'edizione speciale. Totalmente dedicata ai giovani, nuovi protagonisti del Mediterraneo. Un modo per parlare di Noi e gli Altri, gli Altri Noi. Dai minori non accompagnati che arrivano sulle nostre sponde, ai figli delle nostre famiglie costretti ad emigrare per essere riconosciuti altrove; ai giovani immigrati di terza generazione che decidono di lasciare l'Europa per arruolarsi nell'Isis, ma anche a quelli che dicono no e che ogni giorno combattono per rendere fertile la terra in cui vivono. Tutti insieme per riflettere, attraverso il cinema, sul patto generazionale tra padri e figli, che mai come in questo momento sembra essersi interrotto, e sulla ricerca di terre fertili da parte dei

giovani che non vogliono arrendersi a un mondo sbagliato."

http://www.prealpina.it/pages/cinema-salinadocfest-giovanna-taviani-racconta-noi-e-gli-altri-143746.html

news (/economia/)

Cinema, SalinaDocFest: Giovanna Taviani racconta Noi e gli Altri

di ***Askanews***

Roma, 5 giu. (askanews) - Al via il SalinaDocFest ideato da Giovanna Taviani. Da sabato 24 a giovedì 29 giugno 2017, nell'Isola di Salina, si terrà l'11esima edizione del SalinaDocFest, il festival del documentario narrativo ideato e diretto da Giovanna Taviani. Il tema del Concorso Nazionale SDF 2017 è "Padri e figli. Verso terre Fertili"."Quest'anno il comitato di selezione ha ricevuto moltissimi film - dichiara Giovanna Taviani - la scelta è stata difficile ma siamo vicini ai titoli definitivi degli 8 documentari che parteciperanno al Concorso. Sarà un'edizione speciale. Totalmente dedicata ai giovani, nuovi protagonisti del Mediterraneo. Un modo per parlare di Noi e gli Altri, gli Altri Noi. Dai minori non accompagnati che arrivano sulle nostre sponde, ai figli delle nostre famiglie costretti ad emigrare per essere riconosciuti altrove; ai giovani immigrati di terza generazione che decidono di lasciare l'Europa per arruolarsi nell'Isis, ma anche a quelli che dicono no e che ogni giorno combattono per rendere fertile la terra in cui vivono. Tutti insieme per riflettere, attraverso il cinema, sul patto generazionale tra padri e figli, che mai come in questo momento sembra essersi interrotto, e sulla ricerca di terre fertili da parte dei giovani che non vogliono arrendersi a un mondo sbagliato."

5 giugno 2017

Home Mail Cerca Notizie Sport Finanza Celebrity Style Cinema Meteo Flickr A

YAHOO! FINANZA

Cerca notizie, simboli o aziende

Cerca

Home Finanza Quotazioni Finanza personale Industry Convertitore di valuta

I mercati italiani chiudono tra 3 ore e 48 min

FTSE MIB
21.345,37
-12,83 (-0,06%)

Dow Jones
21.574,73
-54,99 (-0,25%)

Nasdaq
6.344,31
+29,87 (+0,47%)

Nikkei 225
20.020,86
+20,95 (+0,10%)

ema, inaDocFest: vanna Taviani conta Noi e gli i

Cerca quotazioni

Visualizzazioni recenti ›

La tua lista è vuota.

Ram

Askanews 5 giugno 2017

Roma, 5 giu. (askanews) - Al via il SalinaDocFes ideato da Giovanna Taviani. Da sabato 24 a giov 29 giugno 2017, nell'Isola di Salina, si terrà l'11e edizione del SalinaDocFest, il festival del documentario narrativo ideato e diretto da Giova Taviani. Il tema del Concorso Nazionale SDF 20 "Padri e figli. Verso terre Fertili".

"Quest'anno il comitato di selezione ha ricevuto moltissimi film - dichiara Giovanna Taviani - la sc è stata difficile ma siamo vicini ai titoli definitivi de 8 documentari che parteciperanno al Concorso. un'edizione speciale. Totalmente dedicata ai giov nuovi protagonisti del Mediterraneo. Un modo pe parlare di Noi e gli Altri, gli Altri Noi. Dai minori nc accompagnati che arrivano sulle nostre sponde, figli delle nostre famiglie costretti ad emigrare pe essere riconosciuti altrove; ai giovani immigrati d terza generazione che decidono di lasciare l'Eurc per arruolarsi nell'Isis, ma anche a quelli che dic no e che ogni giorno combattono per rendere fertile la terra in cui vivono. Tutti insieme per riflettere,

BELGIO
eccezionalmente
FENOMENALE

attraverso il cinema, sul patto generazionale tra padri e figli, che mai come in questo momento sembra essersi interrotto, e sulla ricerca di terre fertili da parte dei giovani che non vogliono arrendersi a un mondo sbagliato."

Inizia la conversazione

Accedi per pubblicare un messaggio.

Riparte il SalinaDocFest, festival del do

Cinema

Simonetta Menossi 06/06/2017 Nessun commento

CHIUDI

CHIUDI

Da sabato 24 a giovedì 29 giugno 2017, nell'Isola di Salina, si terrà l'11a edizione de SalinaDocFest, il festival del documentario narrativo ideato e diretto da Giovanna Taviani. Il tema del Concorso Nazionale SDF 2017 è PADRI E FIGLI. VERSO TERRE FERTILI.

"Quest'anno il comitato di selezione ha ricevuto moltissim – dichiara Giovanna Taviani – la scelta è stata difficile ma s vicini ai titoli definitivi degli **8 documentari che parteciperanno al Concorso**. **Sarà un'edizione speciale Totalmente dedicata ai giovani, nuovi protagonisti de Mediterraneo.** Un modo per parlare di Noi e degli Altri, ci Altri Noi: dai minori non accompagnati che arrivano sulle nostre sponde, ai figli delle nostre famiglie costretti ad emigrare per essere riconosciuti altrove; ai giovani immigr terza generazione che decidono di lasciare l'Europa per arruolarsi nell'Isis, ma anche a quelli che dicono no e che giorno combattono per rendere fertile la terra in cui vivon Tutti insieme per riflettere, attraverso il cinema, sul patto generazionale tra padri e figli, che mai come in questo momento sembra essersi interrotto, e sulla ricerca di terre fertili da parte dei giovani che non vogliono arrendersi a u mondo sbagliato." Questa è una lotta per il futuro della nostra terra e del nostro cinema uno sguardo particolare al futuro del documentario e ai suoi diritti.

Il SalinaDocFest – che da quest'anno si tiene con il Patrocinio di UNCHR, CIDI e COMUN PALERMO, e che conta sulla consulenza scientifica di Agostino Ferrente, Maria Cuffaro e Emiliano Morreale, ha per la prima volta il sostegno della SIAE, con l'istituzione di un Pr SIAE speciale al miglior film in concorso, deciso da una Giuria Giovani scelta fra gli stude del liceo di Lipari: un progetto scuola lavoro attivato dal festival, che da sempre ha dato formazione uno spazio importante nell'ambito della manifestazione. **Nella giornata fin (giovedì 29), si terrà una tavola rotonda sui diritti del documentario d'autore nella diffusione cinematografica e nella programmazione televisiva, radiofonica e web** incontro a cui parteciperanno rappresentanti istituzionali di SIAE, Rai, Cento Autori, Sky e Regione Sicilia, insieme ai giornalisti e ai registi ospiti del festival. Un'occasione pensata affermare il valore autoriale del documentario e il suo peso pubblico e sociale. "Vogliam lanciare un appello forte al paese" – sostiene Taviani – "affinché anche i canali televisivi italiani si dimostrino sempre più aperti al cinema del reale e possano guardare a modell esistenti, come la rete franco/tedesca ARTE. 'Isolani sì. Isolati no!' sarà la nostra missior come quella con cui fondammo undici anni fa il nostro Festival, dedicato agli invisibili in un'isola invisibile, legata al continente e al resto del mondo dalla televisione."

Nella stessa cornice si inserisce *Dal Testo allo Schermo* che quest'anno lancia e raddop Un riconoscimento SDF 2017 andrà a Giovanni Maria Bellu per *I fantasmi di Porto Palo* –

cui è stata tratta l'omonima fiction Rai Uno – il memorabile romanzo-inchiesta sul cosid "naufragio fantasma" del Natale 1997 dove, nel silenzio totale dell'occidente, morirono clandestini. Mentre il Premio Ravesi Dal testo allo schermo – deciso dal Comitato d'On del festival, composto da Romano Luperini, Giorgio e Mario Palumbo, Paolo e Vittorio Taviani, Bruno Torri – sarà consegnato a Pippo Delbono per *Vangelo* (Ita/Be/Ch, 2017–8 Dedicato ai giovani migranti africani, il film – realizzato con la partecipazione di Petra Ma che sarà ospite del festival – è il documentario vincitore del Premio speciale per la regia aiNastrid'Argento 2017, e sarà nelle sale subito dopo la presentazione al SalinaDocFest. **Sabato 24 si apre con il concorso Sicilia.Doc**, che vede in giuria i giornalisti Salvatore Cusimano (Direttore di Rai Sicilia) e Francesco D'Ayala (Radio Rai) insieme all'attore Luig Cascio, e si chiude con l'assegnazione del Premio Irritec al miglior film in concorso.

Domenica 25 giugno parte il Concorso Nazionale Documentari "Padri e Figli". 8 fil concorso, selezionati da un comitato composto da Arianna Careddu, Ludovica Fales, An Pezzuto e Giovanna Taviani. In giuria, Franco Piavoli (Festa – Ita 2016, 40' – di cui è previs proiezione), Dyane Gayé (premiatissima filmaker franco-senegalese), Cristiano Travaglio straordinario montatore di Paolo Sorrentino) e il giornalista Enrico Magrelli (Radio3 Rai Hollywood Party). Il miglior documentario scelto dalla giuria riceverà il Premio Tasca d'Almerita SDF 2017. Al film più votato dal pubblico andrà il Premio Signum. Al miglior montaggio, andrà il Premio AMC, assegnato dall'Associazione Montaggio Cinematograf televisivo. "Padri e Figli" è anche il tema della novità di quest'anno: il Video Contest Pren Absolute Sicilia. Dedicato ai cortometraggi (durata max 90"), è il primo concorso tutto 'social' targato SalinaDocFest. Aperto a tutti, senza limiti di età, nazionalità, qualifica.

Importante la selezione internazionale SDF di quest'anno, ancora una volta incen sul rapporto tra generazioni e culture. Clou della giornata inaugurale sarà l'assegnaz del Premio Lady Wilmar / Mediterraneo SDF 2017 alla regista Mai Masri per il film *3000 Nuits* (Francia, 2015 – 103'), che al Festival de Carthage ha ricevuto dal Presidente di Giur Sissako la Tanit di bronzo per il lungometraggio e il Premio come miglior sceneggiatura. storia di una maternità drammatica: una giovane insegnante palestinese – arrestata ingiustamente, per aver dato un passaggio a un ragazzino – è costretta a partorire il figli una prigione israeliana, e qui combatte per proteggerlo, sopravvivere e soprattutto sper "Una storia forte e importante", come ha detto Ken Loach, che nonostante i molti riconoscimenti ottenuti è stata oggetto di censure e polemiche. Un'altra storia forte è qu che ci racconterà in anteprima nazionale il regista inglese Moby Longinotto, con il suo *T Joneses* (Usa, 2016 – 80'), protagonista il transgender 74enne Jehri Jones nella sua casa mobile a Pearl, Mississippi. Attorno a lui, capo famiglia d'eccezione, il tumulto dei nipoti

adolescenti. Ancora in anteprima nazionale – questa volta in collaborazione con il Biogr Festival che si riconferma partner SDF – *Stranger in Paradise* (Netherlands, 2016 – 72') d regista olandese Guido Hendrikx. Tre gruppi di giovani migranti appena arrivati nei Paesi Bassi vengono "intervistati" dall'attore Valentijn Dhaenens, che impersona un addetto a servizi sociali. Al primo gruppo si spiega quanto costano all'Europa e perché la gente no vuole. Al secondo, si dipinge l'Europa come un eden meraviglioso dove si realizzeranno loro sogni. Al terzo vengono poste domande burocratiche, sulle procedure seguite per arrivare e il diritto d'asilo. Tre approcci, specchio dei nostri atteggiamenti fallimentari di fronte alla disperazione umana: il rifiuto, l'idealismo, l'indifferenza. Una ventata di fresch la porterà il musical *Un Transport en commun* (Fra-Senegal, 2013 –48') di Dyane Gayè: d Dakar a Saint Louis in Taxi-brousse, fra canzoni tradizionali, blues e rock 'n roll.

Uno spazio sarà dedicato anche al cinema di finzione italiano, con i due appuntamenti de sezione Sguardi di cinema: Paolo Virzì e Michaela Ramazzotti saranno ospiti del festival p la proiezione in piazza (martedì 27) della *La pazza gioia* (Ita/Fra, 2016 – 116'); Isabella Ragonese sarà ospite, insieme al regista, per la proiezione di *Il padre d'Italia* di Fabio Mo (Ita, 2017 – 93'). Due grandi interpreti per una storia davvero emblematica, che ci riporta tema centrale del festival. Dall'incontro in una dark room, parte il viaggio attraverso l'Ita Paolo (Luca Marinelli) che si è appena lasciato con il compagno di una vita e di Mia, incir ma "il padre non ha importanza". La storia di un amore assoluto, puro e universale, e al tempo stesso della difficoltà, e della paura, oggi, di farsi da figli genitori.

La serata del 29 sarà dedicata all'UNHCR e alle scuole. Ospite d'onore Carlotta Sam portavoce Unhcr per il Sud Europa nonché capo ufficio stampa dell'Ufficio di Roma dell' Commissariato delle Nazioni Unite per i Rifugiati. In questa occasione sarà proiettato il docucorto Chefinefaranno, realizzato dalle scuole medie superiori di Enna, con la supervisione di Giovanna Taviani e Davide Gambino, sull'incontro tra gli studenti ennesi minori non accompagnati del Centro di Accoglienza di Pergusa e di Aidone.

All'evento parteciperanno fra i tanti ospiti anche Giovanni Maria Bellu, Maria Cufl Salvatore Cusimano, Francesco D'Ayala, Agostino Ferrente, Pippo Delbono, Dyane Gayé, Luigi Lo Cascio, Moby Longinotto, Petra Magoni, Enrico Magrelli, Mai Masri, Fabio Mollo, Franco Piavoli, Andrea Purgatori, Isabella Ragonese, Michaela Ramazzotti, Jacopo Rampini, Andrea Romeo, Carlotta Sami, Cristiano Travaglioli, Paolo Virzì. Tra i musicisti in arrivo sull'isola ci saranno Mario Incudine, Maldestro Massimo Minutella (con la Lab Orchestra) e i Beatlesiani Italia Associati.

Altro Blog successivo» Crea blog Entra

Il logo di Eolienews è stato realizzato da Cristian Ruggiero

Notizie dalle Eolie a cura della redazione giornalistica
Direttore responsabile di redazione: Salvatore Sarpi
Direttore Nautilus web magazine: Matteo Salin
Collaborano con noi: Massimo Bonfante, Silvia Sarpi, Gaetano Di Giovanni, Giuseppe La Cava, Bartolo Ruggiero, Francesca Falconieri
Per scrivere alla nostra redazione **ssarpi59.ss@gmail.com** o **s.sarpi@libero.it**
Tel. 339.5798235

Le notizie, dopo il passaggio nella prima pagina, restano nell'archivio (colonna a destra di questa pagina, in basso). In alto (lato sx di questa pagina) vi è anche la finestrella per cercare articoli precedentemente pubblicati. Inserite una parola chiave dell'argomento che vi interessa ed avviate la ricerca

Per PUBBLICITA', auguri relativi a qualsiasi ricorrenza (nascita, battesimo, comunione, cresima, matrimonio, anniversario, laurea ecc.) annunci di qualsiasi genere, necrologie, cordoglio, ricerca e offerta lavoro ecc da pubblicare su www.eolienews.it e sulla nostra pagina di fb. chiamate il 339.57.98.235
Precisiamo al fine di non volere sembrare scortesi in caso di mancata pubblicazione che tutti i servizi, ad eccezione di ricerca e offerta lavoro, ritrovamento o smarrimento di qualsiasi cosa, sono a pagamento.
Questo poichè il nostro giornale non usufruisce di contributi pubblici e si sostiene solo con il provento delle pubblicità che gli amici inserzionisti ci concedono.

A Lipari sul C.so Vittorio Emanuele,75

CENTRO TIM UFFICIALE PER LE ISOLE EOLIE. La nostra attività "Affiliata La Via Lattea" è: Telefonia - Informatica - TV - Elettrodomestici - Multimedia - Accessori. Il tutto delle marche più prestigiose. Centro Tim "Affiliato La Via Lattea" di Giuseppe Velardita tel. 090.98.12.418

Eureka è telefonia, internet service, elettronica

Via Vittorio Emanuele, 287 98055 LIPARI

venerdì 9 giugno 2017

SalinaDocFest 2017 dal 24 al 29 giugno. Il tema di questa edizione: PADRI E FIGLI VERSO TERRE FERTILI

Da sabato 24 a giovedì 29 giugno 2017, nell'Isola di Salina, si terrà l'11a edizione del SalinaDocFest, il festival del documentario narrativo ideato e diretto da Giovanna Taviani. Il tema del Concorso NazionaleSDF 2017 è PADRI E FIGLI. VERSO TERRE FERTILI. Sarà un'edizione speciale, totalmente dedicata ai giovani, nuovi protagonisti del Mediterraneo. E, come sempre, saranno valorizzate le meravigliose location che l'isola offre, dalle scogliere di Malfa al porticciolo di Santa Marina, toccando lo straordinario belvedere di Punta Megna a Leni, la piazzetta del Postino a Pollara, e le marine di Rinella e Lingua.
Ospiti previsti: Giovanni Maria Bellu, Maria Cuffaro, Salvatore Cusimano, Francesco D'Ayala, Agostino Ferrente,Pippo Delbono, Dyane Gayé, Luigi Lo Cascio, Moby Longinotto, Petra Magoni, Enrico Magrelli, Mai Masri, Fabio Mollo, Franco Piavoli, Andrea Purgatori, Isabella Ragonese, Michaela Ramazzotti, Jacopo Rampini, Andrea Romeo, Carlotta Sami, Cristiano Travaglioli, Paolo Virzì. Tra i musicisti in arrivo sull'isola Mario Incudine, Maldestro, Massimo Minutella (con Lab Orchestra) e i Beatlesiani Italia Associati.
Il SalinaDocFest – che da quest'anno si tiene anche con il Patrocinio di UNCHR, CIDI e COMUNE DI PALERMO, e che conta sulla consulenza scientifica di Agostino Ferrente, Maria Cuffaro e Emiliano Morreale, ha per la prima volta il sostegno della SIAE, con l'istituzione di un Premio SIAE speciale al miglior film in concorso, deciso da una Giuria Giovani. Nella giornata finale si terrà una tavola rotonda sui diritti del documentario d'autore nella diffusione cinematografica e nella programmazione televisiva, radiofonica e web, a cui parteciperanno rappresentanti istituzionali di SIAE, Rai, Cento Autori, Sky e Regione Sicilia. "Sarà un'edizione speciale.- – dichiara Giovanna Taviani – Totalmente dedicata ai giovani, nuovi protagonisti del Mediterraneo. Un modo per parlare di Noi e gli Altri, gli Altri Noi. Tutti insieme per riflettere, attraverso il cinema, sul patto generazionale tra padri e figli che mai come in questo momento sembra essersi interrotto, e sulla ricerca di terre fertili da parte dei giovani che non vogliono arrendersi a

PAGINE DI WWW.EOLIENEWS.IT VISTE DAL 6 LUGLIO 2007 AD OGGI (La virgola leggasi come punto)

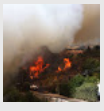
9,024,115

Nasce collaborazione tra Eolienews e Blog 7 isole

L'obiettivo di Blog7isole è di promuovere Lipari e le isole Eolie

I NOSTRI POST PIU' LETTI NEGLI ULTIMI 7 GIORNI

Filicudi. Soccorso a bordo di un furgone...anzi due!
A Filicudi gli unici mezzi per effettuare il trasporto infortunati continuano a restare i furgoni o le auto dei residenti. E per fortuna n...



Quattr opani tra le fiamm e. "E' una situazione terrificante!. Un vero

(ME) telefono/fax: 090.9811.535 @mail: adele.cannavo@gmail.com

Piante ortive - da frutto . ornamentali e fiorite

Prodotti per il giardinaggio e l'agricoltura, Semi, Mangimi per animali, Concimi e tanto altro ancora

Nelle Isole Eolie

I nostri contatti: Tel.090.9811243 oppure 090.9814812 - Telefono e fax: 090.9812647 Cellulare: 368.7184577

.

siremar

Caronte & Tourist Isole Minori S.p.A.

Il meglio della convenienza

SUPERMERCATI Eolie Food e Service: A Canneto (Lipari) in Via Cesare Battisti; A Pianoconte in Via Stradale; A Vulcano in Via Porto Levante; A Lipari - Via Maddalena 7 (questo punto vendita è aperto anche la domenica dalle 8,30 alle 13,00) -- Visualizza le offerte in corso cliccando sul logo Eolie Food e Service

La nave degli eoliani

Esperienza, qualità e professionalità

un mondo sbagliato." È una lotta per il futuro: quello della nostra terra e anche quello del nostro cinema, con uno sguardo particolare al futuro del documentario e ai suoi diritti, in un festival da sempre "dedicato agli invisibili, in un'isola invisibile, legata al continente e al resto del mondo dalla televisione."

In questa cornice si inserisce Dal Testo allo Schermo che lancia e raddoppia: un riconoscimento SDF 2017 andrà aGiovanni Maria Bellu per "I fantasmi di Porto Palo", mentre il Premio Ravesi Dal testo allo schermo - deciso dal Comitato d'Onore del festival, composto da Romano Luperini, Giorgio e Mario Palumbo, Paolo e Vittorio Taviani, Bruno Torri – sarà consegnato a Pippo Delbono per il film Vangelo (Ita/Be/Ch, 2017–85') Sabato 24 si apre con il concorso Sicilia.Doc, che vede in giuria i giornalisti Salvatore Cusimano (Direttore di Rai Sicilia) e Francesco D'Ayala (Radio Rai) insieme all'attore Luigi Lo Cascio, e si chiude con l'assegnazione del Premio Irritec al miglior film in concorso.

Domenica 25 giugno parte il Concorso Nazionale Documentari "Padri e Figli". 8 film in concorso, selezionati da un comitato composto da Arianna Careddu, Ludovica Fales, Antonio Pezzuto e Giovanna Taviani. In giuria, Franco Piavoli (Festa – Ita 2016, 40' – di cui è prevista la proiezione), Dyane Gayé (premiatissima filmaker franco-senegalese), Cristiano Travaglioli (lo straordinario montatore di Paolo Sorrentino) e il giornalista Enrico Magrelli(Radio3 Rai Hollywood Party). Il miglior documentario scelto dalla giuria riceverà il Premio Tasca d'Almerita SDF 2017. Al film più votato dal pubblico andrà il Premio Signum. Al miglior montaggio, andrà il Premio AMC,assegnato dall'Associazione Montaggio Cinematografico e televisivo. "Padri e Figli" è anche il tema della novità di quest'anno: il Video Contest Premio Absolute Sicilia. Dedicato ai cortometraggi (durata max 90"), è il primo concorso tutto 'social' targato SalinaDocFest. Aperto a tutti, senza limiti di età, nazionalità, qualifica o tecnica. (Ogni dettaglio sul sito www.salinadocfest.it).

Importante la selezione internazionale SDF di quest'anno, ancora una volta incentrata sul rapporto tra generazioni e culture. Clou della giornata inaugurale sarà l'assegnazione del Premio Lady Wilmar / Mediterraneo SDF 2017 alla regista Mai Masri per il film 3000 Nuits (Francia, 2015 – 103'), la storia di una giovane madre palestinese che da alla luce suo figlio in un carcere israeliano. Un'opera che nonostante i molti riconoscimenti ottenuti è stata oggetto di censure e polemiche. Un'altra storia forte è quella che ci racconterà inanteprima nazionale il regista inglese Moby Longinotto, con il suo The Joneses (Usa, 2016 – 80'), protagonista il transgender 74enne Jehri Jones nella sua casa mobile a Pearl, Mississippi. Attorno a lui, capo famiglia d'eccezione, il tumulto dei nipoti adolescenti. Ancora in anteprima nazionale - questa volta in collaborazione con il Biografilm Festival che si riconferma partner SDF - Stranger in Paradise (Netherlands, 2016 – 72') del regista olandese Guido Hendrikx. Tre gruppi di giovani migranti appena arrivati nei Paesi Bassi vengono "intervistati" dall'attore Valentijn Dhaenens, nei panni di un addetto ai servizi sociali che, tra fiction e doc, che propone i tre approcci specchio dei nostri atteggiamenti fallimentari di fronte alla disperazione umana: il rifiuto, l'idealismo, l'indifferenza. Una ventata di freschezza la porterà il musical Un Transport en commun (Fra-Senegal, 2013 –48') di Dyane Gayè: da Dakar a Saint Louis in Taxi-brousse, fra canzoni tradizionali, blues e rock 'n roll.

Uno spazio sarà dedicato anche al cinema di finzione italiano, con i due appuntamenti della sezione Sguardi di cinema: Paolo Virzì e Michaela Ramazzotti saranno ospiti del festival per la proiezione in piazza (martedì 27) della La pazza gioia (Ita/Fra, 2016 – 116'); Isabella Ragonese sarà ospite, insieme al regista, per la proiezione di Il padre d'Italia di Fabio Mollo (Ita, 2017 – 93'). Due grandi interpreti per una storia davvero emblematica, che ci riporta al tema centrale del festival. Dall'incontro in una dark room, parte il viaggio attraverso l'Italia di Paolo (Luca Marinelli) che si è appena lasciato con il compagno di una vita e di Mia, incinta ma "il padre non ha importanza". La storia di un amore assoluto, puro e universale, e al tempo stesso della difficoltà, e della paura, oggi, di farsi da figli genitori.

Pubblicato da Salvatore Sarpi il 10:30:00

Nessun commento:

Posta un commento

e proprio inferno". Questo è il coro unanime che arriva dagli abitanti della frazione.

Sono davvero paurose le immagini che giungono da Quattropani dove le fiamme stanno assalendo tutto ciò che c'è da assalire, nonosta...

Ma allora siete proprio malati!!! Ancora fiamme a Quattropani

Foto: Alessandro Muleta Piromani criminali ma, a questo punto, decisamente proprio non sani di mente. A Quattropani, come si vede dalla...

Quattropani: Dalle abitazioni (strutture) incenerite, al territorio in fumo, al lavoro dei tecnici Sel (nostro video)

Abbiamo girato questo video stamane a Quattropani per documentare la"tristezza" e la distruzione di una ampia parte della frazione...

Via Roma. .un torrente in piena che travolge tutto (video). Tempestivo intervento dei pompieri

In Via Roma a Lipari si è davvero sfiorato il peggio per via della strada trasformata in un torrente in piena che ha travolto e trascinato...

Festeggiamenti a Canneto in onore di San Cristoforo. Il programma religioso

Ridiamo per non piangere!

Gennarino Saltalamacchia, dopo le foto scattate a Unci, è stato "sorpreso" ad intonare una canzone di Bruno Lauzi, "adegua...

Piazza Mercato liberata dall'accampamento. Blitz stamane delle

Questo sito utilizza cookie anche di terzi per inviarti pubblicita' e servizi in linea con le tue preferenze. Se vuoi saperne di piu' o negare il consenso a tutti o ad alcuni cookie, leggi qui. Chiudendo questo banner, scorrendo questa pagina o cliccando qualunque elemento acconsenti all'uso dei cookie leggi qui Chiudi e Accetta

Palermo, si presenta l'evento Salina DocFest 2017

Posted on 15 giugno 2017 by Ennapress in Eventi

Martedì 20 giugno h 10.00
Palazzo delle Aquile – Sala delle Lapidi
Piazza Pretoria – Palermo
INVITO
Evento Speciale
a Palermo, capitale dell'accoglienza e della cultura 2018,
proiezione e presentazione del film
"Che fine faranno – lettera aperta al Presidente della Repubblica"
regia di Giovanna Taviani, in collaborazione con Davide Gambino
alla presenza del Sindaco di Palermo Leoluca Orlando
intervengono, insieme agli autori, Agnese Ciulla, Maurizio Di Pietro
Sindaco di Enna,
Sergio Maffeo Responsabile Eventi Comune di Enna e i ragazzi del Centro di
accoglienza Santa Lucia di Enna, protagonisti del film
Presentazione del programma di
SalinaDocFest 2017
Festival del Documentario Narrativo
24/29 giugno – Salina, Eolie (ME)
PADRI E FIGLI. VERSO TERRE FERTILI
alla presenza di
Anthony Barbagallo
Assessore turismo, sport e spettacolo – Regione Siciliana
Leoluca Orlando
Sindaco del Comune di Palermo
Alessandro Rais
Direttore Ufficio Speciale per il Cinema e l'Audiovisivo- Sicilia Film Commission – Regione Siciliana
Giovanna Taviani
Direttore artistico del SalinaDocFest
Fra gli ospiti presenti, Roberto Alajmo e Mario Incudine

Cerca nel Sito Cerca

Interesse Locale

Assistenza Cellulari Enna
Comune di Aidone
Radio Dimensione Enna

Sport

Coni enna
Decaironman
Figh sicilia
Fipav enna

Viaggi

Verde mare

Articoli più letti

Cinema l'intera città di Enna spinge la sua "eroina" Antonella Barbera sul tetto del concorso internazionale My RØDE Reel 2017 (4097)

Enna rubate le lampade dei padiglioni espositivi del progetto MutAzioni (2046)

Enna un'altra speranza di fare impresa. A Enna bassa apre

sabato, giugno 17, 2017

Non riceve nessun finanziamento pubblico

STAMPACRITICA

GIORNALISMO INDIPENDENTE LA VOCE DEGLI ULTIMI

salina doc fest SalinaDocFest festival del documentario narrativo immagini suoni e realtà del Mediterraneo 11 edizione 25-29 giugno 2017

PADRI E FIGLI. VERSO TERRE FERTILI

SCARICA IL REGOLAMENTO E IL BANDO DI CONCORSO

Arte Cultura Cinema

SalinaDocFest, il mare dentro il cinema nostrum

15 giugno 2017 Riccardo Tavani Numero 11/2017

Dal 24 al 29 giugno prossimi torna il SalinaDocFest, da tempo il festival internazionale del documentario narrativo più prestigioso del Mediterraneo. Didyme, questo l'antico nome di Salina, la seconda isola più grande delle Eolie, dopo Lipari. Didyme, ossia i gemelli, come i due vulcani spenti, affiancati che elevano l'isola sul mare e la inabissano giù dentro il cielo. Diretto da Giovanna Taviani, anche lei autrice di documentari, il festival è venuto via via mostrandosi come una soglia di passaggio tra le diverse latitudini storiche e geografiche, continuamente affioranti dalle vicende che solcano quel grande schermo d'acqua e realtà, che indifferentemente a Salina possiamo ormai chiamare "mare o cinema nostrum". Quest'anno il tema del concorso è "Padre e figli. Verso terre più fertili", perché mai come in questi ultimi anni quella soglia, sotto il pelo dell'acqua, è apparsa drammaticamente frantumata. "Dai minori non accompagnati che arrivano sulle nostre sponde – dice Giovanna Taviani –, ai figli delle nostre famiglie costretti ad emigrare per essere riconosciuti altrove; ai giovani immigrati di terza generazione che decidono di lasciare l'Europa per arruolarsi nell'Isis, ma anche a quelli che dicono no e che ogni giorno combattono per rendere fertile la terra in cui vivono". Il cinema è un modo di pensare sensibilmente per immagini, ossia di essere parte, partecipi del reale, del vero. Per questo l'alta qualità narrativa e cinematografica dei lavori selezionati è la cifra aurea del SDF. Cifra garantita da un comitato d'onore, composto da Romano Luperini, Giorgio e Mario Palumbo, Paolo e Vittorio Taviani, Bruno Torri. La selezione delle opere in concorso– tra le numerosissime visionate – dura un intero anno ed è stata curata per questa XI edizione da Antonio Pezzuto e Arianna Careddu, con la collaborazione di Ludovica Fales. Oltre a quello sullo schermo cinematografico, gli occhi a Salina si possono riempire anche del suo cinema naturale. Uno degli scopi del SDF è la salvaguardia dell'intero patrimoni ambientale eoliano. Esso non è fatto solo delle cale mozzafiato, come quella vulcanica di Pollara, set de "Il postino" di Massimo Troisi. Salina sono anche le sue due cime vulcaniche a forma conica, Monte dei Porri, 860 m, e Monte della Fossa delle Felci, 962, il rilievo più alto dell'arcipelago con uno dei boschi più incantati del mondo, che merita senza riserve un'escursione mattiniera, quando il cinema ancora dorme o consuma la sua colazione nei vari bar

dell'isola. Il festival si compone di vari appuntamenti, eventi speciali, incontri letterari e gastronomici, concerti dislocati nelle varie località isolane. La proiezione dei film in concorso avviene invece nella sala conferenze sotto la piazza principale di Malfa. Proprio in questi giorni, Clara Rametta, componente storica del Direttivo del SDF è stata eletta sindaco di Malfa, dopo aver ricoperto l'incarico di assessore alla cultura e al turismo. Un'elezione importante per tutte le altre località di Salina, e per tutte le altre isole vicine. Nel programma della Rametta c'è infatti pure la costruzione di una sala cinematografica per le Eolie. Una struttura a forma di onda bianca che porti anche d'inverno il cinema e altri eventi dentro quel cuore di mare e rocce a strapiombo situato sulla rotta tra Messina e Napoli. L'atmosfera del SDF riverbererà anche questa nuova effervescente prospettiva, perché la neo sindaca è poi capace di rendere protagonista dell'impresa ogni singolo partecipante al festival, oltre che ogni singolo isolano. Il programma della manifestazione è fitto, variegato e accattivante. Lo potete trovare – insieme a molte altre notizie – sul sito ufficiale e sulla pagina Facebook del SalinaDocFest. La SalinaDocCard permette di accedere ai servizi e agli sconti in tutte le molte e diverse strutture aderenti al Fest. L'ufficio Stampa è tradizionalmente nelle attente mani di Marzia Spanu, spanumar@gmail.com.

di Riccardo Tavani

← Lorenzo Panepinto, l'uomo del popolo

Migranti e Rom alla gogna dopo il flop dei 5 Stelle alle amministrative →

Potrebbe anche interessarti

Black Book – Paul Verhoeven

15 ottobre 2016

L'abbraccio del serpente

16 agosto 2016

Il Bellaria Film Festival a Roma

31 maggio 2017

Registrazione Tribunale di Roma
n°9 del 20 gennaio 2011

Direttore Responsabile Claudio Caldarelli
Direttore Editoriale Eligio Scatolini
Vice Direttore Editoriale Patrizia Vindigni
Coordinatrice di Redazione Martina Annibaldi
Vice Coordinatore di Redazione Carlo Faloci

Area Privata

Accedi
RSS degli articoli
RSS dei commenti
WordPress.org

Copyright © 2017 . All rights reserved.
Theme: ColorMag Pro by ThemeGrill. Powered by WordPress.

IN PRIMO PIANO Scicli, il gruppo etnico siciliano "Lautari"al Taranta Sicily Fest

Search...

Liceo Musicale e Coreutico Paritario "G. Bufalino
Aeroporto di Comiso - info 0932.725015 Sono aperte le iscrizioni A.S. 2016/2017

Salina Docfest, festival del documentario narrativo nelle Isole Eolie

0

BY REDAZIONE ON 19 GIUGNO 2017 CINEMA, SPETTACOLO

Martedì 20 giugno, alle 10, a Palazzo delle Aquile (Sala delle Lapidi), a Palermo , sarà presentato un Evento Speciale che si svolgerà a Palermo, capitale dell'accoglienza e della cultura 2018. Si tratta del film "Che fine faranno – lettera aperta al Presidente della Repubblica", per la regia di Giovanna Taviani, in collaborazione con Davide Gambino. Sarà presente il sindaco di Palermo Leoluca Orlando. Insieme agli autori, intervengono Agnese Ciulla, il sindaco di Enna, Maurizio Di Pietro, Sergio Maffeo Responsabile Eventi del comune di Enna e i ragazzi del Centro di accoglienza Santa Lucia di Enna, protagonisti del film.

Inoltre, sarà presentato il programma del SalinaDocFest 2017, Festival del Documentario Narrativo, che si svolgerà dal 24 al 29 giugno a Salina, nelle isole Eolie . Saranno presenti l'assessore al Turismo, Sport e Spettacolo, Anthony Barbagallo , il sindaco Orlando, Alessandro Rais Direttore Ufficio Speciale per il Cinema e l'Audiovisivo- Sicilia Film Commission – Regione Siciliana Giovanna Taviani Direttore artistico del SalinaDocFest. Fra gli ospiti presenti, Roberto Alajmo e Mario Incudine

SHARE.

ABOUT AUTHOR

REDAZIONE

RELATED POSTS

IN EVIDENZA

16 GIUGNO 2017
Aci Castello, finissage della personale di Pinella Giuliano al Castello Normanno

3 GIUGNO 2017
Al Teatro del Baglio di Villafrati "Sera Biserica", spettacolo prodo da Santa Briganti

1 GIUGNO 2017
Centododici. Cronache della resistenza contro i missili Cruis Comiso: si presenta il libro di Davide Bocchieri

BLOG. "CICCIOPENSIERO", DI CICCIO SCHEMBA

29 MARZO 2017
Ricordi del Natale

28 FEBBRAIO 2017
A truvatura

17 GENNAIO 2017
Francesco Schembari: "Il casino santuario"

Dal 24 al 29 giugno ritorna il SalinaDocFest

*Da **Chiara Lazzaro** - 20/06/2017 17:26*

Sarà dedicato al tema "Padri e figli. Verso terre fertili" il SalinaDocFest, che si svolgerà dal 24 al 29 giugno nell'isola eoliana. La rassegna, giunta all'edizione numero 11, è stata presentata nella Giornata mondiale del rifugiato a Palermo, a Palazzo delle Aquile, dal sindaco Leoluca Orlando, da Anthony Barbagallo, assessore regionale al Turismo, dalla direttrice del festival Giovanna Taviani. Quattro i film selezionati per raccontare la ricchezza di quel "capitale umano" tradito nelle sue speranze. I titoli scelti sono "Immagine dal vero", di Luciano Accomando; "Haiku on a plumtree", di Mujah Maraini-Melehi; "Prova contraria", di Chiara Agnello; "A noi ci dicono", di Ludovica Tortora de Falco.
"Sono film che parlano della scomparsa del padre, di una generazione tradita e costretta a rinunciare alla maternità per l'incapacità di mantenersi – spiega Giovanna Taviani – e di minori non accompagnati, orfani di un'Europa che respinge con i muri e tradisce i principi della Costituzione". (ANSA)

Condividi:

Chiara Lazzaro
chiara (at) anni60news.com

Eco di Sicilia
Ogni giorno cronaca, cultura, curiosità della tua isola

Palermo: verso il “SalinaDocFest”

CINEMA (HTTP://WWW.ECODISICILIA.COM/CATEGORY/CULTURA/CINEMA-CULTURA/)
APPUNTAMENTI (HTTP://WWW.ECODISICILIA.COM/CATEGORY/APPUNTAMENTI/)

Autore **Maria Chiara Ferraù** (http://www.ecodisicilia.com/author/mariachiara/) Pubblicato il **20 giugno 2017**

179 0 (http://www.ecodisicilia.com/2017/06/20/palermo-verso-salinadocfest/#respond)

“Padri e figli. Verso terre fertili” è il tema del prossimo **SalinaDocFest** che si svolgerà nell’omonima isola dell’arcipelago delle Eolie, dal 24 al 29 giugno prossimi.

La rassegna SalinaDocFest, giunta all'undicesima edizione, è stata presentata questa mattina a Palermo a palazzo delle Aquile. E' stata anche l'ccasione per ricordare la **giornata mondiale del rifugiato.**

La conferenza stampa di oggi ha visto la partecipazione del sindaco di Palermo, Leoluca Orlando; di Anthony Barbagallo, assessore regionale al turismo e della direttrice del festival **SalinaDocFest, Giovanna Taviani**.

Quattro i film selezionati per **raccontare la ricchezza del "capitale umano" tradito nelle sue speranze**. I titoli che parteciperanno al SalinaDocFest sono "Immagine dal vero" di Luciano Accomando.

Poi "Haiku on a plumtree" di Mujah Maraini-Melehi. "Prova contraria" di Chiara Agnello e "A noi ci dicono" di Ludovica Tortora De Falco.

"Sono **film che parlano della scomparsa del padre, di una generazione tradita e costretta a rinunciare alla maternità –** spiega Giovanna Taviani – e di minori non accompagnati, orfani di un'Europa che respinge con i muri e tradisce i principi della Costituzione. Chi sono i padri che ci hanno tradito? La classe dirigente, la sinistra italiana, gli intellettuali, e "mamma Europa" che mette i muri e tradisce i nostri padri costituenti. Questi padri e queste madri non solo ci hanno consegnato un mondo sbagliato (siamo la prima generazione più povera dei nostri genitori), ma hanno anteposto al nostro futuro il loro presente, il loro benessere, hanno occupato i posti di lavoro senza un ricambio generazionale. Traditi quindi noi italiani, per un problema di disoccupazione, traditi i migranti che vedono mettersi davanti dei muri. Il risultato è una generazione, quella dei figli, di orfani, di tanti Telemaco in cerca di padri con cui almeno ripristinare quel patto generazionale che si è interrotto".

La conferenza stampa di presentazione del SalinaDocFest è stata oggi anche l'occasione per fare visionare agli intervenuti il documentario "**Che fine faranno.** Lettera aperta al presidente della Repubblica". Una pellicola realizzata dal comune di Enna in collaborazione con "scuole in rete", palazzo di giustizia. Tutto nell'ambito del progetto "settimana della legalità. Giù le mani, migrazioni di ieri e di oggi – per un mondo più nostro, per un mondo più giusto".

La pellicola della **regista Giovanna Taviani, anche direttrice del SalinaDocFest** è stata realizzata in collaborazione con i ragazzi delle scuole medie e superiori di Enna e provincia.

Il film documentario è l'incontro tra gli studenti ennesi e i loro coetanei straineri no accompagnati del centro di accoglienza di Pergusa e Aidone. I ragazzi, tutti, chiedono in una lettera aperta indirizzata al presidente della Repubblica, una risposta alle storie personali di migliaia di minori non accompagnati, arrivati in Italia con la speranza di cambiare il proprio destino.

Un viaggio in cerca di una risposta che parte da Enna, al centro della Sicilia, dove secondo il mito dimorava Cerere, e prosegue per Pergusa dove Plutone rapì Prosperpina per portarla con sé in fondo al lago. Un viaggio che si conclude a Morgantina, nell'area archeologica che fu di

greci, fenici, arabi e normanni, secondo quella fusione di culture che questi ragazzi rappresentano.

Sono quattro i personaggi del documentario della Taviani: Muhammed Konateh (Momo) che viene dal Gambia, Taymond Mendy, senegalese, entrambi 18enni; e i due minorenni Balde, che viene dalla Guinea e il senegalese Suleyman.

La voce narrante sono i ragazzi italiani che raccontano cosa hanno provato conoscendo i loro coetanei e protagonisti della pellicola. Si sono incontrati in classe perché, come ha detto la stessa regista in una recente intervista, "è dalla classe che bisogna ripartire per ricostruire quel senso di "comunità" solidale che abbiamo perduto".

documentario (http://www.ecodisicilia.com/tag/documentario/) eolie (http://www.ecodisicilia.com/tag/eolie/) Giovanna Taviani (http://www.ecodisicilia.com/tag/giovanna-taviani/) immigrati (http://www.ecodisicilia.com/tag/immigrati/) immigrazione (http://www.ecodisicilia.com/tag/immigrazione/) padri e figli (http://www.ecodisicilia.com/tag/padri-e-figli/) palermo (http://www.ecodisicilia.com/tag/palermo-2/) salina (http://www.ecodisicilia.com/tag/salina/)

179 0 (http://www.ecodisicilia.com/2017/06/20/palermo-verso-salinadocfest/#respond)

Condividi

(https://www.facebook.com/sharer.php?

(https://twitter.com/share?text=Palermo: verso il "SalinaDocFest"

(https://plus.google.com/share?

(https://reddit.com/submit?

(https://pinterest.com/pin/create/button/?

(mailto:?subject=Palermo: verso il

ARTICOLO PRECEDENTE

Catania: intervento di ginecologia "live" ad un congresso medico (http://www.ecodisicilia.com/2017/06/20/catania-intervento-ginecologia-live-ad-un-congresso-medico/)

ARTICOLO SUCCESSIVO

Patti (Me): rapine in villa, 8 arrestati (http://www.ecodisicilia.com/2017/06/20/patti-rapine-villa-8-arrestati/)

POTREBBE INTERESSARTI

Altri Di Autore

Riparte il SalinaDocFest

GdS 20 giugno 2017Giornale dello Spettacolo

Sarà dedicato al tema "Padri e figli. Verso terre fertili" il SalinaDocFest, che si svolgerà dal 24 al 29 giugno nell'isola eoliana.

La rassegna, giunta all'edizione numero 11, è stata presentata nella Giornata mondiale del rifugiato a Palermo, a Palazzo delle Aquile, dal sindaco Leoluca Orlando, da Anthony Barbagallo, assessore regionale al Turismo, dalla direttrice del festival Giovanna Taviani, e da Alessandro Rais, direttore dell'ufficio speciale per il cinema - Sicilia Film Commission. Quattro i film selezionati per raccontare la ricchezza di quel "capitale umano" tradito nelle sue speranze. I titoli scelti sono "Immagine dal vero", di Luciano Accomando; "Haiku on a plumtree", di Mujah Maraini-Melehi; "Prova contraria", di Chiara Agnello; "A noi ci dicono", di Ludovica Tortora de Falco. "Sono film che parlano della scomparsa del padre, di una generazione tradita e costretta a rinunciare alla maternita' per l'incapacita' di mantenersi - spiega Giovanna Taviani - e di minori non accompagnati, orfani di un'Europa che respinge con i muri e tradisce i principi della nostra Costituzione". La giuria e' composta dai giornalisti Salvatore Cusimano e Francesco d'Ayala e dall'attore Luigi Lo Cascio. Un evento speciale sara' dedicato all'Unhcr, da quest'anno patrocinatore del festival, e alle scuole, con il patrocinio di Cidi Palermo. In questa occasione sara' proiettato il corto - coprodotto dal Comune di Enna e dalle scuole in rete medie e

Gambino, documentario sull'incontro tra gli studenti ennesi e i minori non accompagnati del centro di accoglienza di Pergusa e di Aidone.

SALINADOCFEST -SELEZIONATI 4 FILM PER NARRARE LA RICCHEZZA DEL CAPITALE UMANO

20 giugno 2017 Eventi, Palermo Oggi Notizie

Palermo -Riparte con la sua **11° edizione il SalinaDocFest**, che si terrà **dal 24 al 29 giugno** nell'isola eoliana. Il tema della rassegna quest'anno sarà **"Padri e figli. Verso terre fertili"**, presentato proprio nella Giornata mondiale del rifugiato a Palermo, a Palazzo delle Aquile, dal sindaco Leoluca Orlando, da Anthony Barbagallo, assessore regionale al Turismo, dalla direttrice del festival Giovanna Taviani.

Sono **quattro i film selezionati** per narrare la ricchezza di quel **"capitale umano"** tradito nelle sue speranze. I titoli scelti sono "Immagine dal vero", di Luciano Accomando; "Haiku on a plumtree", di Mujah Maraini-Melehi; "Prova contraria", di Chiara Agnello; "A noi ci dicono", di Ludovica Tortora de Falco.
La direttrice del festival, Giovanna Taviani, spiega "Sono film che parlano della scomparsa del padre, di una generazione tradita e costretta a rinunciare alla maternità per l'incapacità di mantenersi e di minori non accompagnati, orfani di un'Europa che respinge con i muri e tradisce i principi della Costituzione".

SalinaDocFest: da sabato al via l'XI edizione

Il 20 Giugno 2017.

SalinaDocFest XI edizione

24/29 giugno 2017

Salina, Eolie (ME)

PADRI E FIGLI. VERSO TERRE FERTILI

Annunciati i titoli dei film in concorso

Sabato 24 giugno parte a l'11a edizione del SalinaDocFest*, il festival del documentario narrativo ideato e diretto da* ***Giovanna Taviani****, che animerà le giornate e le notti dell'isola fino al 29 giugno, con 38 eventi - fra proiezioni, concerti, conferenze e incontri - tutti a ingresso gratuito.*

Tema di quest'anno, ***PADRI E FIGLI. Verso terre fertili****: un'edizione speciale, totalmente dedicata ai giovani, nuovi protagonisti del Mediterraneo. U*na festa eoliana in onore del mezzogiorno italiano e di Palermo che, non più "capitale della mafia", diventerà, dopo vent'anni, capitale dell'accoglienza e della cultura italiana nel 2018.

L'idea di ripartire dal Sud e dalla Sicilia, come in una cartina geografica capovolta, per ripensare l'Europa dis-unita di oggi, è stata la spinta che ha portato il **SalinaDocFest** a immaginare, già lo scorso anno, il nuovo concorso **Sicilia.Doc**, che aprirà il festival sabato 24 giugno. La giuria di quest'anno è composta dai giornalisti **Salvatore Cusimano** (Rai Sicilia) e **Francesco d'Ayala** (Radio Rai), e dall'attore **Luigi Lo Cascio**.

Questi i titoli scelti: ***Immagine dal vero*** di **Luciano Accomando** (Ita 66' – 2016), 12 ritratti di uomini e donne che hanno saputo trasformare l'esperienza dell'immigrazione in un'occasione di riscatto e di successo; ***Haiku on a plumtree*** di **Mujah Maraini – Meheli** (Ita 74' – 2016), una storia che segue il filo della memoria familiare, sparsa tra vari continenti, ma legata in modo stretto alla Sicilia; ***Prova contraria*** di **Chiara Agnello** (Ita 61' – 2016), il percorso di un gruppo di ragazzi di Trapani e Palermo dalla criminalità alla legalità; ***A noi ci dicono*** di **Ludovica Tortora de Falco** (Ita 65' – 2016) il racconto dell'universo di tre 14enni nel quartiere ZEN di Palermo. Al Miglior Documentario sarà assegnato il **Premio Irritec**.

Domenica 25 giugno *inizieranno le proiezioni del* ***Concorso Nazionale Documentari SDF 2017.*** *In giuria, I registi* ***Dyane Gayé -*** *premiatissima e originale filmaker franco-senegalese - e* ***Franco Piavoli*** *- il più visionario e poetico fra i grandi autori del documentario italiano -, il giornalista* ***Enrico Magrelli -*** *Radio3 Rai Hollywood Party - e* ***Cristiano Travaglioli*** *- lo straordinario montatore di Paolo Sorrentino. I film scelti dal comitato di selezione – composto da* ***Arianna Careddu****,* ***Ludovica Fales****,* ***Antonio Pezzuto*** *e* ***Giovanna Taviani*** *– sono otto:* ***Terceiro Andar*** *di* ***Luciana Fina*** *(Italia/Portogallo, 2016 – 62'), in cui Fatumata e Aissato, madre e figlia originarie della Guinea-Bissau, parlano di amore e felicità attraverso le generazioni, dal terzo piano del multietnico Bairro das Colónias, nel cuore di Lisbona;* ***Sarod****i* ***Enrico Maria Artale*** *(Italia, 2016 – 69'), il viaggio del regista alla ricerca delle proprie radici, sulle tracce del padre che lo ha abbandonato bambino;* ***Le canzoni****di* ***Giovanni Rosa*** *(Italia, 2016 – 70'), le voci e i volti di una famiglia della periferia palermitana che sogna per il figlio più piccolo un futuro riscatto da artista nel mondo dorato dei neomelodici;* ***The Good Intentions*** *di* ***Beatrice Segolini*** *e* ***Maximilian Schlehuber*** *(Italia, 2016 – 85'), dove la regista affronta, in un difficile dialogo sul passato con la madre e I fratelli maggiori, il tbù della violenza paterna;* ***Le porte del paradiso*** *di* ***Guido Nicolás Zingari*** *(Italia, 2016 – 66'), una finestra sul mondo e sui sogni dei bambini che vivono, pregano e lavorano nelle scuole coraniche della città santa di Touba, la Mecca dell'Africa Occidentale;* ***Vita Nova*** *di****Laura D'Amore*** *e* ***Danilo Monte*** *(Italia, 2016 – 80'), in cui gli autori, coppia in arte e nella vita, condividono con il pubblico, attraverso il racconto in presa diretta, i momenti cruciali della strada per la fecondazione assistita che hanno deciso di intraprendere;* ***I sommersi*** *di* ***Gian Enrico Bianchi*** *(Italia, 2016 – 58"), la storia dei fratelli De Luigi, una famiglia di artisti veneziani raccolti attorno a Ludovico, pittore, in occasione di una mostra antologica organizzata per I suoi 80 anni: al centro del racconto, arte, memoria, vecchiaia, educazione allo sguardo; Upwelling. La risalita delle acque profonde di* ***Silvia Jop*** *e* ***Pietro Pasquetti*** *(Italia, 2016 – 77'), un'onda che nasce dal fondo del mare, per portare gli abissi in superficie, tra gli abitanti e le mura di Messina: frammenti di una città tante volte ricostruita sulle macerie di un disastro.*

Il miglior documentario scelto dalla giuria riceverà il **Premio Tasca d'Almerita SDF 2017.** Al film più votato dal pubblico andrà il **Premio Signum**. Al miglior montaggio, andrà il **Premio AMC**, assegnato dall'Associazione Montaggio Cinematografico e televisivo. "**Padri e Figli"** è anche il tema della novità di quest'anno: il **Video Contest Premio Absolute Sicilia**. Dedicato ai cortometraggi (durata max 90"), è il primo concorso tutto 'social' targato SalinaDocFest. Aperto a tutti, senza limiti di età, nazionalità, qualifica o tecnica. Il **SalinaDocFest 2017**, che quest'anno ha per la prima volta **il sostegno della SIAE**, con l'istituzione di un **Premio SIAE**al miglior film in concorso, deciso da una **Giuria Giovani**.

Nella giornata finale si terrà una **tavola rotonda** sui diritti del documentario d'autore nella diffusione cinematografica e nella programmazione televisiva, radiofonica e web, a cui parteciperanno **Francesco D'Ayala** (Rai Radio Tre), **Enrico Magrelli** (Commissione MIBACT di selezione progetto MigrArti), **Stefano Missio** (regista),**Roberto Pisoni** (Direttore Sky Arte), **Luca Scivoletto** (Consiglio Direttivo 100 Autori e documentarista). Modera **Andrea Purgatori** (giornalista, sceneggiatore e consigliere di gestione SIAE) *"È una lotta per il futuro* - ha affermato Giovanna Taviani - *quello della nostra terra e anche quello del nostro cinema, con uno sguardo particolare al futuro del documentario e ai suoi diritti, in un festival da sempre dedicato agli invisibili, in un'isola invisibile, legata al continente e al resto del mondo dalla televisione."*

Anche per questo, il focus centrale del festival resta ancora puntato sugli invisibili per eccellenza, i Migranti, che il nostro tempo vorrebbe cancellare. **Dal Testo allo Schermo**, l' appuntamento di confine tra cinema e letteratura proposto ogni anno, questa volta lancia e raddoppia: un riconoscimento **SDF 2017** andrà a **Giovanni Maria Bellu** per il libro "***I fantasmi di Porto Palo"****, , il suo memorabile romanzo-inchiesta sul primo grande naufragio documentato nel Mediterraneo;*mentre il ***Premio Ravesi Dal testo allo schermo*** *- deciso dal Comitato d'Onore del festival, composto da* ***Romano Luperini****,* ***Giorgio e Mario Palumbo****,* ***Paolo e Vittorio Taviani****,* ***Bruno Torri*** *– sarà consegnato* a **Pippo Delbono** per il film ***Vangelo*** (Ita/Be/Ch, 2017–85'), in cui l'autore *riscopre, negli occhi e nel racconto di giovani immigrati africani, ciò che ci rende tutti uguali: lo stesso dolore, la stessa solitudine e lo stesso bisogno.*

*Un evento speciale sarà dedicato all'****UNHCR****, da quest'anno nuovo patrocinatore del festival, e alle scuole, con il Patrocinio di* ***CIDI PALERMO****. In questa occasione sarà proiettato il docucorto - coprodotto dal* ***Comune di Enna*** *e dalle Scuole in Rete Medie e Superiori, presentato in anteprima al Teatro Garibaldi diretto da* ***Mario Incudine*** *-* ***CHE FINE FARANNO. Lettera aperta al Presidente della Repubblica*** *di* ***Giovanna Taviani*** *e* ***Davide Gambino*** *(Italia, 2017 – 29'), sull'incontro tra gli studenti ennesi e i minori non accompagnati del* ***Centro di Accoglienza di Pergusa e di Aidone****.*